



Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010

Sommario

Principali dati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia	Pag.	3
Organi sociali al 31 marzo 2010	Pag.	9
Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 31 marzo 2010	Pag.	11
Informazioni per gli investitori	Pag.	12
Commento ai principali dati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia	Pag.	16
Eventi successivi al 31 marzo 2010	Pag.	34
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2010	Pag.	34
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati	Pag.	35
Principali dati economico - finanziari ed operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	Pag.	41
Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia	Pag.	43
Domestic	Pag.	43
Brasile	Pag.	54
Media	Pag.	58
Olivetti	Pag.	63
Partecipazioni internazionali	Pag.	66
Rapporti con parti correlate	Pag.	68
Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	Pag.	75
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	Pag.	75
Indicatori alternativi di performance	Pag.	76
Effetti derivanti dal restatement per errori	Pag.	78
Contenziosi, azioni giudiziarie pendenti e altre informazioni	Pag.	80
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag.	91

Principali dati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia

Highlights sui primi tre mesi del 2010

Nel primo trimestre 2010 i principali indicatori economico-finanziari confermano un trend in linea con gli obiettivi di redditività e di focalizzazione sulla generazione di cassa annunciati dal Gruppo per il corrente anno.

Tali risultati costituiscono un presupposto importante per l'aggiornamento e lo sviluppo delle azioni del Piano 2010 - 2012, centrato sull'estensione dei progetti di efficienza operativa e contenimento dei cash cost, sulla ottimizzazione della gestione finanziaria e sul completamento delle attività di rilancio del business mobile nel segmento Consumer domestico ed in Brasile.

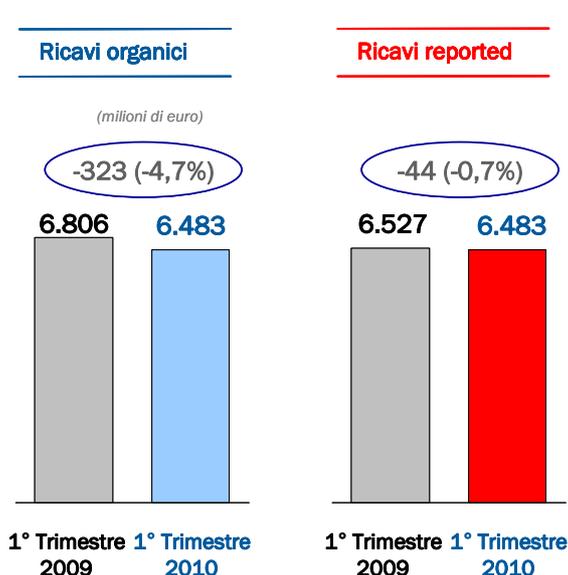
Ricavi ed EBITDA	I Ricavi evidenziano segnali positivi grazie alla ripresa in Brasile ed al rallentamento della flessione sul mercato Domestico. L'EBITDA di Gruppo è in crescita rispetto al primo trimestre 2009, sia in termini reported sia a livello organico.
Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	Il positivo andamento della gestione operativa, nonché l'efficace gestione finanziaria hanno consentito di incrementare l'Utile prima delle imposte di 170 milioni di euro (+21,5%) rispetto al primo trimestre 2009.
Disciplina finanziaria e riduzione indebitamento	L'indebitamento finanziario netto rettificato si riduce di 687 milioni di euro, grazie anche alla cessione di HanseNet, oltre che ai citati risultati operativi e alla rigorosa disciplina finanziaria.

L'andamento dei principali indicatori economico finanziari del primo trimestre 2010 è così sintetizzabile:

Ricavi organici consolidati: ammontano a 6.483 milioni di euro. La variazione organica(*) si attesta al -4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I Ricavi consolidati reported evidenziano una variazione del -0,7% (-44 milioni di euro) principalmente per l'effetto positivo del cambio Reais/Euro della business unit Brasile.

Più in particolare:

- la riduzione organica dei **Ricavi** della business unit **Domestic** è stata del 7,1%; in termini di andamento per segmento di clientela è stata rilevata nel trimestre una riduzione dei ricavi per la per la Divisione Consumer del 9,5% (in miglioramento rispetto al -16,2% del 4° trimestre 2009); per la Divisione Business dell'8,0% (in miglioramento rispetto al -10% del 4° trimestre 2009) e per la Divisione Top Clients del 7,2% (-1,9% nel 4° trimestre 2009);
- i **Ricavi in Brasile** sono in crescita del 3,5% rispetto al primo trimestre 2009 (+47 milioni di euro la variazione organica). La riduzione dei Ricavi relativa alla vendita di Terminali, conseguente alla politica di commercializzazione di SIM senza una correlata vendita del terminale, è stata compensata dalla positiva



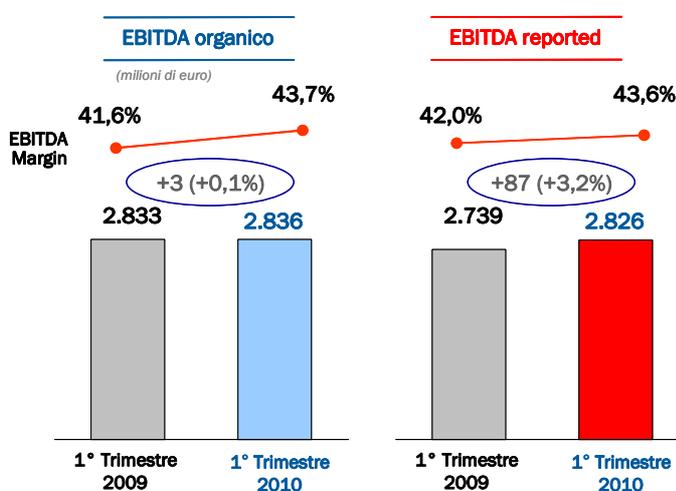
(*) La variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT è calcolata escludendo gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici.

dinamica dei Ricavi da Servizi che nel trimestre, su base organica, sono cresciuti del 6,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento è stato supportato dalla crescita della customer base che, nel 1° trimestre 2010, ha fatto registrare un incremento di 1,3 milioni di linee.

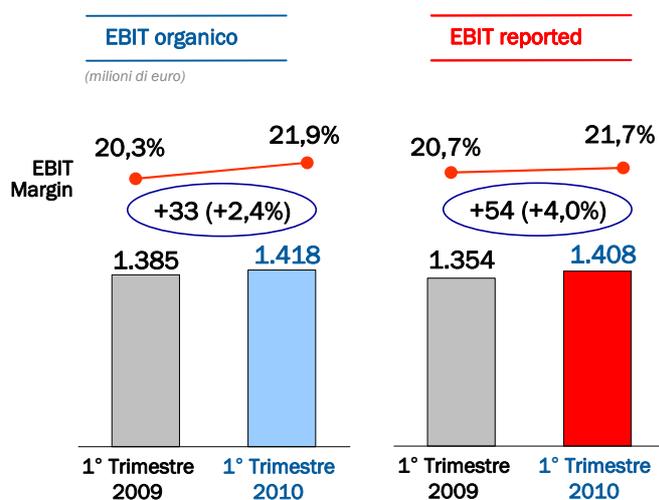
EBITDA organico consolidato: La focalizzazione sui ricavi a più alta marginalità, le iniziative di efficienza e controllo della spesa, finalizzate al contenimento dei cash cost, hanno trovato conferma nell'andamento dell'EBITDA margin organico e dell'EBITDA organico consolidato del 1° trimestre 2010.

In particolare l'EBITDA margin organico consolidato migliora di 2,1 punti percentuali, attestandosi nel primo trimestre 2010 al 43,7% (41,6% nel primo trimestre 2009). In termini assoluti l'EBITDA organico è stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed è pari a 2.836 milioni di euro, +3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2009,

mentre l'EBITDA reported in termini assoluti registra una crescita di 87 milioni di euro (+3,2%).



EBIT organico consolidato: ammonta a 1.418 milioni di euro nel primo trimestre 2010. La variazione organica è positiva e si attesta a +2,4% rispetto al primo trimestre 2009 (EBIT reported: +54 milioni di euro, +4,0%).



EBIT margin organico consolidato: nel primo trimestre 2010 si attesta al 21,9%, con un miglioramento di 1,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (20,3%).

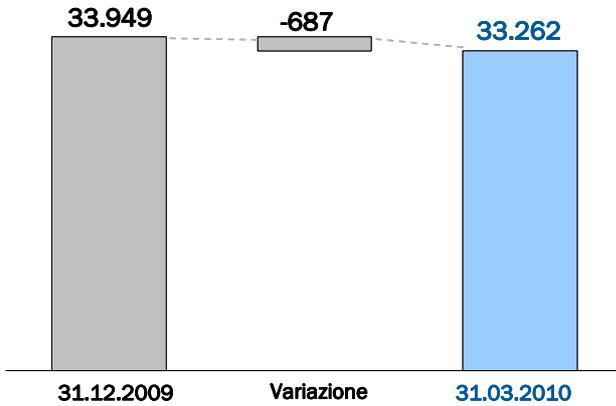
Oneri/Proventi Finanziari e Imposte: la componente finanziaria, la gestione partecipazioni e la valutazione ad equity delle società collegate registrano un miglioramento complessivo di 116 milioni di euro, in particolare il saldo proventi/oneri finanziari migliora di 96 milioni di euro, principalmente per effetto dei minori tassi e della riduzione dell'indebitamento finanziario netto. Le imposte sul reddito si incrementano di 14 milioni di euro.

Utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante: ammonta a 601 milioni di euro e si incrementa di 141 milioni di euro (+30,7%) rispetto al primo trimestre 2009, riflesso dei miglioramenti operativi e finanziari sopra evidenziati.

Flusso di cassa della gestione operativa e Altri flussi finanziari: il Flusso di cassa della gestione operativa è pari a 754 milioni di euro, con una riduzione di 150 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2009. In termini percentuali sui ricavi il flusso di cassa rappresenta l'11,6% dei ricavi, era il 13,9% nel primo trimestre 2009.

Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)



Indebitamento finanziario netto rettificato: al 31 marzo 2010 è pari a 33.262 milioni di euro, con una riduzione di 687 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (33.949 milioni di euro), principalmente dovuto agli effetti positivi della cessione di HanseNet, che hanno ampiamente assorbito l'impatto negativo derivante dal sequestro preventivo di 282 milioni di euro di disponibilità finanziarie come disposto dall'Autorità Giudiziaria nell'ambito del procedimento nei confronti di Telecom Italia Sparkle.

Margine di liquidità: al 31 marzo 2010 la liquidità ammonta a 6 miliardi di euro: nel trimestre è stata effettuata una nuova emissione obbligazionaria sul mercato europeo pari a 1.250 milioni di euro e sono stati rimborsati debiti per circa 3 miliardi di

euro. Alla liquidità si aggiungono inoltre 7.750 milioni di euro di disponibilità su linee di credito a lungo termine non revocabili (di cui 6,5 miliardi di euro con scadenza 2014 e 1,25 miliardi di euro, relativi alla linea di credito sottoscritta a febbraio 2010, con scadenza 2013), non soggette ad eventi che ne limitino l'utilizzo. Nel presente contesto di incertezza dei mercati finanziari, il Gruppo Telecom Italia mantiene un elevato livello di copertura finanziaria, ottimizzando, nel contempo, il costo medio dell'indebitamento.

Dati economici e finanziari consolidati (*)

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione %
Ricavi	6.483	6.527	(0,7)
EBITDA ⁽¹⁾	2.826	2.739	3,2
EBIT ⁽¹⁾	1.408	1.354	4,0
Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	961	791	21,5
Utile derivante dalle attività in funzionamento	606	450	34,7
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(9)	-
Utile del periodo	606	441	37,4
Utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	601	460	30,7
Investimenti:			
Industriali	1.042	954	9,2
Finanziari	-	1	°

Dati patrimoniali consolidati (*)

(milioni di euro)	31.03.10	31.12.09	Variazione assoluta
Totale Attività	83.437	86.181	(2.744)
Totale Patrimonio Netto	27.907	27.120	787
- attribuibile ai Soci della Controllante	26.685	25.952	733
- interessenze di pertinenza di Terzi nel Patrimonio Netto	1.222	1.168	54
Totale Passività	55.530	59.061	(3.531)
Totale Patrimonio Netto e Passività	83.437	86.181	(2.744)
Capitale	10.585	10.585	-
Indebitamento finanziario netto contabile ⁽¹⁾	34.134	34.747	(613)
Indebitamento finanziario netto rettificato ⁽¹⁾	33.262	33.949	(687)
Capitale investito netto rettificato ⁽²⁾	61.169	61.069	100
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/Capitale investito netto rettificato)	54,4%	55,6%	(1,2) pp

Indici reddituali consolidati (*)

	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione assoluta
EBITDA ⁽¹⁾ / Ricavi	43,6%	42,0%	1,6 pp
EBIT ⁽¹⁾ / Ricavi (ROS)	21,7%	20,7%	1,0 pp

(*) I dati del 1° trimestre 2009 posti a confronto sono stati modificati per correggere gli errori di esercizi precedenti – così come definiti dallo IAS 8 – emersi a seguito della vicenda Telecom Italia Sparkle, dettagliatamente illustrata nel Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009. I principali impatti sono illustrati nel capitolo “Effetti derivanti dal restatement per errori” del presente Resoconto intermedio di gestione a cui si fa rimando.

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo “Indicatori alternativi di performance”.

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

Personale, consistenza di Gruppo a fine periodo⁽³⁾

(unità)	31.03.10	31.12.09	Variazione assoluta
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute)	71.045	71.384	(339)
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	2.205	(2.205)

Personale, consistenza media di Gruppo⁽³⁾

(unità equivalenti)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione assoluta
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute)	67.299	71.472	(4.173)
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	2.307	(2.307)

(3) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

Dati operativi

	31.03.10	31.12.09	Variazione assoluta
Collegamenti alla rete fissa in Italia a fine periodo (migliaia)	18.254	18.525	(271)
Accessi fisici a fine periodo (Consumer + Business) (migliaia)	15.901	16.097	(196)
Linee mobili totali a fine periodo (migliaia)	72.749	71.958	791
di cui Linee mobili in Italia (migliaia)	30.393	30.856	(463)
di cui Linee mobili in Brasile (migliaia)	42.356	41.102	1.254
Accessi BroadBand in Italia a fine periodo (migliaia)	8.859	8.741	118
di cui Accessi BroadBand retail (migliaia)	7.071	7.000	71

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2010 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nel rispetto dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie) del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF) e successive modifiche e integrazioni nonché della Comunicazione Consob n. DEM/8041082 del 30 aprile 2008 (Informativa societaria trimestrale degli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro di origine).

Il presente Resoconto Intermedio di Gestione non è sottoposto a revisione ed è stato predisposto applicando i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea ("IFRS").

Si segnala che nel corso del 1° trimestre 2010 non si sono verificati eventi, circostanze o variazioni di variabili chiave, come evidenziate nella Nota "Avviamento" del Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009, tali da richiedere un aggiornamento della verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (impairment test) effettuato in sede di Bilancio Consolidato 2009.

Nella redazione di detto resoconto sono stati adottati gli stessi criteri contabili e principi di consolidamento utilizzati in sede di Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009, ai quali si rimanda, fatti salvi i nuovi Principi / Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2010 e già illustrati in sede di bilancio 2009. Tali nuovi Principi / Interpretazioni non hanno avuto impatti sul Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2010 in quanto si riferiscono in parte a casistiche non presenti alla data di detto resoconto.

Si evidenzia inoltre che in conseguenza degli errori di esercizi precedenti - così come definiti dallo IAS 8 - emersi in relazione alla vicenda Telecom Italia Sparkle e dettagliatamente illustrati nel Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009, il Gruppo Telecom Italia ha effettuato rettifiche ai dati economici e patrimoniali del 1° trimestre 2009 posti a confronto. I principali impatti sono illustrati nel capitolo "Effetti derivanti dal restatement per errori" del presente Resoconto Intermedio di Gestione.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni

indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato. Per maggiori dettagli su tali indicatori si veda il capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2010" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente Resoconto Intermedio di Gestione non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel 1° trimestre 2010 è uscita dal perimetro di consolidamento la società HanseNet Telekommunikation GmbH (operante nelle attività broadband in Germania), già classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute), a seguito della cessione avvenuta il 16 febbraio 2010.

Nel corso del 2009 si erano verificate le seguenti principali variazioni:

- in data 30 dicembre 2009 Tim Participações ha acquisito il 100% dell'operatore di rete fissa brasiliano Intelig Telecomunicações Ltda, consolidato a partire dalla stessa data nel Gruppo Telecom Italia, nell'ambito della business unit Brasile;
- dal 1° maggio 2009 è uscita dal perimetro di consolidamento la società Telecom Media News S.p.A., a seguito della cessione della quota del 60% da parte di Telecom Italia Media S.p.A..

Organi sociali al 31 marzo 2010

► Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2008 per la durata di tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

Il 27 febbraio 2009, a seguito delle dimissioni del consigliere Gianni Mion, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato al suo posto Stefano Cao, che successivamente è stato nominato amministratore dall'Assemblea degli azionisti dell'8 aprile 2009 fino alla scadenza del mandato consiliare (approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010). Il 22 dicembre 2009 Stefano Cao si è dimesso dalla carica di amministratore.

Al 31 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia risulta composto da 14 amministratori:

Presidente	Gabriele Galateri di Genola
Amministratore Delegato	Franco Bernabè
Consiglieri	César Alierta Izuel Paolo Baratta (indipendente) Tarak Ben Ammar Roland Berger (indipendente) Elio Cosimo Catania (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Berardino Libonati Julio Linares López Gaetano Micciché Aldo Minucci Renato Pagliaro Luigi Zingales (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha nominato Mauro Sentinelli amministratore della Società, fino alla scadenza del mandato consiliare (approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010).

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati:

- **Comitato Esecutivo** (*) composto da: Gabriele Galateri di Genola (Presidente), Franco Bernabè, Roland Berger, Elio Cosimo Catania, Julio Linares López, Aldo Minucci e Renato Pagliaro;
- **Comitato per il controllo Interno e per la corporate governance**, composto da: Paolo Baratta (Presidente), Roland Berger, Jean Paul Fitoussi ed Aldo Minucci;
- **Comitato per le nomine e la remunerazione**, composto da: Elio Cosimo Catania (Presidente), Berardino Libonati e Luigi Zingales.

► Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Telecom Italia è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'8 aprile 2009 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale:

(*) In data 7 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Stefano Cao componente del Comitato Esecutivo al posto del dimissionario Gianni Mion. Il 22 dicembre 2009 Stefano Cao si è dimesso dalla carica di amministratore e di componente del Comitato Esecutivo.

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Gianluca Ponzellini Lorenzo Pozza Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Silvano Corbella Maurizio Lauri Vittorio Giacomo Mariani Ugo Rock

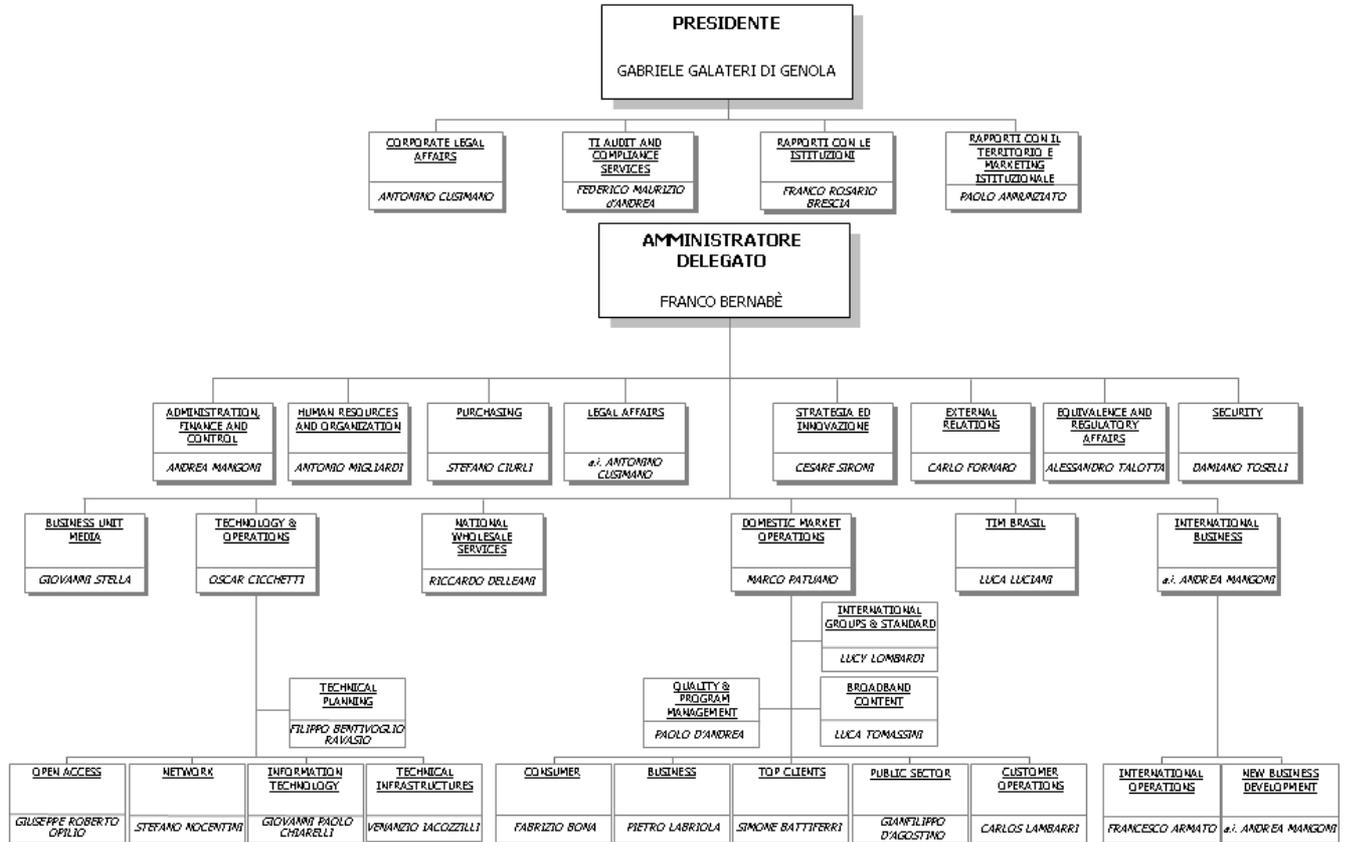
► **Società di revisione**

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci del novennio 2010-2018 a PricewaterhouseCoopers S.p.A. che subentra a Reconta Ernst & Young S.p.A..

► **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Andrea Mangoni (Responsabile della Funzione di Gruppo *Administration, Finance and Control*) è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 31 marzo 2010



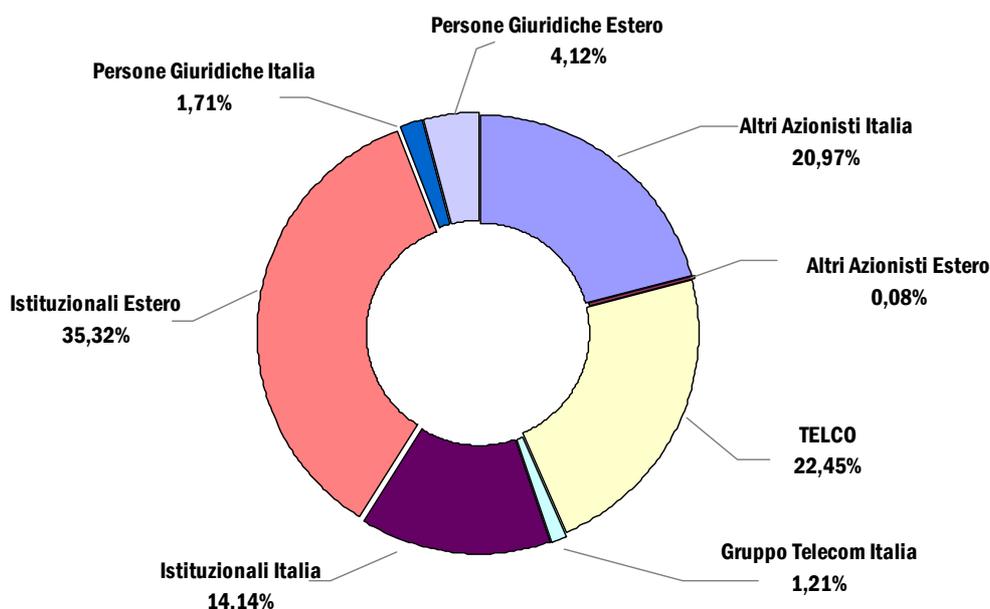
Informazioni per gli investitori

► Capitale Sociale Telecom Italia S.p.A. al 31 marzo 2010

Capitale Sociale	euro 10.673.865.180,00
Numero azioni ordinarie (valore nominale unitario 0,55 euro)	13.380.906.939
Numero azioni risparmio (valore nominale unitario 0,55 euro)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,84%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di marzo 2010)	19.272 milioni di euro

► Azionisti

Composizione dell'azionariato al 31 marzo 2010 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie)



Con riferimento al Patto Parasociale tra i soci di Telco, si segnala che in data 28 ottobre 2009 Sintonia ha richiesto la scissione non proporzionale di Telco. In pari data, gli altri soci di Telco diversi da Sintonia hanno stipulato un accordo modificativo e di rinnovo del Patto Parasociale con cui hanno concordato di apportare alcune modifiche (sia soggettive sia oggettive) al Patto Parasociale con efficacia dal 28 aprile 2010.

Da tale data è quindi in vigore il Patto Parasociale modificato, che è stato rinnovato per ulteriori tre anni (sino al 27 aprile 2013). Ai sensi del Patto Parasociale modificato, i soci hanno facoltà di richiedere la scissione di Telco mediante comunicazione da inviare tra l'1 ottobre ed il 28 ottobre 2012; ciascun socio potrà inoltre recedere dal Patto Parasociale mediante comunicazione da inviare nel periodo intercorrente tra l'1 aprile e il 28 aprile 2011.

In data 22 dicembre 2009, Sintonia ha acquistato da Telco n. 275.115.716 azioni ordinarie Telecom Italia, pari al 2,06% del relativo capitale sociale ordinario e Telco ha acquistato da Sintonia l'intera partecipazione da

questa detenuta in Telco (pari all'8,39% del relativo capitale sociale) ed ha successivamente proceduto al suo annullamento.

In data 11 gennaio 2010, i soci hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale al fine di (i) confermare il proprio supporto finanziario in favore di Telco, (ii) concordare le modalità con cui i soci possono fornire tale supporto finanziario nelle ipotesi in cui ciò si rendesse necessario ai sensi del contratto di finanziamento - assistito da pegno su azioni ordinarie di Telecom Italia - sottoscritto in pari data tra Telco ed un pool di istituzioni finanziarie e (iii) disciplinare tra i soci le modalità di esercizio del diritto di opzione in virtù del quale i soci stessi hanno acquisito, sempre in pari data, il diritto di acquistare le azioni ordinarie Telecom Italia che dovessero entrare nella disponibilità delle istituzioni finanziarie a seguito dell'eventuale escussione del pegno da parte di queste ultime.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 marzo 2010, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla CONSOB e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Telco S.p.A.	Diretto	22,45%
Findim Group S.A.	Diretto	4,99%

Si segnala inoltre che le seguenti società, in quanto società di gestione del risparmio, hanno comunicato alla CONSOB di possedere azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.:

- Brandes Investment Partners LP ha comunicato di possedere una quantità di azioni ordinarie pari al 4,02% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., in data 23 luglio 2008;
- Blackrock Inc. ha comunicato di possedere una quantità di azioni ordinarie pari al 2,82% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., in data 1° dicembre 2009;
- Alliance Bernstein LP ha comunicato di possedere una quantità di azioni ordinarie pari al 2,07% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., in data 14 novembre 2008.

► Rappresentanti comuni

Carlo Pasteris è il rappresentante comune degli azionisti di risparmio (per gli esercizi 2007 - 2009). L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio per la nomina del nuovo rappresentante comune è stata convocata nei giorni 26, 27 e 28 maggio 2010.

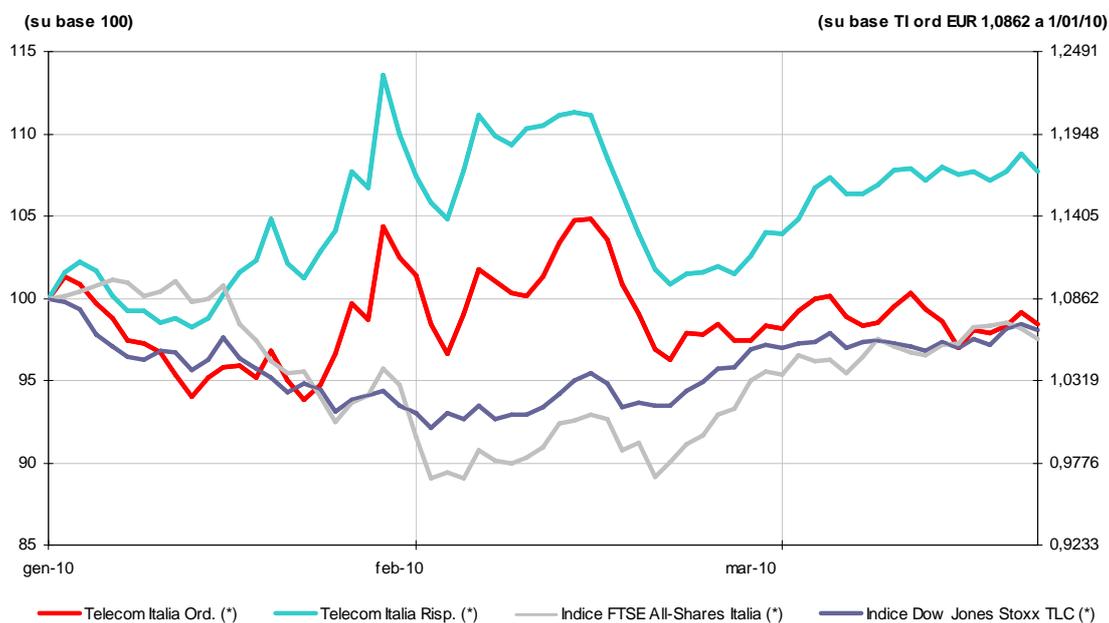
Francesco Pensato è il rappresentante comune degli obbligazionisti per i seguenti prestiti:

- Prestito Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza (con mandato per il triennio 2008-2010);
- Prestito Telecom Italia S.p.A. Euro 750.000.000 4,50 per cent. Notes due 2011 (con mandato per il triennio 2009-2011 e, quindi, sino alla scadenza);
- Prestito Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019 (con mandato per il triennio 2009-2011).

► Andamento dei principali titoli del Gruppo Telecom Italia

Relative performance Telecom Italia S.p.A.

1.1.2010 – 31.03.2010 vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx TLC



(*) Prezzi Ufficiali. Dati Reuters.

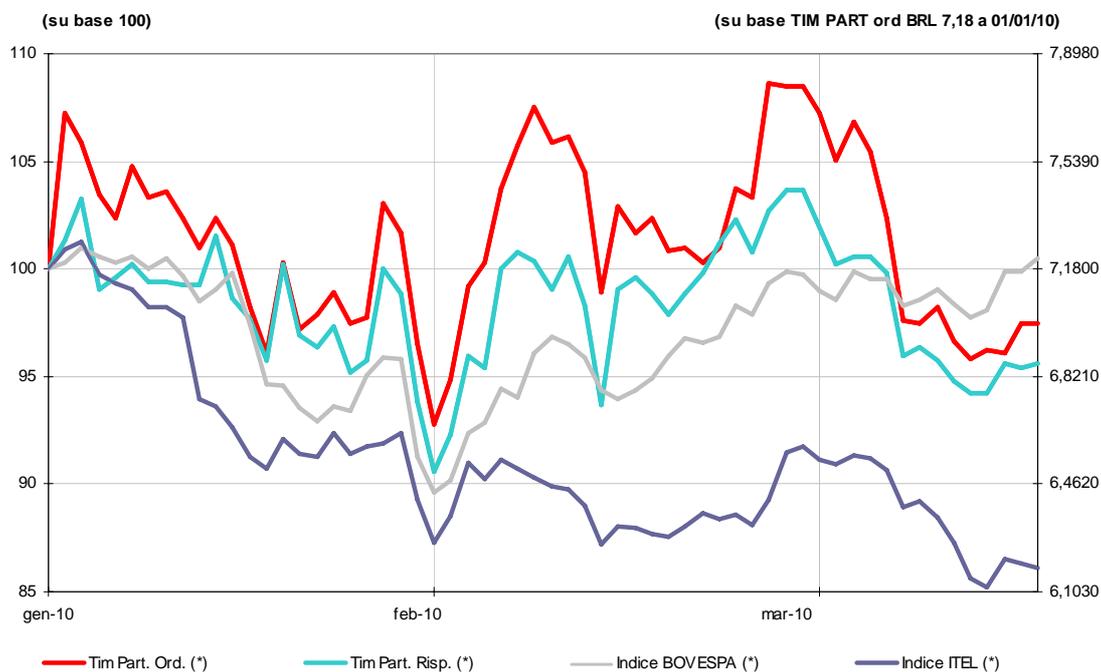
Relative performance Telecom Italia Media S.p.A.

1.1.2010 – 31.03.2010 vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx Media



(*) Prezzi Ufficiali. Dati Reuters.

Relative performance Tim Participações S.A.
 1.1.2010 – 31.03.2010 vs. Indici BOVESPA e ITEL (valori in reais)



(*) Prezzi Ufficiali. Dati Reuters.

Si segnala che le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e quelle privilegiate di Tim Participações S.A. sono quotate al NYSE (New York Stock Exchange). La quotazione delle azioni di Telecom Italia S.p.A. avviene attraverso ADS (American Depositary Shares) ordinari e di risparmio rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e di 10 azioni di risparmio.

► **Rating al 31 marzo 2010**

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB	Stabile
MOODY'S	Baa2	Stabile
FITCH RATINGS	BBB	Stabile

Standard & Poor's in data 1° aprile 2010 ha confermato il proprio giudizio su Telecom Italia a BBB con outlook del Gruppo stabile.

Moody's in data 17 giugno 2009 ha confermato il proprio giudizio su Telecom Italia a Baa2 con outlook del Gruppo stabile.

Fitch Ratings in data 12 giugno 2009 ha confermato il proprio giudizio su Telecom Italia a BBB con outlook del Gruppo stabile.

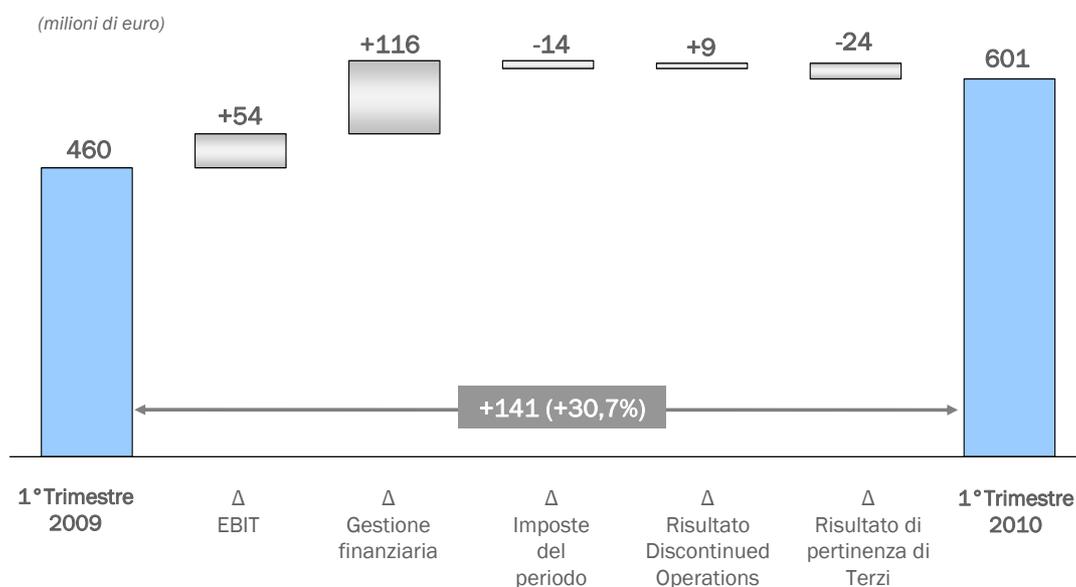
Commento ai principali dati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia

Andamento economico consolidato del primo trimestre 2010

I principali indicatori economici del primo trimestre 2010, confrontati con quelli del primo trimestre 2009 sono i seguenti:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010 (a)	1° Trimestre 2009 (b)	Variazioni (a-b)		
			assolute	%	% organica
RICAVI	6.483	6.527	(44)	(0,7)	(4,7)
EBITDA	2.826	2.739	87	3,2	0,1
MARGINE SUI RICAVI	43,6%	42,0%	1,6 pp		
MARGINE ORGANICO SUI RICAVI	43,7%	41,6%	2,1 pp		
EBIT	1.408	1.354	54	4,0	2,4
MARGINE SUI RICAVI	21,7%	20,7%	1,0 pp		
MARGINE ORGANICO SUI RICAVI	21,9%	20,3%	1,6 pp		
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	961	791	170	21,5	
UTILE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	606	450	156	34,7	
UTILE (PERDITA) DA ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	-	(9)	9	°	
UTILE DEL PERIODO	606	441	165	37,4	
UTILE DEL PERIODO ATTRIBUIBILE AI SOCI DELLA CONTROLLANTE	601	460	141	30,7	

Il grafico seguente sintetizza le principali voci che hanno inciso sull'andamento dell'utile del periodo attribuibile ai soci della Controllante nel primo trimestre 2010:



Ricavi

Ammontano nel primo trimestre 2010 a 6.483 milioni di euro, con una riduzione dello 0,7% rispetto a 6.527 milioni di euro del primo trimestre 2009 (-44 milioni di euro). In termini di variazione organica la riduzione dei ricavi consolidati è stata del 4,7% (-323 milioni di euro).

In dettaglio, la variazione organica dei ricavi è calcolata:

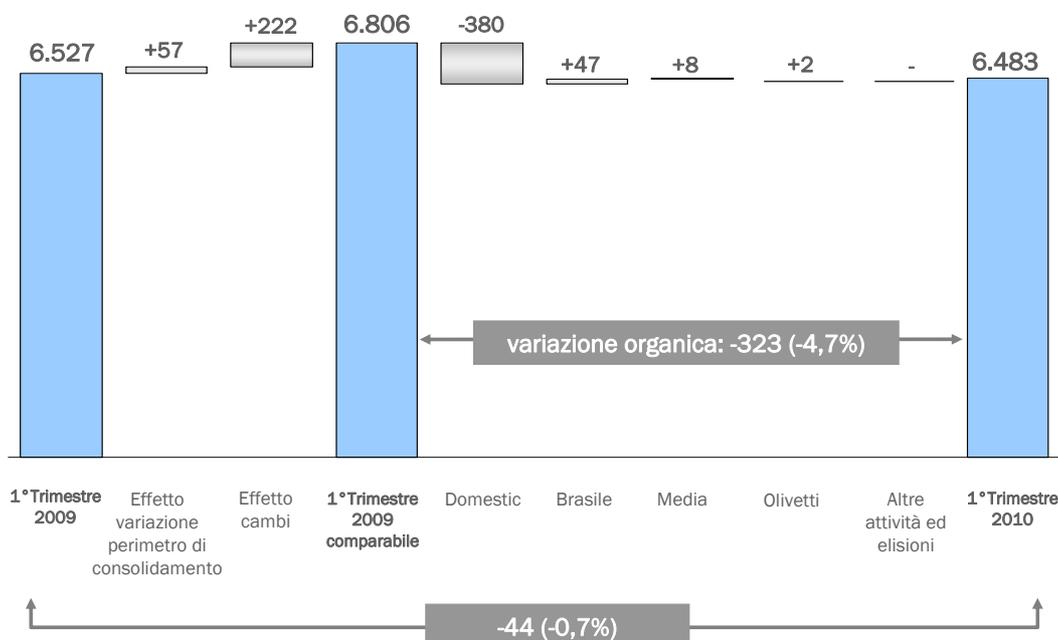
- escludendo l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento (+57 milioni di euro, riferibili per 59 milioni di euro all'ingresso nel perimetro di consolidamento del primo trimestre 2010 di Intelig Telecomunicações Ltda, nell'ambito della business unit Brasile);
- escludendo l'effetto delle variazioni dei cambi (+222 milioni di euro, dovuti al saldo fra la variazione positiva dei cambi della business unit Brasile^(*), pari a +225 milioni di euro, e le differenze cambio delle altre business unit, pari a -3 milioni di euro).

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010		1° Trimestre 2009		Variazioni		
	peso	%	peso	%	assolute	%	% organica
Domestic	4.974	76,7	5.357	82,1	(383)	(7,1)	(7,1)
- Core Domestic	4.714	72,7	5.078	77,8	(364)	(7,2)	(7,2)
- International Wholesale	398	6,1	439	6,7	(41)	(9,3)	(8,7)
Brasile	1.392	21,5	1.061	16,2	331	31,2	3,5
Media, Olivetti e Altre Attività	151	2,3	144	2,2	7	4,9	
Rettifiche ed Elisioni	(34)	(0,5)	(35)	(0,5)	1	(2,9)	
Totale consolidato	6.483	100,0	6.527	100,0	(44)	(0,7)	(4,7)

Il grafico seguente sintetizza la variazione dei ricavi nei periodi a confronto:

(milioni di euro)



(*) Il tasso di cambio medio, utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro), è pari nel primo trimestre 2010 a 2,49168 e nel primo trimestre 2009 a 3,02044. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

La business unit Domestic (distinta fra Core Domestic e International Wholesale), pur presentando un andamento dei Ricavi in riduzione rispetto al primo trimestre 2009 (-7,1%; -6,5% la componente relativa ai soli Servizi), ha evidenziato un trend di sensibile recupero rispetto alla variazione rilevata nei precedenti trimestri (-10,9% nel quarto trimestre 2009) grazie, in particolare, alla attenuazione della riduzione dei ricavi sul comparto della telefonia mobile (-7,4% nel primo trimestre 2010 rispetto al -19,3% del quarto trimestre 2009, anche grazie alla stabilizzazione della customer base).

Per quanto concerne la business unit Brasile, i ricavi organici registrano una crescita del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al buon andamento dei ricavi da servizi (+6,2% su base organica), trainato dalla crescita della customer base (+1,3 milioni di linee rispetto a fine 2009) si è contrapposta la flessione delle vendite di terminali.

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole business unit si rimanda al capitolo "Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

EBITDA

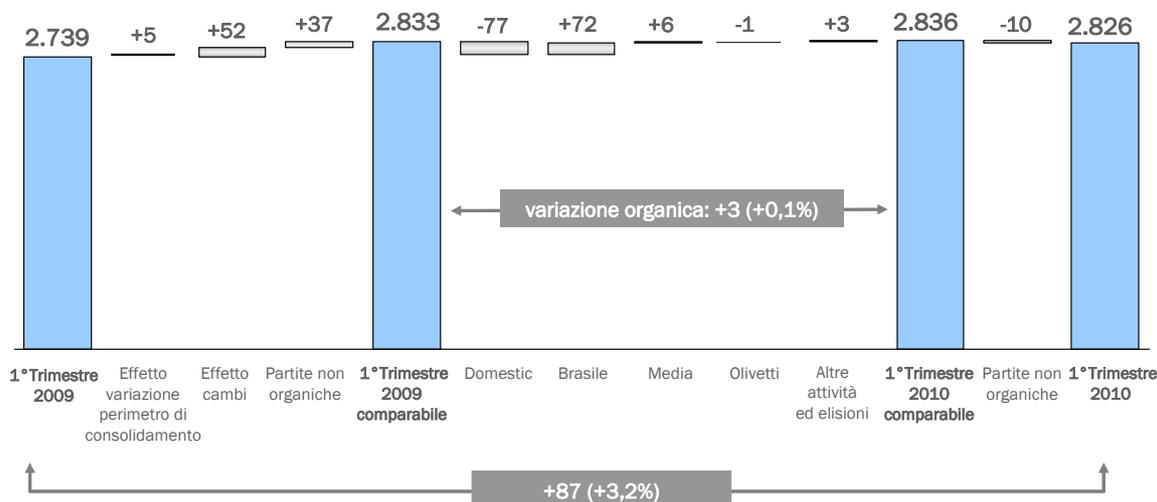
E' pari a 2.826 milioni di euro e aumenta, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 87 milioni di euro (+3,2%), con un'incidenza sui ricavi che passa dal 42,0% del primo trimestre 2009 al 43,6% del primo trimestre 2010. In termini organici l'EBITDA è sostanzialmente stabile (+0,1%), mentre l'incidenza sui ricavi si incrementa di 2,1 punti percentuali (43,7% nel primo trimestre 2010 a fronte del 41,6% nel primo trimestre 2009).

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010		1° Trimestre 2009		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic	2.451	86,7	2.523	92,1	(72)	(2,9)	(3,0)
% sui Ricavi	49,3		47,1		2,2 pp		2,1 pp
Brasile	381	13,5	231	8,4	150	64,9	23,2
% sui Ricavi	27,4		21,7		5,7 pp		4,4 pp
Media, Olivetti e Altre Attività	(10)	(0,3)	(15)	(0,5)	5	(33,3)	
Rettifiche ed Elisioni	4	0,1	-		4		
Totale consolidato	2.826	100,0	2.739	100,0	87	3,2	0,1
% sui Ricavi	43,6		42,0		1,6 pp		2,1 pp

Il grafico seguente sintetizza le variazioni dell'EBITDA:

(milioni di euro)



I Costi e oneri / (Ricavi e proventi) esclusi ai fini del calcolo dell'EBITDA organico sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
Vertenze e transazioni	2	12	(10)
Costi per servizi della business unit Brasile associati alla risoluzione di un contenzioso	-	21	(21)
Altri	8	4	4
Totale Costi e oneri / (Ricavi e proventi) netti non organici	10	37	(27)

Sull'EBITDA hanno in particolare inciso gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

Acquisti di materie e servizi

Ammontano a 2.498 milioni di euro, con una riduzione di 137 milioni di euro (-5,2%) rispetto al primo trimestre 2009 (2.635 milioni di euro), nonostante l'incremento per l'effetto cambio positivo della business unit Brasile (+125 milioni di euro). Le riduzioni, principalmente relative alla business unit Domestic, hanno in particolare riguardato gli acquisti di beni e prodotti destinati alla commercializzazione nei segmenti fisso e mobile, nonché i costi per quote di ricavo da riversare ad altri operatori.

In dettaglio:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
Acquisti di beni	196	327	(131)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	1.050	1.093	(43)
Costi commerciali e di pubblicità	462	412	50
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	289	295	(6)
Affitti e locazioni	141	143	(2)
Altre spese per servizi	360	365	(5)
Totale acquisti di materie e servizi	2.498	2.635	(137)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>38,5</i>	<i>40,4</i>	<i>(1,9) pp</i>

Costi del personale

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
Costi del personale Italia	856	900	(44)
Costi del personale Estero	82	66	16
Totale costi del personale	938	966	(28)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>14,5</i>	<i>14,8</i>	<i>(0,3) pp</i>

La riduzione di 44 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale deriva principalmente dalla contrazione della consistenza media retribuita (-3.627 unità rispetto al primo trimestre 2009; di cui -435 unità derivanti dall'applicazione dei così detti contratti di solidarietà, in ambito "servizio 1254" di Telecom Italia S.p.A.).

Per quanto concerne la componente estera dei costi del personale, hanno principalmente contribuito all'incremento di 16 milioni di euro l'effetto cambio della business unit Brasile (+11 milioni di euro) nonché l'ingresso nel perimetro di consolidamento di Intelig, cui si è contrapposta la contrazione della consistenza media retribuita (-546 unità medie rispetto al 2009).

La forza media retribuita è la seguente:

(unità equivalenti)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
Forza media retribuita – Italia	57.822	61.449	(3.627)
Forza media retribuita – Estero	9.477	10.023	(546)
Totale forza media retribuita ⁽¹⁾	67.299	71.472	(4.173)
Attività non correnti destinate ad essere cedute – Estero	-	2.307	(2.307)
Totale forza media retribuita - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	67.299	73.779	(6.480)

(1) Comprende personale con contratto di lavoro somministrato: 72 unità medie nel primo trimestre 2010 (631 unità medie nel primo trimestre 2009).

L'organico al 31 marzo 2010 è il seguente:

(unità)	31.3.2010	31.12.2009	Variazione
Organico – Italia	60.801	60.872	(71)
Organico – Estero	10.244	10.512	(268)
Totale ⁽¹⁾	71.045	71.384	(339)
Attività non correnti destinate ad essere cedute – Estero	-	2.205	(2.205)
Totale - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	71.045	73.589	(2.544)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 80 unità al 31.03.2010 e 56 unità al 31.12.2009.

Altri proventi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	18	18	-
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	8	9	(1)
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	8	8	-
Risarcimenti, penali e recuperi vari	5	11	(6)
Altri proventi	14	8	6
Totale	53	54	(1)

Altri costi operativi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	109	145	(36)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	18	28	(10)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	96	63	33
Imposte sui ricavi delle società in Brasile	70	57	13
Imposte indirette e tasse	29	34	(5)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	3	7	(4)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	6	7	(1)
Altri oneri	4	7	(3)
Totale	335	348	(13)

Gli altri costi operativi si riducono rispetto al primo trimestre 2009 di 13 milioni di euro, nonostante l'effetto cambio positivo della business unit Brasile (+35 milioni di euro).

In particolare, le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti si riferiscono per 68 milioni di euro alla business unit Domestic (98 milioni di euro nel primo trimestre 2009) e per 37 milioni di euro alla business unit Brasile (45 milioni di euro nel primo trimestre 2009).

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, iscritti principalmente a fronte di vertenze in corso, si riferiscono per 10 milioni di euro alla business unit Domestic (23 milioni di euro nel primo trimestre 2009) e per 7 milioni di euro alla business unit Brasile (5 milioni di euro nel primo trimestre 2009).

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	590	547	43
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	822	840	(18)
Totale	1.412	1.387	25

L'incremento degli ammortamenti è principalmente correlato alla variazione del cambio Reais/Euro (+50 milioni di euro) e ai maggiori ammortamenti della business unit Brasile, cui si è contrapposta la riduzione degli ammortamenti della business unit Domestic (-51 milioni di euro).

Plusvalenze (Minusvalenze) nette da realizzo di attività non correnti

Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti

Le minusvalenze nette da realizzo di attività non correnti sono pari a 1 milione di euro, nel primo trimestre 2009 si erano registrate plusvalenze nette per 2 milioni di euro.

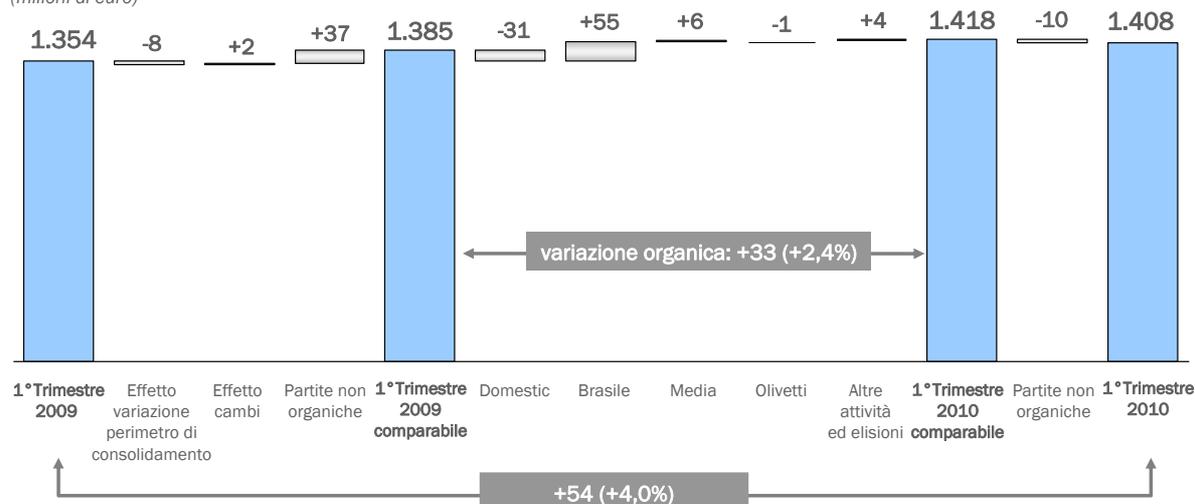
Le svalutazioni di attività non correnti, pari a 5 milioni di euro, si riferiscono a sviluppi di software della business unit Domestic.

EBIT

E' pari a 1.408 milioni di euro, con un incremento di 54 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2009 (+4,0%), l'incidenza sui ricavi passa dal 20,7% del primo trimestre 2009 al 21,7% del primo trimestre 2010. La variazione organica dell'EBIT è stata positiva per 33 milioni di euro (+2,4%), l'incidenza sui ricavi è pari al 21,9% nel primo trimestre 2010 (20,3% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Il grafico seguente sintetizza le variazioni dell'EBIT:

(milioni di euro)



Ai fini del calcolo dell'EBIT organico sono stati esclusi gli stessi Costi e oneri / (Ricavi e proventi) già considerati e dettagliati ai fini dell'EBITDA organico.

Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto

E' così dettagliata:

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
ETECSA	18	19	(1)
Altre	7	(5)	12
Totale	25	14	11

Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Nel primo trimestre 2010 sono positivi per 2 milioni di euro (6 milioni di euro nel primo trimestre 2009) e comprendono principalmente le plusvalenze nette per la cessione di partecipazioni in società minori.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

E' così dettagliato:

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
Valutazione al fair value delle opzioni call sul 50% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones	17	(20)	37
Proventi/(oneri) su riacquisto di obbligazioni proprie	(5)	2	(7)
Chiusura anticipata di strumenti derivati	-	5	(5)
Oneri finanziari netti, adeguamenti al fair value di derivati e sottostanti e altre partite	(486)	(570)	84
Totale	(474)	(583)	109

Sulla variazione del saldo dei proventi/(oneri) finanziari hanno inciso:

- la generale riduzione dei tassi di interesse e la minore esposizione debitoria nonché un miglioramento, rispetto all'anno precedente, dell'impatto derivante dall'adeguamento al fair value di posizioni in hedge

accounting;

- il miglioramento della valutazione al fair value delle opzioni call su Sofora;
- gli oneri connessi al riacquisto di obbligazioni proprie: il riacquisto consente nell'anno un corrispondente risparmio di oneri da cedole non corrisposte nonché una riduzione degli oneri prospettici.

Imposte sul reddito

Sono pari a 355 milioni di euro e registrano un incremento di 14 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2009, principalmente connesso all'incremento della base imponibile.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Nel primo trimestre 2010 la voce è nulla. Nel primo trimestre 2009 la voce, negativa per 9 milioni di euro, si riferiva alla contribuzione al consolidato di HanseNet, ceduta a inizio 2010.

Utile del periodo

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009
Utile del periodo	606	441
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	601	469
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(9)
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della controllante	601	460
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	5	(19)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Utile (perdita) del periodo attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	5	(19)

Andamento patrimoniale e finanziario consolidato

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.03.2010	31.12.2009	Variazione
	(a)	(b)	(a-b)
ATTIVO			
Attivo non corrente	68.555	68.498	57
Avviamento	43.692	43.627	65
Attività immateriali a vita utile definita	6.246	6.282	(36)
Attività materiali	14.746	14.902	(156)
Altre attività non correnti	3.871	3.687	184
Attivo corrente	14.882	16.450	(1.568)
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8.333	7.870	463
Crediti per imposte sul reddito	64	79	(15)
Partecipazioni	39	39	-
Titoli diversi dalle partecipazioni, Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti, Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	6.446	8.462	(2.016)
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	1.233	(1.233)
di natura finanziaria	-	81	(81)
di natura non finanziaria	-	1.152	(1.152)
	83.437	86.181	(2.744)
PASSIVO			
Patrimonio netto	27.907	27.120	787
Passivo non corrente	40.268	39.806	462
Passivo corrente	15.262	18.288	(3.026)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	967	(967)
di natura finanziaria	-	659	(659)
di natura non finanziaria	-	308	(308)
	83.437	86.181	(2.744)

Attivo non corrente

- Avviamento:** si incrementa di 65 milioni di euro, per l'effetto della variazione dei tassi di cambio delle società brasiliane.
 Si segnala che nel corso del primo trimestre del 2010 non si sono verificati eventi o circostanze tali da richiedere un aggiornamento della verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (Impairment test) effettuato in sede di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009; in particolare l'andamento dei parametri chiave endogeni (Ebitda e Capex) del Gruppo Telecom Italia nel primo trimestre 2010 è in linea con i Target già comunicati al Mercato ed assunti a base dell'Impairment Test al 31 dicembre 2009 e non vi sono inoltre state variazioni negative rilevanti dei parametri esogeni.
- Attività immateriali a vita utile definita:** si riducono di 36 milioni di euro, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+482 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-590 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, variazione dell'area di consolidamento ed altri movimenti (per un saldo netto di +72 milioni di euro).
- Attività materiali:** si riducono di 156 milioni di euro da 14.902 milioni di euro di fine 2009 a 14.746 milioni di euro al 31 marzo 2010, quale saldo tra:

- investimenti (+560 milioni di euro);
- ammortamenti del periodo (-822 milioni di euro);
- dismissioni, differenze cambio, variazione dell'area di consolidamento ed altri movimenti (per un saldo netto di +106 milioni di euro).

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Al 31 dicembre 2009 si riferivano ad HanseNet Telekommunikation GmbH, ceduta a inizio 2010, e comprendevano:

- attività di natura finanziaria per 81 milioni di euro;
- l'avviamento pari a 103 milioni di euro;
- altre attività di natura non finanziaria per 1.049 milioni di euro.

Patrimonio netto consolidato

E' pari a 27.907 milioni di euro (27.120 milioni di euro al 31 dicembre 2009), di cui 26.685 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (25.952 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e 1.222 milioni di euro attribuibili all'interessenza di Terzi nel Patrimonio Netto (1.168 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	31.03.2010	31.12.2009
A inizio periodo (dati storici)	27.120	26.856
Rideterminazione per errori (*)		(497)
Cambiamento di principi contabili (**)		(31)
A inizio periodo (Restated)	27.120	26.328
Utile complessivo del periodo	775	1.572
Dividendi deliberati da:	(1)	(1.053)
- Telecom Italia S.p.A.	-	(1.029)
- Altre società del Gruppo	(1)	(24)
Conversione obbligazioni, assegnazione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto e acquisto azioni proprie	-	(9)
Variazione del perimetro di consolidamento ed altre variazioni	13	282
A fine periodo	27.907	27.120

(*) Comprende l'impatto derivante dalla correzione degli errori - così come definiti dallo IAS 8 - emersi a seguito della vicenda Telecom Italia Sparkle, dettagliatamente illustrata nel Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009. I principali impatti sono illustrati nel capitolo "Effetti derivanti dal restatement per errori" del presente Resoconto intermedio di gestione a cui si fa rimando.

(**) Comprende l'impatto derivante dall'applicazione retrospettiva dell'IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela).

Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari

La composizione dell'indebitamento finanziario è la seguente:

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.03.2010	31.12.2009	Variazione
	(a)	(b)	(a-b)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI			
Obbligazioni	27.316	26.369	947
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	8.348	8.818	(470)
Passività per locazioni finanziarie	1.532	1.565	(33)
	37.196	36.752	444
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI (*)			
Obbligazioni	2.971	3.667	(696)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.639	3.069	(1.430)
Passività per locazioni finanziarie	215	250	(35)
	4.825	6.986	(2.161)
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	659	(659)
TOTALE DEBITO FINANZIARIO LORDO	42.021	44.397	(2.376)
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(13)	(15)	2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.428)	(1.092)	(336)
	(1.441)	(1.107)	(334)
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.459)	(1.843)	384
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(427)	(1.115)	688
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.560)	(5.504)	944
	(6.446)	(8.462)	2.016
Attività finanziarie comprese nelle Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(81)	81
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(7.887)	(9.650)	1.763
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE	34.134	34.747	(613)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(872)	(798)	(74)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO	33.262	33.949	(687)
<i>Così dettagliato:</i>			
TOTALE DEBITO FINANZIARIO LORDO RETTIFICATO	40.406	42.980	(2.574)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE RETTIFICATE	(7.144)	(9.031)	1.887
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	2.971	3.667	(696)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.005	2.557	(1.552)
Passività per locazioni finanziarie	215	250	(35)

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, alla integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 60% - 70% per la componente a tasso fisso e 30% - 40% per la componente a tasso variabile.

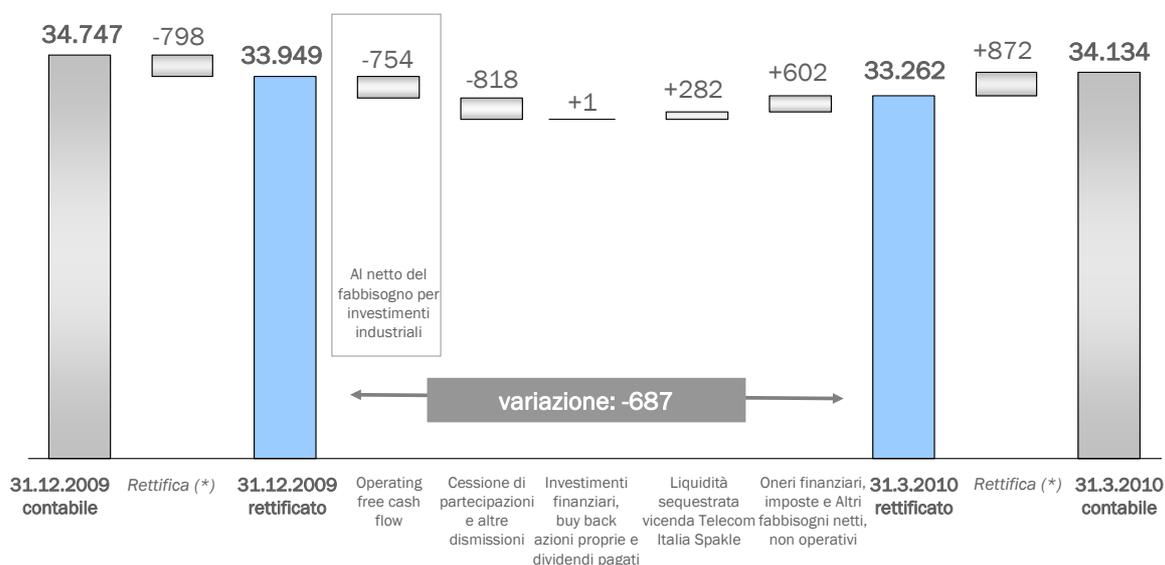
Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di una "Policy - Linee guida per la gestione del debito mediante strumenti derivati" ed utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

La volatilità dei livelli di tassi di interesse e cambi, che ha contraddistinto i mercati finanziari a partire dal quarto trimestre 2008, ha influenzato fortemente la valutazione a mercato (fair value) delle posizioni in derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Ciò premesso ed al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, già a partire dal consuntivo di giugno 2009 si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una nuova misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. La valutazione degli strumenti finanziari derivati, che hanno tra l'altro l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri, non comporta infatti un effettivo regolamento finanziario.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso del primo trimestre 2010 sono di seguito esposte:

(milioni di euro)



(*) Rettifica della valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie

Operating free cash flow netto

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
EBITDA	2.826	2.739	87
Investimenti industriali di competenza	(1.042)	(954)	(88)
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	(988)	(900)	(88)
<i>Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	78	(3)	81
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	67	352	(285)
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(885)	(1.224)	339
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(248)	(25)	(223)
Variazione dei fondi relativi al personale	(2)	7	(9)
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	(40)	12	(52)
Operating free cash flow netto	754	904	(150)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>11,6</i>	<i>13,9</i>	<i>(2,3) pp</i>

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività di investimento.

L'operating free cash flow ammonta nel primo trimestre 2010 a 754 milioni di euro in flessione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 150 milioni di euro, riferibile al maggior fabbisogno per investimenti, alla dinamica del capitale circolante netto operativo, nonché dalla variazione negativa dei fondi operativi per il pagamento di una transazione.

Flusso investimenti industriali di competenza

Sono pari a 1.042 milioni di euro, con un incremento di 88 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2010, e sono così ripartiti:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010		1° Trimestre 2009		Variazioni
	peso %		peso %		
Domestic	752	72,2	833	87,3	(81)
Brasile	277	26,6	104	10,9	173
Media, Olivetti e Altre Attività	13	1,2	17	1,8	(4)
<i>Rettifiche ed elisioni</i>	-	-	-	-	-
Totale	1.042	100,0	954	100,0	88
<i>% sui Ricavi</i>	<i>16,1</i>		<i>14,6</i>		<i>1,5 pp</i>

L'incremento degli investimenti industriali risente della variazione del cambio Reais/Euro (+22 milioni di euro) e dei maggiori investimenti della business unit Brasile per lo sviluppo della propria rete e della piattaforma IT, cui si è contrapposta la riduzione della business unit Domestic, che risente anche del dispiegarsi degli effetti dei piani di riduzione di costi ed investimenti già avviati nel corso del 2009.

Hanno inoltre inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso del primo trimestre 2010:

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

Pari a 818 milioni di euro, è essenzialmente relativo alla cessione di HanseNet ed è comprensivo del flusso di cassa negativo generato dalla società ceduta dal 31 dicembre 2009 alla data di cessione (16 febbraio 2010).

Liquidità sequestrata per la vicenda Telecom Italia Sparkle

Comprende il versamento di 282 milioni di euro, per il sequestro preventivo di disponibilità finanziaria, come disposto dall'Autorità Giudiziaria nell'ambito del procedimento nei confronti di Telecom Italia Sparkle.

Si ricorda inoltre che, in data 2 aprile 2010, in aggiunta alle somme oggetto di sequestro preventivo, sono state costituite due fidejussioni per complessivi 195 milioni di euro circa, prestate da Telecom Italia Sparkle a favore dell'Autorità Giudiziaria procedente (per circa 72 milioni di euro) e dell'Amministrazione Finanziaria (per circa 123 milioni di euro).

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso del primo trimestre 2010 degli oneri finanziari netti, delle imposte nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso del primo trimestre 2010, hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2010 pari a 691 milioni di euro (1.034 milioni di euro al 31 dicembre 2009, 591 milioni di euro al 31 marzo 2009).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 marzo 2010 sono iscritte per un importo pari a 30.287 milioni di euro (30.036 milioni di euro al 31 dicembre 2009). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 29.512 milioni di euro, con un aumento di 406 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (29.106 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del primo trimestre 2010, si segnala quanto segue:

NUOVE EMISSIONI

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia Finance S.A. 107,7 milioni di euro Floating Rate Notes Euribor 3M + 1,3% scadenza 14/03/2012 (1)	Euro	107,715	14/03/2010
Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 5,25% scadenza 10/02/2022	Euro	1.250	10/02/2010

(1) Tale emissione deriva dalle condizioni contrattuali previste dal vigente **Prestito Obbligazionario "Telecom Italia Finance S.A. Euro 118.830.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2010"**, al netto di 20 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009. Infatti, secondo quanto previsto dai Terms and Conditions, i possessori del bond per un valore nominale di 31.115.000 euro hanno rinunciato alla possibilità di estendere la scadenza al 2012 e per tale importo si procederà al rimborso in data 14 giugno 2010, mentre per l'importo residuo di 107.715.000 euro in data 14 marzo 2010 è stato emesso il prestito obbligazionario di cui sopra denominato "Telecom Italia Finance S.A. Euro 107.715.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2012" con scadenza 14 marzo 2012.

RIMBORSI

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia Capital S.A. 4%, emissione con garanzia di Telecom Italia S.p.A.	USD	1.250	15/01/2010

RIACQUISTI

Come già avvenuto nel 2008, nel 2009 e nel corso del primo trimestre 2010 il Gruppo Telecom Italia ha riacquistato titoli obbligazionari con l'obiettivo di:

- fornire agli investitori un'ulteriore possibilità di monetizzazione della loro posizione;
- anticipare parzialmente il rimborso di alcune scadenze del debito incrementando in tal modo il rendimento complessivo della liquidità del Gruppo, senza incorrere in rischi aggiuntivi.

In particolare si segnalano i seguenti riacquisti:

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Periodo di riacquisto
Telecom Italia Finance S.A. 1.909 milioni di euro 7,50% scadenza aprile 2011 (*)	Euro	88	Gennaio- Marzo

(*) Al netto di ulteriori 3 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009.

Con riferimento al **Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo**, si segnala che al 31 marzo 2010 è pari a 345 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (348 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito sindacate *committed* disponibili al 31 marzo 2010 rappresentate dalla *Revolving Credit Facility* di complessivi 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 e dalla nuova linea sindacata revolving di complessivi 1,25 miliardi di euro firmata in data 12 febbraio 2010 e scadenza febbraio 2013. Nel mese di gennaio è stata rimborsata, utilizzando la disponibilità di cassa, la linea sindacata giunta a scadenza denominata Term Loan 2010 pari a 1,5 miliardi di euro.

(miliardi di euro)	31.03.2010		31.12.2009	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Term Loan – scadenza 2010	--	--	1,5	1,5
Revolving Credit Facility – scadenza 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Revolving Credit Facility – scadenza 2013	1,25	--	--	--
Totale	9,25	1,5	9,5	3,0

Si segnala che la banca Lehman Brothers Bankhaus AG London Branch è Lender della Revolving Credit Facility con un *commitment* di 127 milioni di euro a fronte dell'importo erogato pari a 23,8 milioni di euro.

Il *commitment* della banca nell'ambito del Term Loan di 19,9 milioni di euro, importo completamente erogato, è stato regolarmente rimborsato alla data di scadenza della linea (28 gennaio 2010).

Con riferimento al *commitment* di Lehman Brothers Bankhaus AG, il Gruppo Telecom Italia non ha ricevuto comunicazione da Lehman Brothers Bankhaus AG, né da suoi rappresentanti o amministratori né dall'Agent delle committed facility che comportino al momento variazioni rispetto alla situazione antecedente il fallimento di Lehman Brothers Holding Inc..

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,97 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,2%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella tabelle sottostante:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.03. dell'anno:						Oltre 2016	Totale
	2011	2012	2013	2014	2015	2016		
Prestiti obbligazionari	2.398	4.454	3.500	2.484	2.342	14.334	29.512	
Loans ed altre passività finanziarie	710	509	273	1.475	2.123	2.761	7.851	
Passività per locazioni finanziarie	198	172	165	140	124	932	1.731	
Totale	3.306	5.135	3.938	4.099	4.589	18.027	39.094	
Passività finanziarie correnti	574						574	
Totale	3.880	5.135	3.938	4.099	4.589	18.027	39.668	

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia, calcolato come somma della *Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti* e dei *Titoli correnti diversi dalle partecipazioni*, ammonta al 31 marzo 2010 a 6.019 milioni di euro (7.347 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e consente, unitamente alle linee di credito *committed*, già citate, non utilizzate per un importo complessivo pari a 7,75 miliardi di euro, un'ampia copertura delle scadenze nel corso dei prossimi 24 mesi. Nonostante l'entità dei rimborsi di finanziamenti nel primo trimestre (circa 3 miliardi di euro) le nuove emissioni obbligazionarie e gli effetti derivanti dalla cessione di Hansenet hanno consentito il mantenimento di un adeguato livello di liquidità.

In particolare:

- **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 4.560 milioni di euro (5.504 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 marzo 2010, di cui Euro Commercial Paper per 100 milioni di euro, sono così analizzabili:
 - Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
 - Rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari ad A;
 - Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee (Lussemburgo, Londra, Parigi).
- **Titoli diversi dalle partecipazioni** per 1.459 milioni di euro (1.843 milioni di euro al 31 dicembre 2009): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Sono costituiti principalmente da 900 milioni di euro (nominali) di Buoni del Tesoro italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A. (con classe di rating pari a A per S&P's); 200 milioni di euro di un fondo monetario e 200 milioni di euro di un fondo governativo, entrambi con rating pari a AAA per S&P's e gestiti da un primario istituto di credito internazionale; 127 milioni di euro (nominali) di titoli obbligazionari emessi da controparti con classe di rating almeno pari a A con differenti scadenze, tutte con un mercato di riferimento attivo, cioè facilmente liquidabili.

“Covenants” e “Negative pledges” relativi alle posizioni debitorie in essere al 31 marzo 2010

Con riferimento ai finanziamenti accesi da Telecom Italia S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti (“BEI”), si segnala che 854 milioni di euro (su un totale complessivo al 31 marzo 2010 di 2.549 milioni di euro) non sono assistiti da garanzia bancaria e sono previsti *covenant* tali per cui:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda, dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento. Con riferimento ai due contratti di finanziamento sottoscritti tra BEI e Telecom Italia S.p.A. in data 17 luglio 2006 per un importo pari a Euro 150.000.000,00 e in data 30 novembre 2007 per un importo pari ad Euro 182.200.000,00, è inoltre prevista la facoltà per BEI di risolvere il contratto ex art. 1456 c.c. qualora Telecom Italia S.p.A. cessi di detenere, direttamente o indirettamente, più del 50% (cinquanta per cento) dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria di HanseNet Telekommunikation GmbH Germany o, comunque, un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale della stessa; a tal proposito si ricorda che in data 5 novembre 2009 il Gruppo ha annunciato la firma dell'agreement in principle per la cessione al gruppo Telefónica della controllata HanseNet, la cui cessione è stata perfezionata il 16 febbraio 2010. A seguito della cessione di HanseNet, il Gruppo sta svolgendo gli adempimenti previsti per la risoluzione dei succitati contratti;
- per il finanziamento di 350 milioni di euro di valore nominale, qualora il credit rating della Società risulti inferiore a BBB+ per Standard & Poor's, Baa1 per Moody's e BBB+ per Fitch Ratings e, per i finanziamenti di 500 milioni di euro di valore nominale, qualora il credit rating della Società risulti inferiore a BBB per S&P's, Baa2 per Moody's e BBB per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di idonee garanzie, indicando un termine per tale costituzione; oltre tale termine e in assenza di costituzione da parte di Telecom Italia S.p.A., BEI avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato;
- la società ha l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca quelle modifiche riguardanti la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, è prevista la risoluzione

anche quando un azionista, che non detenga alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o, comunque, un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale qualora, secondo il giudizio ragionevole della banca, questo fatto possa arrecare pregiudizio alla banca o possa compromettere l'esecuzione del Progetto. La suddetta clausola si applica anche al finanziamento BEI garantito di 300 milioni di euro, erogato a giugno 2009.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia, con *spread* sull'Euribor compresi fra un minimo di 0,0875% ed un massimo di 0,2625% per la linea con scadenza 2014, ed un minimo di 0,90% e un massimo di 2,50% per la linea con scadenza 2013.

Nelle due linee sindacate sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del *business* o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi di cui Telecom Italia è parte è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo:

- Multi currency revolving credit facility (euro 8.000.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la facility cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 1.500.000.000). Non si configura convenzionalmente "*change of control*" nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefonica, Assicurazioni Generali, Sintonia, Intesa Sanpaolo e Mediobanca) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- Revolving credit facility (euro 1.250.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 12 febbraio 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella facility del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi "*change of control*" nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte;
- Prestiti obbligazionari. I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di "*all or substantially all of the assets*" della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un "*event of default*";
- Contratti con Banca Europea Investimenti (BEI). Nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare complessivo massimo di circa 2,5 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto, che si verifica altresì quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque del capitale sociale qualora, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecare pregiudizio alla Banca o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento.

Le linee bancarie sindacate (nonchè un contratto di *export credit agreement* per un importo nominale residuo di 88 milioni di euro al 31 marzo 2010) disciplinano il caso in cui un soggetto, diverso dall'azionista di maggioranza relativa o di soggetti specificatamente indicati (*permitted acquiring shareholders*, fra cui i soci di Telco), acquisisca il controllo anche congiunto di Telecom Italia; in tal caso è previsto un periodo di 30 giorni durante il quale le parti negozieranno le modalità con cui continuare il rapporto.

Infine, nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito, di redditività e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenants* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 marzo 2010, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Eventi successivi al 31 marzo 2010

Aumento di Capitale di Telecom Italia Media

In data 8 aprile 2010 l'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia Media ha approvato in sede straordinaria le seguenti delibere:

- a) eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio, che è divenuta efficace in data 19 aprile 2010;
- b) raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di 1 azione ordinaria o di risparmio per ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio detenute, mantenendo inalterate la misura e le caratteristiche dei diritti delle azioni di risparmio della società. Tale operazione è stata completata il 19 aprile 2010;
- c) aumento del capitale sociale a pagamento di 240 milioni di euro mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia Media - previa revoca della delega a suo tempo conferita dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale fino ad un massimo di 10 milioni di euro - delegando al Consiglio di Amministrazione di stabilire nell'imminenza dell'offerta il prezzo di sottoscrizione e il numero massimo delle azioni da emettere, nonché il rapporto di opzione.

Telecom Italia, azionista di controllo di Telecom Italia Media tramite una partecipazione - diretta e indiretta - pari al 69,1%, ha assicurato il proprio sostegno all'iniziativa mediante l'impegno a sottoscrivere la quota di spettanza dell'aumento di capitale, nonché dell'eventuale quota residua che dovesse rimanere inoptata.

L'aumento avrà esecuzione - a valle delle necessarie autorizzazioni e adempimenti richiesti, e qualora le condizioni di mercato lo consentano - entro il primo semestre del 2010.

L'Aumento di Capitale si colloca nell'ambito del Piano Industriale 2010 - 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 25 febbraio 2010 ed è finalizzato al rafforzamento patrimoniale a sostegno dello sviluppo di Telecom Italia Media nel mercato estremamente dinamico in cui opera.

Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2010

Per quanto riguarda l'andamento del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio in corso, gli obiettivi legati ai principali indicatori economici, così come definiti dal Piano Industriale 2010-2012, prevedono, per l'intero anno 2010:

- Ricavi organici (a parità di cambi e perimetro di consolidamento 2010) in contrazione del 2% - 3% rispetto all'anno precedente;
- EBITDA organico sostanzialmente stabile, sempre nel confronto con l'anno precedente;
- Investimenti industriali pari a circa 4,3 miliardi di euro;
- Debito Netto rettificato intorno a 32 miliardi di euro a fine 2010.

Tabelle di dettaglio - dati consolidati

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	1° Trimestre	1° Trimestre	Variazioni	
	2010	2009	(a-b)	%
	(a)	Restated (b)	assolute	
Ricavi	6.483	6.527	(44)	(0,7)
Altri proventi	53	54	(1)	(1,9)
Totale ricavi e proventi operativi	6.536	6.581	(45)	(0,7)
Acquisti di materie e servizi	(2.498)	(2.635)	137	5,2
Costi del personale	(938)	(966)	28	2,9
Altri costi operativi	(335)	(348)	13	3,7
Variazione delle rimanenze	(84)	(7)	(77)	°
Attività realizzate internamente	145	114	31	27,2
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) E RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)	2.826	2.739	87	3,2
Ammortamenti	(1.412)	(1.387)	(25)	(1,8)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(1)	2	(3)	°
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(5)	-	(5)	°
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.408	1.354	54	4,0
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	25	14	11	78,6
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	2	6	(4)	°
Proventi finanziari	1.430	968	462	47,7
Oneri finanziari	(1.904)	(1.551)	(353)	(22,8)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	961	791	170	21,5
Imposte sul reddito	(355)	(341)	(14)	(4,1)
UTILE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	606	450	156	34,7
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(9)	9	°
UTILE DEL PERIODO	606	441	165	37,4
Attribuibile a:				
* Soci della Controllante	601	460	141	30,7
* Partecipazioni di minoranza	5	(19)	24	°

(euro)	1° Trimestre	1° Trimestre
	2010	2009
		Restated
Risultato per azione:		
Risultato per azione (Base=Diluito)		
• azione ordinaria	0,03	0,03
• azione di risparmio	0,04	0,04
di cui:		
• da Attività in funzionamento		
• azione ordinaria	0,03	0,03
• azione di risparmio	0,04	0,04
• da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
• azione ordinaria	-	-
• azione di risparmio	-	-

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) rivisto, entrato in vigore il 1° gennaio 2009, viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009 Restated
UTILE DEL PERIODO	(A)	606	441
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		9	(7)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		(2)	5
	(B)	7	(2)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		258	(350)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(344)	(175)
Effetto fiscale		26	146
	(C)	(60)	(379)
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		202	179
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(D)	202	179
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		20	12
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(E)	20	12
Totale	(F=B+C+D+E)	169	(190)
UTILE COMPLESSIVO DEL PERIODO	(A+F)	775	251
Attribuibile a:			
* Soci della Controllante		720	233
* Partecipazioni di minoranza		55	18

Prospetto della situazione Patrimoniale – Finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.03.2010	31.12.2009	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali			
Avviamento	43.692	43.627	65
Attività immateriali a vita utile definita	6.246	6.282	(36)
	49.938	49.909	29
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.474	13.606	(132)
Beni in locazione finanziaria	1.272	1.296	(24)
	14.746	14.902	(156)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	478	435	43
Altre partecipazioni	52	53	(1)
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	1.441	1.107	334
Crediti vari e altre attività non correnti	999	893	106
Attività per imposte anticipate	901	1.199	(298)
	3.871	3.687	184
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)	68.555	68.498	57
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	330	408	(78)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8.003	7.462	541
Crediti per imposte sul reddito	64	79	(15)
Partecipazioni	39	39	-
Titoli diversi dalle partecipazioni	1.459	1.843	(384)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	427	1.115	(688)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.560	5.504	(944)
Sub-totale Attività correnti	14.882	16.450	(1.568)
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	-	81	(81)
di natura non finanziaria	-	1.152	(1.152)
	-	1.233	(1.233)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)	14.882	17.683	(2.801)
TOTALE ATTIVITA' (A+B)	83.437	86.181	(2.744)
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	26.685	25.952	733
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	1.222	1.168	54
TOTALE PATRIMONIO NETTO (C)	27.907	27.120	787
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	37.196	36.752	444
Fondi relativi al personale	1.081	1.075	6
Fondo imposte differite	179	160	19
Fondi per rischi e oneri	735	735	-
Debiti vari e altre passività non correnti	1.077	1.084	(7)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (D)	40.268	39.806	462
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie correnti	4.825	6.986	(2.161)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	10.155	11.019	(864)
Debiti per imposte sul reddito	282	283	(1)
Sub-totale Passività correnti	15.262	18.288	(3.026)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	-	659	(659)
di natura non finanziaria	-	308	(308)
	-	967	(967)
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (E)	15.262	19.255	(3.993)
TOTALE PASSIVITA' (F=D+E)	55.530	59.061	(3.531)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (C+F)	83.437	86.181	(2.744)

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009 Restated
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVE:		
Utile derivante dalle attività in funzionamento	606	450
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti	1.412	1.387
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	-	21
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	338	312
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	-	(6)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(25)	(14)
Variazione dei fondi relativi al personale	(2)	7
Variazione delle rimanenze	78	(3)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	67	352
Variazione dei debiti commerciali	(568)	(1.020)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(6)	(178)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(690)	(88)
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	1.210	1.220
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(482)	(370)
Acquisti di attività materiali per competenza	(560)	(584)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(1.042)	(954)
Variazione dei debiti per attività d'investimento	(317)	(204)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(1.359)	(1.158)
Acquisizione di altre partecipazioni	-	(1)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	721	(328)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	151	-
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	7	37
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(480)	(1.450)
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	75	(593)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	1.256	2.112
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(3.236)	(1.829)
Corrispettivo incassato dalla vendita di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-	-
Corrispettivo pagato per strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-	(7)
Dividendi pagati	(1)	(1)
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(1.906)	(318)
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' CESSATE/ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (D)	-	(39)
FLUSSO MONETARIO COMPLESSIVO (E=A+B+C+D)	(1.176)	(587)
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO (F)	5.484	5.226
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette (G)	35	36
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DEL PERIODO (H=E+F+G)	4.343	4.675

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009 Restated
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(12)	(198)
Interessi pagati	(894)	(1.023)
Interessi incassati	257	234
Dividendi incassati	-	2

ANALISI DELLA CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009 Restated
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.504	5.396
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(101)	(190)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	81	20
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	5.484	5.226
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DEL PERIODO:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.560	4.878
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(217)	(184)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(19)
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.343	4.675

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2009 al 31 marzo 2009

(milioni di euro)	Capitale	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante						Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
		Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile netto del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2008	10.591	1.689	(22)	441	255	(39)	13.211	26.126	730	26.856
Rideterminazione per errori							(497)	(497)		(497)
Modifiche nei criteri contabili (IFRIC 13)							(31)	(31)		(31)
Saldo al 31 dicembre 2008 rettificato	10.591	1.689	(22)	441	255	(39)	12.683	25.598	730	26.328
Movimenti di patrimonio netto del periodo:										
Dividendi deliberati									(2)	(2)
Utile complessivo del periodo			(2)	(379)	142	12	460	233	18	251
Azioni proprie	(6)						(4)	(10)		(10)
Altri movimenti							(17)	(17)	(1)	(18)
Saldo al 31 marzo 2009	10.585	1.689	(24)	62	397	(27)	13.122	25.804	745	26.549

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2010 al 31 marzo 2010

(milioni di euro)	Capitale	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante						Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
		Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2009	10.585	1.689	(4)	(494)	983	(110)	13.303	25.952	1.168	27.120
Movimenti di patrimonio netto del periodo:										
Dividendi deliberati									(1)	(1)
Utile complessivo del periodo			7	(60)	152	20	601	720	55	775
Altri movimenti							13	13		13
Saldo al 31 marzo 2010	10.585	1.689	3	(554)	1.135	(90)	13.917	26.685	1.222	27.907

Principali dati economico - finanziari ed operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia

I dati del Gruppo Telecom Italia sono esposti in questo Resoconto intermedio di gestione sulla base dei seguenti settori operativi:

- business unit **"Domestic"**: comprende le attività domestiche dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) ed altri operatori (*wholesale*), nonché le relative attività di supporto;
- business unit **"Brasile"**: comprende le attività di Telecomunicazioni in Brasile;
- business unit **"Media"**: comprende attività e gestione di reti Televisive;
- business unit **"Olivetti"**: comprende le attività di realizzazione di sistemi digitali per la stampa e di prodotti per ufficio;
- **"Altre attività"**: comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo Telecom Italia.

A seguito della cessione nel primo trimestre 2010 di HanseNet, già classificata fra le Discontinued operations, la business unit European BroadBand non viene più esposta. Le altre società della business unit sono confluite nell'ambito delle Altre attività.

A partire dall'1.1.2010 le società Shared Service Center e HR Services, precedentemente consolidate nelle Altre attività, sono entrate a far parte del perimetro della business unit Domestic. Per omogeneità di confronto, l'informativa per settore operativo dei periodi posti a confronto è stata coerentemente rielaborata:

(milioni di euro)	Ricavi		EBITDA		EBIT		Investimenti Industriali		Personale a fine periodo (unità)	
	1° Trim. 2010	1° Trim. 2009	1° Trim. 2010	1° Trim. 2009	1° Trim. 2010	1° Trim. 2009	1° Trim. 2010	1° Trim. 2009	31.3.2010	31.12.2009
Domestic	4.974	5.357	2.451	2.523	1.366	1.392	752	833	59.243	59.367
Brasile	1.392	1.061	381	231	65	(5)	277	104	9.517	9.783
Media	57	51	2	(5)	(13)	(20)	11	14	807	757
Olivetti	73	71	(10)	(9)	(11)	(10)	1	1	1.106	1.098
Altre attività	21	22	(2)	(1)	(8)	(6)	1	2	372	379
Rettifiche ed Elisioni	(34)	(35)	4	-	9	3	-	-	-	-
Totale consolidato	6.483	6.527	2.826	2.739	1.408	1.354	1.042	954	71.045	71.384

La tabella seguente riporta i principali dati operativi delle business unit del Gruppo Telecom Italia.

	31.03.2010	31.12.2009	31.03.2009
FISSO DOMESTICO			
Collegamenti alla rete fissa in Italia a fine periodo (migliaia)	18.254	18.525	19.582
Accessi fisici a fine periodo (<i>Consumer + Business</i>) (migliaia)	15.901	16.097	16.972
Pacchetti Pricing voce (migliaia)	5.708	5.417	5.655
Accessi BroadBand in Italia a fine periodo (migliaia)	8.859	8.741	8.329
di cui Accessi BroadBand retail (migliaia)	7.071	7.000	6.843
Page views Virgilio medie giornaliere nel periodo (milioni)	45,2	44,7	48,8
Visitatori unici medi giornaliere Virgilio (milioni)	3,6	3,2	3,1
Infrastruttura di rete in Italia:			
- rete di accesso in rame (milioni di km coppia)	110,5	110,5	109,3
- rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	4,1	4,1	3,9
Infrastruttura di rete all'estero:			
- Backbone europeo (km fibra)	55.000	55.000	55.000
- Mediterraneo (km cavo sottomarino)	7.000	7.000	7.000
- Sud America (km fibra)	30.000	30.000	30.000
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi)	32,5	134,4	35,7
- Traffico nazionale	27,9	115,6	31,1
- Traffico internazionale	4,6	18,8	4,6
MOBILE DOMESTICO			
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	30.393	30.856	34.163
di cui Linee prepagate (migliaia) ⁽¹⁾	23.837	24.398	27.967
Variazione delle linee (%)	(11,0)	(11,3)	(4,9)
Churn rate ⁽²⁾	6,4	29,4	5,9
Totale traffico uscente per mese (milioni di minuti)	2.977	2.982	2.906
Totale traffico medio uscente e entrante per mese (milioni di minuti)	4.256	4.260	4.116
Ricavo medio mensile per linea ⁽³⁾	19,7	20,0	18,7
BRASILE			
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	42.356	41.102	36.096
MEDIA			
La7 audience share Free to Air (modalità analogica) (media del periodo, in %)	2,7	3,0	2,9
La7 audience share Free to Air (modalità analogica) (media ultimo mese del periodo, in %)	2,8	2,9	2,8

(1) Escluse SIM "not human".

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(3) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia

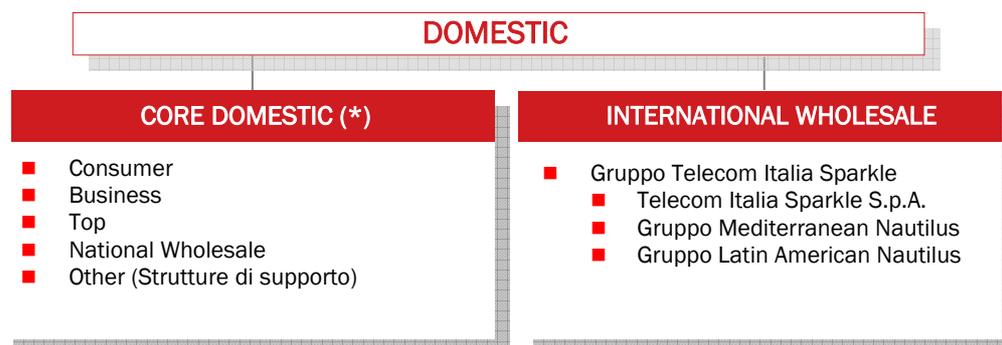
Domestic

► La Business Unit

La Business Unit Domestic opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) ed altri operatori (*wholesale*). In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale* (in Europa, nel Mediterraneo ed in Sud America).

► La struttura della Business Unit

Si espone qui di seguito la struttura della Business Unit:



(*) Principali società: Telecom Italia S.p.A., Matrix S.p.A., Telenergia S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Path.Net S.p.A., HR Services Srl, Shared Service Center Srl.

In relazione all'organizzazione "customer centric" che il Gruppo Telecom Italia ha adottato nell'ambito del mercato domestico dal 2009, la modalità di rappresentazione della Business Unit è variata rispetto a quella presentata sino al bilancio 2008 in cui tali informazioni erano articolate solo per "tecnologia" fisso/mobile. Per il 2010, vengono ancora riportati i dettagli dei ricavi con la vista anche per tecnologia fisso-mobile.

I principali dati economici-finanziari della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi di seguito indicati sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al nuovo modello organizzativo "customer-centric" sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel fisso e nel mobile, dalla telefonia pubblica e dal portale/servizi web della società Matrix;
 - **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI - Piccole e medie imprese e SOHO - Small Office Home Office nel fisso e nel mobile;
 - **Top:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela Top, Large Account ed Enterprise nel fisso e nel mobile;
 - **National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazione del mercato domestico sia del fisso sia del mobile;
 - **Other** (strutture di supporto): il perimetro di riferimento è costituito da:
 - Technology & Operations: servizi relativi allo sviluppo, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, immobiliari - impiantistiche e dell'information technology, nonché dei processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela;
 - Staff & Other: servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto

effettuate da società minori del Gruppo (Telenergia) anche verso il mercato e le altre Business Unit.

- **International Wholesale:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) ed alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo ed in Sud America.

► Principali dati economico - finanziari

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti nel primo trimestre 2010, complessivamente dalla Business Unit Domestic nonché per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con quelli del primo trimestre 2009. A partire dal primo trimestre 2010 sono entrate a far parte del perimetro Domestic le società HR Services e Shared Service Center, le cui attività sono principalmente relative a servizi interni alla business unit. I dati dei periodi posti a confronto sono stati omogeneamente riclassificati.

Business unit Domestic

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	4.974	5.357	(383)	(7,1)	(7,1)
EBITDA	2.451	2.523	(72)	(2,9)	(3,0)
% sui Ricavi	49,3	47,1		2,2 pp	2,1 pp
EBIT	1.366	1.392	(26)	(1,9)	(2,2)
% sui Ricavi	27,5	26,0		1,5 pp	1,4 pp
Investimenti industriali	752	833	(81)	(9,7)	
Personale a fine periodo (unità)	59.243	(*) 59.367	(124)	(0,2)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

Core Domestic

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi ⁽¹⁾	4.714	5.078	(364)	(7,2)	(7,2)
. Consumer	2.440	2.697	(257)	(9,5)	(9,5)
. Business	890	967	(77)	(8,0)	(8,0)
. Top	829	893	(64)	(7,2)	(7,2)
. National Wholesale	507	474	33	7,0	7,0
. Other	48	47	1	n.s.	n.s.
EBITDA	2.379	2.440	(61)	(2,5)	(2,9)
% sui Ricavi	50,5	48,1		2,4 pp	2,2 pp
EBIT	1.323	1.340	(17)	(1,3)	(1,9)
% sui Ricavi	28,1	26,4		1,7 pp	1,5pp
Investimenti industriali	742	813	(71)	(8,7)	
Personale a fine periodo (unità)	57.986	(*) 58.098	(112)	(0,2)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

(1) I valori sono indicati al netto dei rapporti infrasegmento.

International Wholesale

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	398	439	(41)	(9,3)	(8,7)
. di cui verso terzi	285	311	(26)	(8,4)	(7,4)
EBITDA	74	85	(11)	(12,9)	(8,3)
% sui Ricavi	18,6	19,4		(0,8) pp	(0,0) pp
EBIT	41	50	(9)	(18,0)	(11,0)
% sui Ricavi	10,3	11,4		(1,1) pp	(0,3) pp
Investimenti industriali	10	20	(10)	(50,0)	
Personale a fine periodo (unità)	1.257	(*) 1.269	(12)	(0,9)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

Ricavi

Ricavi Core Domestic

Relativamente ai segmenti di mercato (escludendo le subsidiaries), si segnalano, nel corso del primo trimestre 2010, le seguenti dinamiche rispetto al corrispondente periodo del 2009:

- **Consumer:** la flessione dei ricavi del segmento Consumer è pari a 257 milioni di euro (-9,5%), di cui 231 milioni di euro (-8,8%) relativi a ricavi da servizi. La riduzione dei ricavi da servizi è principalmente riconducibile alla diminuzione dei ricavi da servizi voce, in particolare su fonia Fisso (-104 milioni di euro) e voce uscente Mobile (-109 milioni di euro), essenzialmente generati sia dalle politiche di commercializzazione avviate nel corso del quarto trimestre e finalizzate a ricondurre i prezzi a livelli maggiormente competitivi, sia dalla contrazione della customer base (che comunque presenta un trend di progressiva stabilizzazione grazie ai primi benefici della nuova politica commerciale). Su tale dinamica incide, inoltre, l'andamento dei ricavi da terminazione del Mobile (-42 milioni di euro, di cui 28 milioni di euro riconducibile all'effetto della riduzione delle tariffe). Le altre aree di business non tradizionali (VAS ed Internet), nonostante la flessione dei ricavi da messaging (-22 milioni di euro) e da contenuti mobile (-10 milioni di euro), presentano invece una variazione positiva rispetto al 2009, grazie alla continua crescita dei servizi BroadBand sia sul Fisso (+33 milioni di euro), sia sul Mobile (+30 milioni di euro);
- **Business:** l'andamento dei ricavi registra diversi segnali positivi grazie alle politiche commerciali avviate in particolare nella seconda metà del 2009, orientate ad una più efficace difesa della Customer Base e ad una maggiore qualità dei clienti acquisiti (soprattutto nel comparto Mobile). La contrazione dei ricavi rispetto allo stesso periodo del 2009 (-8% pari a -77 milioni di euro) è stata più contenuta rispetto a quella dell'ultimo trimestre 2009 (-10,2%), con un miglioramento registrato sia sul comparto Fisso che su quello Mobile. Nel Fisso, gli Accessi BroadBand presentano la crescita (+27.000 accessi) più elevata dal secondo trimestre 2008, così come per gli Accessi Fonia la contrazione registrata nel trimestre (-25.000 accessi) è la più contenuta degli ultimi due anni. Nel Mobile l'incremento delle linee Totali (+77.000 linee) è superiore a quello di ciascuno dei trimestri 2009; prosegue inoltre la crescita dei VAS Alice (+23.000);
- **Top:** il totale dei ricavi presenta un decremento di 64 milioni di euro (-7,2%) rispetto al corrispondente periodo del 2009 e vede confermata per il comparto Fisso la dinamica di marcata contrazione dei Ricavi Fonia e Dati; a questa, nel trimestre in esame, si aggiunge una riduzione delle vendite. A tali fenomeni, che si inseriscono in un contesto di perdurante problematicità congiunturale del mondo Aziende, si contrappongono due elementi positivi: la capacità di continuare ad attrarre la clientela verso le soluzioni ICT (i cui Ricavi da Servizi crescono dell'1%) e la penetrazione sul comparto Mobile, attestata dall'espansione della Customer Base Mobile, con incremento dei ricavi (+21%), trascinati in particolare dai VAS;
- **National Wholesale:** l'incremento dei ricavi (+33 milioni di euro, +7,0%) è generato dalla crescita della customer base degli OLO (*Other Licensed Operators*) sui servizi Unbundling del Local Loop, Wholesale Line Rental e Bitstream.

Ricavi International Wholesale

Nel corso del primo trimestre 2010 International Wholesale (Gruppo Telecom Italia Sparkle) ha realizzato ricavi pari a 398 milioni di euro, in flessione di 41 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2009 (-9,3%), principalmente determinata dal servizio fonia (-38 milioni di euro).

Oltre alla vista sintetica per segmento di mercato sopra riportata, in continuità con quanto esposto nelle Relazioni finanziarie annuali ed infrannuali dei periodi precedenti, vengono di seguito fornite le informazioni commerciali articolate per tecnologia (fisso e mobile).

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi della Business Unit articolato per tecnologia e per segmento di mercato:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010			1° Trimestre 2009			Variazioni %		
Segmento di mercato	Totale	Fisso (*)	Mobile (*)	Totale	Fisso (*)	Mobile (*)	Totale	Fisso (*)	Mobile (*)
Consumer	2.440	1.206	1.293	2.697	1.279	1.495	(9,5)	(5,7)	(13,5)
Business	890	588	314	967	643	340	(8,0)	(8,6)	(7,6)
Top	829	623	228	893	717	189	(7,2)	(13,1)	20,6
National Wholesale	507	719	62	474	658	29	7,0	9,3	113,8
Other (Strutture di supporto)	48	44	10	47	36	6	n.s	n.s	n.s.
Totale Core Domestic	4.714	3.180	1.907	5.078	3.333	2.059	(7,2)	(4,6)	(7,4)
International Wholesale	398	398		439	439		(9,3)	(9,3)	
<i>Elisioni</i>	<i>(138)</i>	<i>(80)</i>		<i>(160)</i>	<i>(95)</i>		n.s	n.s	
Totale Domestic	4.974	3.498	1.907	5.357	3.677	2.059	(7,1)	(4,9)	(7,4)

(*) Nella visione per tecnologia fisso - mobile i valori esposti sono al lordo delle elisioni intersettoriali.

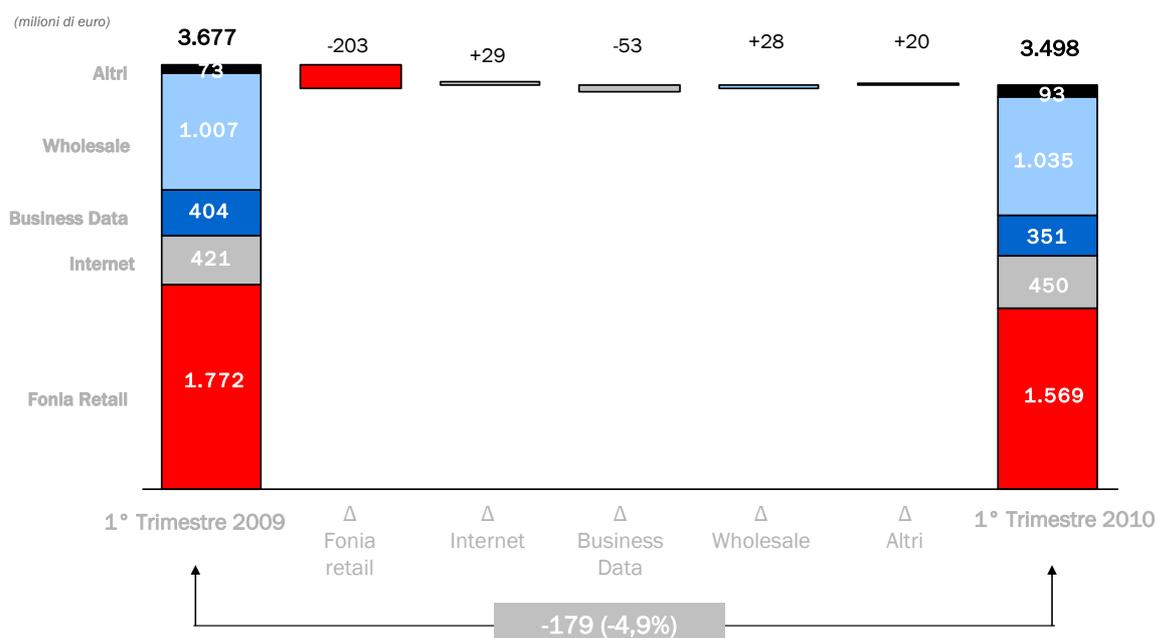
Ricavi Telecomunicazioni Fisse

Nel primo trimestre 2010 i ricavi sono pari a 3.498 milioni di euro e presentano una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 179 milioni di euro (-4,9%). A livello organico, la variazione dei ricavi è negativa per 176 milioni di euro (-4,8%).

Al 31 marzo 2010 la consistenza degli accessi retail è di 15,9 milioni (-196.000 accessi rispetto al 31 dicembre 2009); aumenta il portafoglio clienti Wholesale che ha raggiunto circa 6,3 milioni di accessi (+175.000 accessi rispetto al 31 dicembre 2009).

Il portafoglio complessivo BroadBand, al 31 marzo 2010, è pari a 8,9 milioni di accessi (+118.000 accessi rispetto al 31 dicembre 2009), di cui 1,8 milioni wholesale.

Il grafico seguente sintetizza l'andamento dei ricavi delle principali aree di business:



Fonia Retail

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010		1° Trimestre 2009		Variazioni	
	peso %		peso %		assolute	%
Traffico	612	39,0	721	40,7	(109)	(15,1)
Accesso	830	52,9	895	50,5	(65)	(7,3)
VAS Fonia	47	3,0	57	3,2	(10)	(17,5)
Prodotti Fonia	80	5,1	99	5,6	(19)	(19,2)
Totale Fonia retail	1.569	100,0	1.772	100,0	(203)	(11,5)

I ricavi di questa area di business risentono, su tutti i segmenti di mercato, della fisiologica riduzione della base clienti e dei volumi di traffico dovuti al contesto competitivo in cui l'azienda opera. Unitamente a tali dinamiche, si segnala la riduzione delle tariffe regolamentate di terminazione fisso-mobile. Si segnala che la riduzione dei ricavi da accesso nel comparto retail (-65 milioni di euro, nonostante l'incremento del canone entrato in vigore il 1° febbraio 2009), è in parte compensata, nel business domestico, dallo sviluppo dei servizi Wholesale nazionali (+26 milioni di euro sulla componente dei Servizi Intermedi Regolamentati quali Unbundling del Local Loop e Wholesale Line Rental).

Internet

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010		1° Trimestre 2009		Variazioni	
	peso %		peso %		assolute	%
Totale Internet	450	100,0	421	100,0	29	6,9
<i>di cui contenuti/portale</i>	<i>42</i>	<i>9,3</i>	<i>34</i>	<i>8,1</i>	<i>8</i>	<i>23,5</i>

I ricavi sono pari a 450 milioni di euro, in aumento di 29 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2009. La componente NarrowBand, in continua contrazione, rappresenta ormai solo l'1% circa dei ricavi totali. Il portafoglio complessivo di accessi BroadBand retail sul mercato domestico ha raggiunto circa 7,1 milioni di accessi, con una crescita rispetto a fine 2009 di 71.000 unità; la clientela che aderisce ad offerte Flat ha

raggiunto un'incidenza dell'84% sul totale portafoglio clienti retail BroadBand (83% a fine 2009). L'offerta Alice Casa ha raggiunto un portafoglio clienti pari a 634.000 unità (+12.000 rispetto al 31 dicembre 2009), con un'incidenza sul portafoglio BroadBand complessivo pari al 9,0% rispetto all'8,9% di dicembre 2009. Continua inoltre lo sviluppo dell'offerta e delle attività legate al web tramite il portale Virgilio.

Business Data

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010		1° Trimestre 2009		Variazioni	
		peso %		peso %	assolute	%
Leased Lines	42	12,0	48	11,6	(5)	(10,6)
Trasmissione Dati	119	33,9	139	34,4	(20)	(14,4)
Prodotti dati	32	9,1	43	10,7	(11)	(25,6)
ICT	158	45,0	175	43,3	(17)	(9,7)
<i>di cui Servizi ICT</i>	119		118		1	0,8
<i>di cui Prodotti ICT</i>	39		57		(18)	(31,6)
Totale Business Data	351	100,0	404	100,0	(53)	(13,1)

I ricavi del comparto Business Data diminuiscono, rispetto al corrispondente periodo del 2009, di 53 milioni di euro (-13,1%); in particolare si segnala il calo del comparto ICT (-9,7%); alla flessione delle vendite di prodotti ICT (-18 milioni di euro) si è contrapposto il segnale positivo derivante della crescita del comparto servizi (+1 milione; +0,8%).

Wholesale

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010		1° Trimestre 2009		Variazioni	
		peso %		peso %	assolute	%
National Wholesale	749	72,4	689	68,4	60	8,7
International Wholesale (*)	286	27,6	318	31,6	(32)	(10,1)
Totale Wholesale	1.035	100,0	1.007	100,0	28	2,8

(*) Comprende il fatturato verso il mercato terzo e verso la componente Telecomunicazioni Mobili domestiche.

Il portafoglio di clienti gestiti dalla divisione Wholesale di Telecom Italia ha raggiunto nel primo trimestre 2010 6,3 milioni di accessi per i servizi di fonia e 1,8 milioni per i servizi BroadBand.

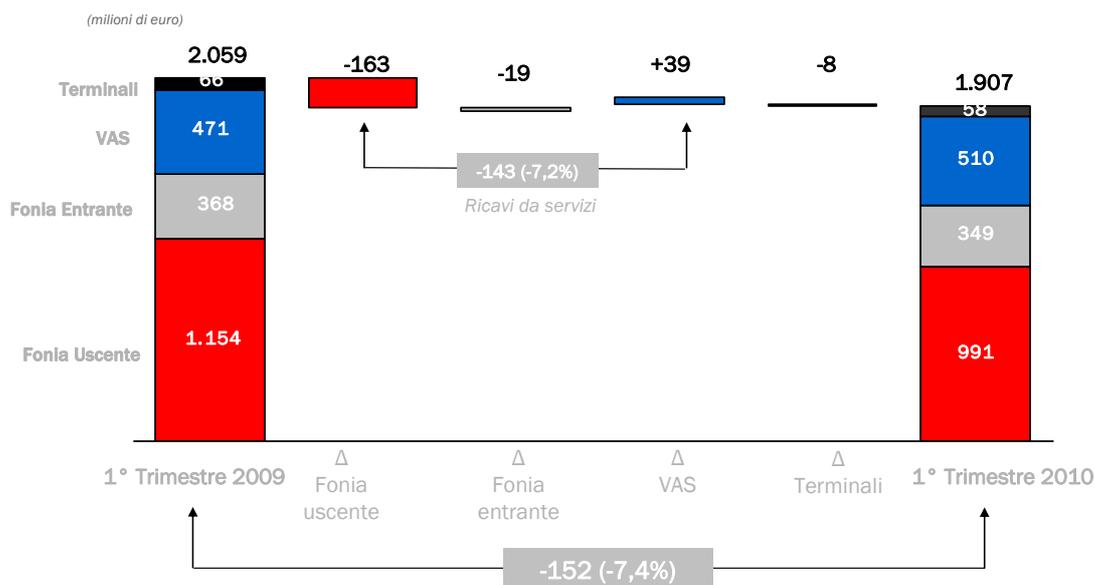
Complessivamente i ricavi da servizi Wholesale nazionale presentano rispetto al corrispondente periodo del 2009 una crescita di 60 milioni di euro (+8,7%). L'evoluzione dei ricavi di questo comparto è correlata allo sviluppo della base clienti degli operatori alternativi servita attraverso le diverse tipologie di accesso.

Ricavi Telecomunicazioni Mobili

I ricavi delle telecomunicazioni Mobili nel primo trimestre 2010 sono stati pari a 1.907 milioni di euro con una flessione di 152 milioni di euro (-7,4%); i ricavi da servizi hanno registrato una riduzione del 7,2% mentre i ricavi da prodotti del 12,1%; il trend è comunque in miglioramento rispetto ai quarter dell'esercizio precedente.

Al 31 marzo 2010 il numero delle linee mobili di Telecom Italia è pari a circa 30,4 milioni; la riduzione rispetto al 31 dicembre 2009 è attribuibile ad una maggiore selettività nella politica commerciale focalizzata sui clienti a maggior valore.

Il grafico seguente sintetizza l'andamento delle principali tipologie di ricavi:



Fonia uscente

I ricavi sono pari a 991 milioni di euro e diminuiscono, rispetto allo stesso periodo del 2009, di 163 milioni di euro (-14,1%) principalmente per le politiche commerciali avviate nel quarto trimestre del 2009 ed indirizzate a ricondurre i prezzi a livelli maggiormente competitivi stimolando in particolare il traffico all'interno della community dei clienti TIM. Tale politica ha, tra l'altro, consentito di invertire il trend di contrazione della base clienti osservato nel precedente esercizio.

Fonia entrante

I ricavi, pari a 349 milioni di euro, registrano una diminuzione, rispetto al corrispondente periodo del 2009, di 19 milioni di euro (-5,2%) principalmente per effetto della riduzione dei prezzi di terminazione su rete mobile in parte compensata dal miglior andamento dei ricavi da visiting (roaming su rete TIM di clienti di altri operatori) sia nazionali che internazionali.

Servizi a valore aggiunto (VAS)

I ricavi sono pari a 510 milioni di euro e registrano un incremento dell' 8,3% rispetto al corrispondente periodo del 2009. Tale crescita è principalmente attribuibile ai VAS interattivi, che presentano una crescita del 29,3%, grazie specialmente all'apporto dei ricavi da Browsing (+38,2%). L'incidenza dei ricavi VAS sui ricavi da servizi è pari a circa il 27,6%.

Vendita terminali

I ricavi sono pari a 58 milioni di euro e diminuiscono di 8 milioni di euro (-12,1%), rispetto allo stesso periodo del 2009. Prosegue la razionalizzazione del portafoglio prodotti più focalizzato sulla qualità (maggior incidenza di terminali evoluti e di device abilitanti al mobile Internet) e sulla redditività degli stessi.

EBITDA

L'EBITDA della business unit Domestic è pari a 2.451 milioni di euro e registra una riduzione di 72 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2009 (-2,9%). L'incidenza sui ricavi è pari al 49,3%, in aumento di 2,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2009. La contrazione dei ricavi è in parte compensata dal selettivo controllo della spesa commerciale e dal rigoroso contenimento dei costi fissi.

La variazione organica dell'EBITDA rispetto al primo trimestre 2009 è negativa di 77 milioni di euro (-3,0%) con un'incidenza sui ricavi pari al 49,5% (47,4% nello stesso periodo del 2009) ed è così dettagliata:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
EBITDA SU BASE STORICA	2.451	2.523	(72)
Effetto conversione bilanci in valuta		(1)	1
Oneri (proventi) non organici			
<i>Vertenze e transazioni</i>	2	12	(10)
<i>Altri</i>	8	4	4
EBITDA COMPARABILE	2.461	2.538	(77)

Relativamente alle dinamiche di costo si segnala che:

- gli *acquisti di materie e servizi* sono pari a 1.705 milioni di euro, in diminuzione di 261 milioni di euro (-13,3%) rispetto allo stesso periodo del 2009. Tale contrazione è principalmente ascrivibile alle minori quote da riversare ad altri operatori, anche a seguito della riduzione delle tariffe di terminazione delle chiamate vocali sulla rete di altri operatori da rete fissa e mobile, ed ai minori acquisti di prodotti per la rivendita, mentre l'incremento dei costi di pubblicità e promozione è più che compensato dalla riduzione delle spese commerciali, in particolare per l'acquisizione della clientela. Tale ultima riduzione è connessa alla strategia di focalizzazione dello sforzo commerciale sui clienti a maggior valore;
- i *costi del personale*, pari a 834 milioni di euro, si riducono di 40 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2009, per effetto principalmente dalla contrazione della consistenza media retribuita (-3.390 unità medie rispetto al primo trimestre 2009).

EBIT

E' pari a 1.366 milioni di euro e registra una riduzione di 26 milioni di euro (-1,9%) rispetto al corrispondente periodo del 2009, con un'incidenza sui ricavi pari al 27,5% (26,0% nel primo trimestre 2009). L'andamento dell'EBIT è attribuibile, oltre a quanto già evidenziato nel commento dell'EBITDA, principalmente alla riduzione degli ammortamenti per 51 milioni di euro.

La variazione organica dell'EBIT è negativa per 31 milioni di euro (-2,2% rispetto al corrispondente periodo del 2009) con un'incidenza sui ricavi pari al 27,7% (26,3% nel primo trimestre 2009) ed è così dettagliata:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
EBIT SU BASE STORICA	1.366	1.392	(26)
Effetto conversione bilanci in valuta			
Oneri (proventi) non organici			
<i>Oneri non organici già dettagliati nell'EBITDA</i>	10	15	(5)
<i>Plusvalenze non ricorrenti da cessione immobili</i>			
EBIT COMPARABILE	1.376	1.407	(31)

Investimenti industriali

Sono pari a 752 milioni di euro con una riduzione di 81 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2009 principalmente dovuta a minori investimenti su accesso *wired*, su piattaforme di rete e di servizio, nonché ai minori impegni connessi ad offerte commerciali, solo in parte compensati da maggiori investimenti su IT e *service creation*.

L'incidenza degli investimenti industriali sui ricavi è pari al 15,1% (15,5% nel primo trimestre 2009).

Personale

Il personale è pari a 59.243 unità, in riduzione di 124 unità rispetto al 31 dicembre 2009.

► Sviluppi commerciali

- Il 26 aprile 2010 è stato avviato il servizio PostaCertificat@, ovvero “Comunicazione Elettronica Certificata tra Pubblica Amministrazione e Cittadino” (CEC-PAC). Il contratto è stato aggiudicato in maniera definitiva a gennaio 2010. Il servizio è stato affidato in concessione a Poste Italiane, Postecom e Telecom Italia in Raggruppamento Temporaneo d’Impresa attraverso una gara indetta a fine 2009 dal Dipartimento Innovazione Tecnologica del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione. Il servizio CEC-PAC prevede la fornitura di caselle di Posta Elettronica Certificata e servizi accessori che il cittadino può richiedere su base volontaria, abilitate per i soli servizi di comunicazione all’interno del circuito tra PA e cittadino e viceversa. Il servizio prevede un insieme di servizi di base ovvero servizi gratuiti necessari a garantire la creazione di un canale di comunicazione diretto tra cittadino e PA e un insieme di servizi accessori (a titolo oneroso) che il cittadino può scegliere di attivare o meno. La concessione ha un’iniziale durata di quattro anni, prolungabile per altri quattro;
- in data 26 febbraio 2010 le società Costa Crociere S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. hanno stipulato un contratto denominato “GSM on the ship – Next Generation”, grazie al quale innovazione e qualità saranno gli elementi distintivi dei servizi a bordo nave, migliorando gli elevati standard già oggi disponibili. Il contratto prevede un meccanismo di riconoscimento di revenue a Costa Crociere sul traffico sviluppato dai passeggeri e contemporaneamente l’impegno di quest’ultima ad investire parte del valore per l’implementazione di nuove tecnologie di bordo di tipo “ICT oriented”, sia per i passeggeri che per l’equipaggio, orientati all’utilizzo di soluzioni multimediali, alla sicurezza, all’entertainment e a quanto necessario a migliorare la qualità dei servizi erogati in navigazione da Costa Crociere S.p.A.;
- a marzo 2010 è partita la seconda fase del progetto rivolto a tutti i Tabaccai italiani, sponsorizzato dalla Federazione Italiana Tabaccai, che ha portato nel 2009 alla creazione di una banca, la Banca ITB, rivolta ai Tabaccai e modellata sulle loro specifiche esigenze. Il gruppo Telecom Italia è stato scelto come partner tecnologico da Banca ITB, grazie anche alle sinergie fra Telecom Italia e la sua consociata Olivetti, per la fornitura di un terminale specializzato e i collegamenti ADSL presso tutte le Tabaccherie. Nel 2009 sono stati già informatizzati 4.000 Tabaccai, la previsione del 2010 è di ulteriori 9.000. Con l’adesione al progetto di Banca ITB i Tabaccai potranno fra l’altro permettere alla propria clientela il pagamento di tutti i bollettini postali, anche tramite il servizio di Pago Bancomat, riducendo inoltre la giacenza del contante in cassa;
- è stato recentemente firmato con il Cliente UBI (quarto gruppo bancario italiano) un contratto di 5 anni relativo ad Outsourcing Printing Services. Il contratto prevede l’installazione presso le oltre 2.100 filiali del Gruppo UBI e presso le sedi direzionali di 5.700 macchine fotocopiatrici di nuova generazione (4.500 Samsung e 1.200 Lexmark), la gestione ed il monitoraggio del servizio di printing, la manutenzione del parco installato inclusi materiali consumabili e la governance di tutto il servizio (incluso tavolo operativo/help desk), in logica “pay per click”, fino ad un massimo di 450 milioni di copie anno. La soluzione, chiamata “Printing Light Solution”, consente a Telecom Italia la gestione integrata ICT della postazione di lavoro di UBI Banca: gestione del telefono fisso in Voip, gestione del Personal Computer (DTM), gestione della stampante. Il Partner tecnologico del progetto Outsourcing Printing Services è Fujitsu;
- il portafoglio di offerta mobile consumer si è rinnovato con il lancio di nuove offerte, tra le quali le più rilevanti sono le seguenti: TIM TUTTO COMPRESO RICARICABILE, per attrarre nuovi clienti della concorrenza che vogliono un beneficio verso tutti perché non hanno ancora community TIM consolidata; TIM x Tutti Italy per completare il portafoglio TIM per chi effettua traffico verso i telefoni fissi; PROMO Raddoppio della Ricarica per aumentare il push sulle acquisizioni e che prevede il raddoppio della ricarica per 12 mesi in MNP e per 3 mesi in AL (max 50€ al mese);
- il portafoglio mobile broadband è stato semplificato con il lancio di 2 offerte prepagate di solo traffico

(40 ore a 9 Euro, invece di 30 ore a 10 Euro e 100 ore a 19 Euro). A conferma della leadership di Telecom Italia nell'innovazione, è stata lanciata la navigazione a 14,4 Megabit/sec con un pricing aggressivo sulla chiavetta (89 Euro) e con lo stesso prezzo di 7,2 euro sul traffico;

- in ambito consumer fisso, con il lancio di INTERNET SENZA LIMITI è stata completata la rivisitazione del portafoglio di offerte a prezzo unico (Tutto senza limiti, Internet senza limiti e Voce senza limiti), basate su linea tradizionale.

► Principali variazioni del contesto normativo

Mercati fissi retail - Traffico Locale, Nazionale, Fisso-Mobile Retail

Con delibera 95/10/CONS, del 25 marzo 2010, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 aprile 2010, AGCom ha avviato la consultazione pubblica sull'analisi dei mercati dei servizi telefonici locali, nazionali e fisso-mobile. Lo schema di provvedimento posto in consultazione – contestualmente notificato alla Commissione europea - prevede la revoca degli obblighi regolamentari imposti a Telecom Italia nel precedente ciclo di analisi di mercato. La rimozione di alcuni degli obblighi attualmente vigenti avrà efficacia decorsi sei mesi dalla pubblicazione del provvedimento definitivo (periodo transitorio). L'AGCom propone che Telecom Italia possa essere sottoposta ad un controllo ex-post di replicabilità delle offerte mediante test di prezzo che saranno definiti al termine del Procedimento di revisione posto in consultazione pubblica con Delibera 667/09/CONS ed ancora in corso.

Mercati fissi wholesale

Servizi di Accesso wholesale

Il 27 Aprile 2010, con la Delibera 121/10/CONS, AGCom ha avviato una consultazione pubblica circa la definizione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia (unbundling, bitstream e WLR) e al calcolo del valore del WACC, entrambi da applicarsi per il periodo 1° maggio 2010-31 dicembre 2012. I valori proposti sono stati ricavati sulla base del nuovo modello di costo BU-LRIC e, in particolare, per il canone di unbundling, AGCom ha proposto i seguenti valori: 8,70 euro/mese dal 1° maggio 2010, 9,26 euro/mese dal 1° gennaio 2011 e 9,67 euro/mese dal 1° gennaio 2012. Tali adeguamenti sono condizionati alla previa verifica, da parte di AGCom, della realizzazione di due condizioni: a) il miglioramento della qualità della rete in rame di Telecom Italia, attraverso maggiori investimenti nella manutenzione della rete stessa ed una riduzione dei tempi per la fornitura del servizio e la riparazione dei guasti; b) un ammodernamento della rete di accesso nell'ottica delle reti di nuova generazione (NGN). Relativamente al WACC da applicarsi ai servizi di accesso wholesale di Telecom Italia, è stato proposto un valore pari a 9,36%.

Circuiti affittati wholesale

Il 15 gennaio 2010, AGCom ha adottato la delibera 2/10/CONS relativa al mercato della fornitura all'ingrosso di segmenti terminali di linee affittate (cd. *terminating*) e quello dei segmenti di linee affittate su circuiti interurbani (cd. *trunk*). AGCom ha rimosso gli obblighi per quest'ultimo mercato mentre per il mercato dei segmenti terminali ha previsto, per i circuiti forniti tra un nodo Telecom Italia e una BTS di un operatore mobile, la deregolamentazione a partire dal 31 dicembre 2010. Per la determinazione dei prezzi dei Circuiti Terminating tra nodo Telecom Italia e sede del cliente finale, ancora regolamentati, AGCom ha introdotto il meccanismo del *Network Cap* per la fissazione dei prezzi per gli anni 2010-2012. I valori iniziali a cui applicare il *Network Cap* sono i prezzi dell'Offerta di Riferimento 2009 approvata dall'Agcom (pubblicata l'11/02/2010).

Raccolta, terminazione e transito wholesale

Il 22 marzo 2010 si è conclusa la consultazione pubblica relativa all'analisi dei mercati della raccolta e terminazione su rete fissa e del mercato del transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa. Per quanto attiene il mercato del transito, l'Autorità ha proposto la deregolamentazione per la componente nazionale del mercato in esame mentre per la componente distrettuale, AGCom ha proposto l'introduzione di un modello BU-LRIC per la determinazione dei prezzi 2011-2012 e ha previsto le nuove tariffe per l'anno 2010. Per i mercati della raccolta e terminazione, AGCom ha proposto l'introduzione di un modello BU-LRIC per la determinazione dei prezzi 2011-2012 e ha previsto le nuove tariffe per l'anno 2010. AGCom ha anche confermato l'intenzione di imporre tariffe di terminazione simmetrica, equivalenti a quelle di Telecom Italia a livello SGT, tra Telecom Italia e gli Operatori alternativi infrastrutturali da Luglio 2010. La Commissione Europea,

nei suoi commenti sullo schema di provvedimento notificato da AGCom, tra le altre cose, ha invitato AGCom ad imporre a tutti gli operatori alternativi tariffe di terminazione orientate ai costi ed ha rilevato che la simmetria dovrebbe essere raggiunta a livello locale (SGU e non SGT).

Servizi di messaggistica e dati in mobilità

Telecom Italia, in ottica di self-regulation, a inizio 2010 ha lanciato a livello nazionale una nuova Offerta con prezzo dell'SMS in Italia in linea con il Regolamento della UE sul Roaming Internazionale (13,0 €cent/SMS IVA inclusa) e con una modalità di tariffazione della fonia a secondi e senza scatto alla risposta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 2 marzo u.s. è stata pubblicata la Delibera 696/09/CONS relativa alla "Consultazione pubblica sullo schema di provvedimento relativo alle misure di armonizzazione con i principi del regolamento Europeo sul Roaming Internazionale e per la tutela ordinaria dei consumatori". L'Agcom nel prendere atto degli impegni assunti dagli operatori in tema di tariffe SMS, propone uno schema di provvedimento volto ad estendere le misure introdotte dal Regolamento Roaming anche a livello nazionale, con particolare riguardo alle soglie di protezione per il traffico dati.

Contributo AGCom

Nella Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2010 è stata pubblicata la Delibera 722/09/CONS recante misura e modalità di versamento del contributo annuale dovuto all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, da versare entro il 30 aprile 2010. Per il 2010, la contribuzione è fissata in misura pari all'1,5 per mille dei ricavi, ottenuti nel settore delle comunicazioni, risultanti nell'ultimo bilancio approvato prima dell'adozione della delibera.

Numerazione

Con la Delibera 2/10/CIR, pubblicata l'8 marzo 2010 è stata avviata una consultazione pubblica su alcuni aspetti del Piano nazionale di numerazione, tra cui, di maggior rilievo, la possibilità di assegnazione dei diritti d'uso della numerazione agli operatori mobili virtuali.

Telefonia Pubblica

Nella Gazzetta Ufficiale del 2 aprile 2010 è stata pubblicata la Delibera 31/10/CONS con cui AGCom ha preso atto che i criteri di distribuzione sul territorio nazionale delle postazioni telefoniche pubbliche non risultano più congrui rispetto alle odierne esigenze sociali e ha eliminato ogni obbligo di tipo "quantitativo". Telecom Italia, previa comunicazione ad Agcom, Amministrazioni comunali interessate e cittadini interessati, potrà così cessare fino a 30 mila postazioni l'anno.

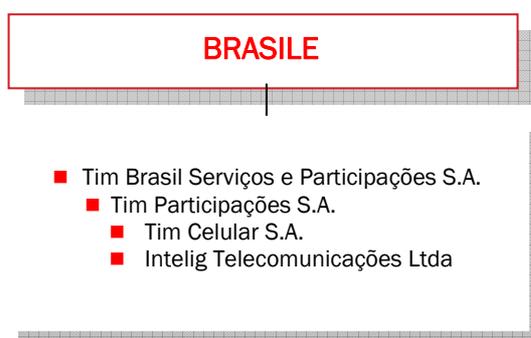
Brasile

► La Business Unit

Il Gruppo Telecom Italia opera nel settore delle telecomunicazioni mobili e fisse in Brasile attraverso il gruppo Tim Brasil, che offre servizi in tecnologia UMTS, GSM, TDMA. Inoltre, a seguito dell'acquisizione di Intelig Telecomunicações a fine 2009, vengono offerti servizi di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM, MPLS.

► La struttura della Business Unit

Il gruppo Tim Brasil è così costituito:



► Principali dati economico – finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nel primo trimestre 2010, posti a confronto con quelli del primo trimestre 2009.

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	1° Trimestre 2010 (a)	1° Trimestre 2009 (b)	1° Trimestre 2010 (c)	1° Trimestre 2009 (d)	Absolute (c-d)	% (c-d)/d	% organica
Ricavi	1.392	1.061	3.469	3.205	264	8,2	3,5
EBITDA	381	231	949	697	252	36,2	23,2
% sui Ricavi	27,4	21,7	27,4	21,7		5,7 pp	4,4 pp
EBIT	65	(5)	162	(16)	178	°	°
% sui Ricavi	4,7	(0,5)	4,7	(0,5)		5,2 pp	4,0 pp
Investimenti industriali	277	104	689	315	374	°	
Personale a fine periodo (unità)			9.517	(*) 9.783	(266)	(2,7)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009

Ricavi

Sono pari a 3.469 milioni di reais, superiori di 264 milioni di reais rispetto al primo trimestre 2009 (+8,2%). I ricavi del primo trimestre 2009, ricostruiti per tenere conto della variazione del perimetro di consolidamento per l'ingresso dell'operatore di rete fissa brasiliano Intelig Telecomunicações Ltda, sono pari a 3.352 milioni di reais. La crescita organica dei ricavi è del +3,5%.

I ricavi da servizi passano da 2.993 milioni di reais del primo trimestre 2009 a 3.336 milioni di reais del primo trimestre 2010 (+11,5%). I ricavi da prodotti si riducono dai 212 milioni di reais del primo trimestre 2009 ai 133 milioni di reais del primo trimestre 2010 (-37%).

L'ARPU, ricavo medio mensile per cliente, a marzo 2010 è pari a 25,4 reais rispetto ai 27,6 reais di marzo 2009.

Le linee complessive, al 31 marzo 2010, sono pari a 42,4 milioni, in crescita del 17,3% rispetto al 31 marzo 2009, corrispondenti ad una market share sulle linee del 23,6%.

EBITDA

L'EBITDA, pari a 949 milioni di reais, è superiore di 252 milioni di reais rispetto al primo trimestre 2009 (+36,2%); l'incidenza sui ricavi è pari al 27,4%, superiore di 5,7 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2009. Tale risultato è stato conseguito grazie alla crescita dei ricavi ed ai recuperi di efficienza nelle aree non funzionali allo sviluppo commerciale, i cui costi sono invece cresciuti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La variazione organica dell'EBITDA, rispetto al primo trimestre 2009, è pari a +179 milioni di reais, con un'incidenza sui ricavi del 27,4% (23% nel primo trimestre 2009).

(milioni di reais)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
EBITDA SU BASE STORICA	949	697	252
Costi per servizi associati alla risoluzione di un contenzioso	-	64	(64)
Variazione perimetro di consolidamento	-	9	(9)
EBITDA COMPARABILE	949	770	179

Relativamente alle dinamiche di costo si segnala che:

- gli *acquisti di materie e servizi* sono pari a 1.744 milioni di reais (1.784 milioni di reais nel primo trimestre 2009). Il decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-40 milioni di reais) è principalmente attribuibile alla riduzione di 107 milioni di reais degli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e di 49 milioni di reais delle quote di ricavo da riversare agli altri operatori di telecomunicazioni (637 milioni di reais nel primo trimestre 2010, 686 milioni di reais nel primo trimestre 2009), parzialmente compensate dalla crescita di 71 milioni di reais delle commissioni, provvigioni di vendita, altri costi commerciali e costi di pubblicità e promozione (complessivamente pari a 501 milioni di reais nel primo trimestre 2010) e dalla crescita di 53 milioni di reais dei costi per godimento beni di terzi (261 milioni di reais nel primo trimestre 2010);
- i *costi del personale*, pari a 169 milioni di reais sono superiori di 15 milioni di reais rispetto al primo trimestre 2009 (+9,6%) per effetto della variazione della composizione e del costo unitario degli organici. La consistenza media è scesa da 9.271 unità del primo trimestre 2009 a 8.769 unità del primo trimestre 2010. L'incidenza sui ricavi è del 4,9%, con una crescita di 0,1 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2009. A parità di perimetro di consolidamento i costi del personale presenterebbero una riduzione di 2 milioni di reais rispetto al primo trimestre 2009;
- gli *altri costi operativi* ammontano a 509 milioni di reais, con un aumento del 3,2% rispetto al primo trimestre 2009 (493 milioni di reais) e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	93	134	(41)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	18	17	1
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	207	151	56
Imposte sui ricavi	173	172	1
Imposte indirette e tasse	9	10	(1)
Altri oneri	9	9	-
Totale	509	493	16

EBIT

E' pari a 162 milioni di reais con un miglioramento di 178 milioni di reais rispetto al primo trimestre 2009. Tale risultato è attribuibile alla maggior contribuzione dell'EBITDA rispetto al primo trimestre 2009, in parte compensato dalla crescita degli ammortamenti per 67 milioni di reais (785 milioni di reais nel primo trimestre 2010, 718 milioni di reais nel primo trimestre 2009).

La variazione organica dell'EBIT, rispetto al primo trimestre 2009, è positiva di 136 milioni di reais; l'incidenza sui ricavi è del 4,7% (0,7% nel primo trimestre 2009) ed è così dettagliata:

(milioni di reais)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazione
EBIT SU BASE STORICA	162	(16)	178
Oneri non organici già dettagliati nell'EBITDA	-	64	(64)
Variazione perimetro di consolidamento	-	(22)	22
EBIT COMPARABILE	162	26	136

Investimenti industriali

Ammontano a 689 milioni di reais con un aumento di 374 milioni di reais rispetto al primo trimestre 2009, principalmente per i maggiori investimenti nella rete e nelle piattaforme IT.

Personale

Al 31 marzo 2010 è pari a 9.517 unità, in diminuzione di 266 unità rispetto al 31 dicembre 2009 (9.783 unità).

► Sviluppi commerciali

Nel primo trimestre 2010, il rilancio di posizionamento e la relativa strategia commerciale del gruppo Tim Brasil si sono focalizzati su:

- segmento post pagato: sviluppo delle offerte "Infinity" e "Liberty", stimulate dalla modalità di acquisizione in "Chip Avulso" (acquisizione del cliente senza sussidio del terminale). In particolare, il piano tariffario "Liberty +100" con la tariffa promozionale di 49 reais/mese permette ai clienti di parlare illimitatamente con tutta la comunità TIM e di utilizzare 100 minuti di chiamate con destinazione locale off-net. L'offerta è rivolta alle aree in cui TIM ha minor penetrazione al fine di stimolare la domanda;
- segmento pre-pagato: innovazione di offerta con il lancio del "TIM Fisso", prima offerta nel mercato di un telefono fisso senza abbonamento. Il concetto di convergenza "fisso-mobile" viene così rinforzato, offrendo ai clienti soluzioni attrattive ed innovative per il mercato residenziale. Le nuove offerte contribuiscono allo sviluppo continuo del traffico da parte dei clienti;
- Intelig Telecomunicações: il gruppo Tim Brasil ha lanciato la campagna promozionale "Promoção Aniversário 10 Anos Intelig 23", offrendo chiamate da fisso a fisso di lunga distanza per il Brasile e altri 23 paesi a 0,10 reais ed "Intelig Combo", che offre telefonia fissa assieme ad un piano broadband con tecnologia BPL (Broadband over Powerline Indoor), realizzato attraverso la partnership con AES Eletropaulo Telecom. Il piano è stato offerto inizialmente a 300 utenze in San Paolo;
- Data Service: TIM prosegue nella strategia di sviluppo dell'uso dei dati tramite i piani di microbrowsing. Nel corso del trimestre, il gruppo ha lanciato per il segmento di clientela prepagata un servizio dati, che consente la navigazione Internet da cellulare a 2,90 reais per 24 ore;
- Wi-Fi: a gennaio, Tim Brasil ha allargato il suo portafoglio di offerta attraverso il lancio del servizio "TIM Wi-Fi", riservato ai clienti post pagati. La nuova offerta consiste nel servizio di accesso internet tramite Wi-Fi in luoghi pubblici realizzato attraverso un provider (Vex). L'offerta prevede tre pacchetti "a tempo", validi dal primo collegamento: Wi-Fi Day (accesso 24 ore), Wi-Fi Week (accesso 7 giorni) e Wi-Fi Month (accesso 30 giorni). Viene offerto anche un pacchetto flat con un costo mensile fisso di 23,90 reais;
- Terminali: Tim Brasil ha iniziato la vendita di handset "sbloccati" con pagamento dilazionato in 12 mensilità senza interessi, in continuità con la propria strategia di "Chip Avulso", implementata nel 2009, in

cui si riduce l'intermediazione sui terminali offrendo ai clienti maggiori vantaggi sui servizi. Tim Brasil continua inoltre lo sviluppo del proprio portafoglio prodotti: nel primo trimestre 2010, l'azienda ha lanciato il nuovo "Motorola Quench" con tecnologia Android ed il Samsung Blue Earth, un handset eco-amichevole che rafforza l'impegno ambientale del gruppo Tim Brasil.

Si intensifica, inoltre, l'impegno di Tim Brasil nel campo sociale e della sostenibilità. A gennaio è stato creato un canale di donazioni nazionali tramite SMS a favore delle vittime delle calamità naturali di Angra dos Reis (Rio de Janeiro) e a São Luiz do Paritinga (San Paolo). Nel primo trimestre 2010 Tim Brasil ha anche patrocinato la seconda edizione della campagna "Ora del Pianeta" in Brasile. In questo evento internazionale di sensibilizzazione alla riduzione del riscaldamento globale, i partecipanti sincronizzano lo spegnimento delle luci ad un'ora predeterminata. In qualità di sponsor dell'evento, Tim Brasil ha inviato, tramite SMS, a 14 milioni di clienti l'invito a far parte dell'"Ora del Pianeta". In Twitter è stato inserito un countdown dell'evento promuovendo una gara culturale sul tema.

Media

► La Business Unit

Il Gruppo Telecom Italia Media opera nei settori di Business Telecom Italia Media S.p.A., MTV Group e Operatore di rete, in particolare:

- **Telecom Italia Media S.p.A.:** comprende le attività svolte dalla Società relative alle emittenti televisive La7 e La7D e quelle relative al Digital Content del Gruppo Telecom Italia nell'ideazione e produzione di contenuti con riferimento alle piattaforme innovative di Telecom Italia ed al web;
- **MTV Group:** comprende le attività svolte da MTV Italia e dalla sua controllata MTV Pubblicità, relative all'emittente televisiva MTV, all'unità di produzione Playmaker, alla produzione di piattaforme musicali multimediali e di canali satellitari, nonché a MTV Mobile e multimedia (Web);
- **Operatore di rete (TIMB):** comprende le attività svolte da Telecom Italia Media Broadcasting in relazione alla gestione delle reti di trasmissione dei segnali analogici dei canali La7, La7D e MTV e dei Multiplex Digitali gestiti dal Gruppo, nonché l'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale radiotelevisivo alle società del Gruppo e a soggetti terzi.

► La struttura della Business Unit

Si espone qui di seguito la struttura della Business Unit:



► Principali dati economico – finanziari

Si ricorda che Telecom Italia Media S.p.A. nel mese di maggio 2009, nell'ambito delle azioni volte al recupero di redditività previste dal Piano Industriale, ha ceduto alla società Sviluppo Programmi Editoriali S.p.A (gruppo E.P.S.) il 60% di Telecom Media News che controlla l'agenzia di stampa APCOM, uno dei principali operatori nell'informazione primaria nazionale.

Nella tabella seguente sono riportati i principali risultati conseguiti dalla Business Unit nel primo trimestre 2010, posti a confronto con quelli del primo trimestre 2009.

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	57	51	6	11,8
EBITDA	2	(5)	7	ns
% sui Ricavi	3,5	(9,8)		
EBIT	(13)	(20)	7	35,0
% sui Ricavi	(22,8)	(39,2)		
Investimenti industriali	11	14	(3)	(21,4)
Personale a fine periodo (unità)	807	(*) 757	50	6,6

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

I principali dati economici della società Telecom Media News del primo trimestre 2009 sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2009
Ricavi	3
EBITDA	(1)
EBIT	(1)

Sono di seguito esposti e commentati i dati del primo trimestre 2010 e del primo trimestre 2009, quest'ultimo ricostruito escludendo integralmente i risultati relativi alla società Telecom Media News.

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	57	49	8	16,3
EBITDA	2	(4)	6	n.s.
% sui Ricavi	3,5	(8,2)		
EBIT	(13)	(19)	6	31,6
% sui Ricavi	(22,8)	(38,8)		
Investimenti industriali	11	14	(3)	(21,4)
Personale a fine periodo (unità)	807	(*) 757	50	6,6

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

Ricavi

Ammontano a 57 milioni di euro, con una crescita di 8 milioni di euro (+16,3%) rispetto ai 49 milioni di euro del primo trimestre 2009. Più in dettaglio:

- i ricavi del primo trimestre 2010 di Telecom Italia Media S.p.A., al lordo delle elisioni infragrupo, ammontano a 27 milioni di euro, in riduzione di 2 milioni di euro (-5,8%) rispetto al primo trimestre 2009. I ricavi pubblicitari netti risultano sostanzialmente allineati a quelli del primo trimestre 2009, cresce il fatturato del Digital Content per Telecom Italia (+1 milione di euro) e si riducono i ricavi da Media Service in seguito alla cessazione dell'attività di service verso Dahlia TV (conclusa nel primo semestre dello scorso anno) che a marzo 2009 aveva generato ricavi per 2 milioni di euro;
- i ricavi del Gruppo MTV, che ammontano a 17 milioni di euro, al lordo delle elisioni infragrupo, si sono ridotti del 7,4% (-2 milioni di euro) rispetto al primo trimestre 2009 (19 milioni di euro). Su tale andamento ha influito prevalentemente la riduzione dei ricavi di Playmaker che, al netto dei ricavi

- intragruppo, registra una riduzione di 1 milione di euro e la riduzione dei ricavi relativi a MTV Mobile per 1 milione di euro;
- i ricavi relativi alle attività dell'Operatore di Rete, al lordo delle elisioni infragruppo, ammontano a 20 milioni di euro, rispetto a 10 milioni di euro del primo trimestre 2009 (+109,4%). Tale andamento è dovuto ai maggiori ricavi di affitto di banda digitale verso terzi.

EBITDA

E' risultato positivo per 2 milioni di euro, invertendo la tendenza rispetto alla perdita del primo trimestre dello scorso anno (-4 milioni di euro) con una variazione positiva di 6 milioni di euro.

L'EBITDA di Telecom Italia Media S.p.A. peggiora di 3 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2009 (-6 milioni di euro); su tale andamento hanno influito, oltre al minor apporto dei ricavi, i maggiori costi operativi per 1 milione di euro in gran parte legati al palinsesto del canale La7 per una programmazione arricchita rispetto al primo trimestre 2009.

L'EBITDA del Gruppo MTV migliora di 1 milione di euro rispetto al primo trimestre 2009. La riduzione dei ricavi è stata più che compensata dalla riduzione dei costi (-2 milioni di euro) grazie all'incisivo programma di riorganizzazione aziendale e all'attento controllo delle spese operative.

L'EBITDA relativo alle attività dell'Operatore di rete migliora di 8 milioni di euro, rispetto al primo trimestre 2009, per l'incremento dei ricavi precedentemente citato, solo in parte compensato dall'incremento dei costi operativi.

EBIT

E' pari a -13 milioni di euro rispetto a -19 milioni di euro del primo trimestre 2009 con un miglioramento di 6 milioni di euro. La variazione è quasi integralmente imputabile al miglioramento dell'EBITDA precedentemente descritta.

Investimenti industriali

Gli investimenti industriali ammontano complessivamente a 11 milioni di euro (14 milioni di euro nel primo trimestre 2009). Sono attribuibili a Telecom Italia Media S.p.A. (8 milioni di euro), al gruppo MTV (1 milione di euro) e a Telecom Italia Media Broadcasting (2 milioni di euro), e concernono principalmente l'acquisizione di diritti televisivi ad utilizzo pluriennale (8 milioni di euro) e l'acquisizione di infrastrutture per lo sviluppo e il mantenimento della rete digitale (2 milioni di euro).

Personale

Il personale al 31 marzo 2010 è di 807 unità, in incremento di 50 unità rispetto al 31 dicembre 2009 ed include 65 unità con contratto di lavoro somministrato (38 unità al 31 dicembre 2009). L'incremento è dovuto esclusivamente al personale a tempo determinato, per la ripresa delle produzioni di palinsesto e per l'avvio del nuovo canale La7D.

► Principali variazioni del contesto normativo

Decreto Romani

Il D.Lgs. n. 44 del 15 marzo 2010 (Decreto Romani), emanato in recepimento della direttiva 2007/65/CE relativa ai servizi di media audiovisivi, ha modificato il D.Lgs. n. 177 del 31 luglio 2005 (TURTV) introducendo, oltre a nuove regole in materia di autorizzazioni, norme generali in tema di pubblicità, obblighi di promozione di opere europee, diritto di cronaca, rettifica e tutela dei minori anche per i servizi non lineari (servizi a richiesta o *on demand*).

Il Decreto "Romani" prevede che i regolamenti attuativi dell'AGCOM a cui rinvia la normativa primaria ed i titoli abilitativi già rilasciati vengano adeguati entro 180 giorni dall'entrata in vigore, e quindi entro fine settembre 2010, al fine di riflettere le modifiche apportate al TURTV.

Operatore di rete e diritti d'uso in capo al Gruppo Telecom Italia Media

Con la pubblicazione della Legge 101/08, Telecom Italia Media Broadcasting (TIMB) ha ricevuto, a fine luglio 2008, la presa d'atto del Ministero di conversione della licenza individuale come operatore di rete digitale terrestre nazionale, rilasciata a maggio 2006, in autorizzazione generale con durata ventennale.

TIMB ha ottenuto in Sardegna diritti d'uso di frequenze digitali per la costruzione di 4 reti digitali. In Valle d'Aosta, Piemonte Occidentale, Trentino Alto Adige, Lazio e Campania, invece, contrariamente a quanto richiesto in tutte le sedi, ha ottenuto diritti d'uso di frequenze digitali per la costruzione unicamente di 3 reti digitali, in contrasto con il principio di conversione cosiddetto "uno-a-uno" delle reti, fissato dalla delibera 181/09/CONS.

A fronte della mancata assegnazione della quarta frequenza in Valle d'Aosta, Piemonte Occidentale, Trentino Alto Adige, Lazio e Campania il Gruppo TIMedia ha avviato a propria tutela le opportune azioni giurisdizionali.

In particolare, il Gruppo ha prima presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e poi si è costituito al TAR Lazio avverso le modalità di applicazione della Delibera 181/09/CONS e, in particolare, in relazione all'assegnazione ad altri soggetti di frequenze in misura superiore a quanto avrebbero avuto diritto e avverso le determinate ministeriali di assegnazione a TIMB di sole tre frequenze per la conversione di quattro reti, due analogiche e due digitali esercite.

Ordinamento canali

La mancata regolamentazione della numerazione dei canali sulla piattaforma digitale terrestre ha determinato nelle aree *all digital* e in particolare nel Lazio e Campania una situazione di forte incertezza sulla posizione 7 e 8 del telecomando per le emittenti del Gruppo La7 e MTV.

In particolare i conflitti con altre emittenti sono diventati un fattore critico nella ricezione di La7 e MTV e sono sotto osservazione per capire le correlazioni con il calo degli ascolti nelle aree *all digital*.

Nel Decreto Romani è stata introdotta una norma che affida ad AGCOM il compito di adottare un piano di numerazione dei canali televisivi su piattaforma digitale terrestre. Sulla base di questo piano, il Ministero, nell'ambito di ciascun titolo abilitativo, attribuirà a ciascun canale la sua numerazione. In caso di mancato rispetto della disciplina adottata dall'Autorità o delle condizioni di utilizzo del numero assegnato, il Ministero potrà sanzionare l'operatore arrivando fino alla sospensione dell'autorizzazione e in caso di reiterazione anche disporre la revoca del titolo.

Il piano di numerazione, presumibilmente, dovrebbe diventare operativo da metà 2010 e comunque prima dello *switch over* di Milano, previsto per il 18 maggio 2010.

Il 16 aprile 2010 l'AGCOM, con delibera n. 122/10/CONS, ha sottoposto a consultazione pubblica lo schema di provvedimento recante "Piano di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, in chiaro e a pagamento, modalità di attribuzione dei numeri ai fornitori di servizi di media audiovisivi autorizzati alla diffusione di contenuti audiovisivi in tecnica digitale terrestre e relative condizioni di utilizzo", che prevede l'attribuzione dei numeri da 1 a 9 ai canali generalisti nazionali.

Market Test della Commissione in merito agli impegni SKY Italia

In modifica degli impegni assunti di fronte alla Commissione UE all'epoca dell'acquisizione di Telepiù, di non intraprendere attività né come operatore di rete Digitale Terrestre né come fornitore di servizi a pagamento sul Digitale Terrestre, NewsCo ha recentemente chiesto che Sky Italia possa richiedere l'autorizzazione ad essere ammessa a partecipare alla procedura *di gara* per l'assegnazione delle frequenze di *digital dividend*.

La Commissione UE ha avviato un market test per raccogliere le valutazioni degli operatori, all'esito del quale potrà essere modificato l'assetto regolamentare per la partecipazione alla gara.

► Eventi successivi al 31 marzo 2010

Aumento di Capitale di Telecom Italia Media

In data 8 aprile 2010 l'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia Media ha approvato in sede straordinaria le seguenti delibere:

- d) eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio, che è divenuta efficace in data 19 aprile 2010;

- e) raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di 1 azione ordinaria o di risparmio per ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio detenute, mantenendo inalterate la misura e le caratteristiche dei diritti delle azioni di risparmio della società. Tale operazione è stata completata il 19 aprile 2010;
- f) aumento del capitale sociale a pagamento di 240 milioni di euro mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia Media - previa revoca della delega a suo tempo conferita dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale fino ad un massimo di 10 milioni di euro - delegando al Consiglio di Amministrazione di stabilire nell'imminenza dell'offerta il prezzo di sottoscrizione e il numero massimo delle azioni da emettere, nonché il rapporto di opzione.

Telecom Italia, azionista di controllo di Telecom Italia Media tramite una partecipazione - diretta e indiretta - pari al 69,1%, ha assicurato il proprio sostegno all'iniziativa mediante l'impegno a sottoscrivere la quota di spettanza dell'aumento di capitale, nonché dell'eventuale quota residua che dovesse rimanere inoptata.

L'aumento avrà esecuzione - a valle delle necessarie autorizzazioni e adempimenti richiesti, e qualora le condizioni di mercato lo consentano - entro il primo semestre del 2010.

L'Aumento di Capitale si colloca nell'ambito del Piano Industriale 2010 - 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 25 febbraio 2010 ed è finalizzato al rafforzamento patrimoniale a sostegno dello sviluppo di Telecom Italia Media nel mercato estremamente dinamico in cui opera.

Olivetti

► La Business Unit

Il gruppo Olivetti opera prevalentemente nel settore dei prodotti e servizi per l'Information Technology (sistemi digitali per la stampa, prodotti a getto d'inchiostro per ufficio, applicazioni specializzate nel campo bancario e del commercio, sistemi informatici per gestione di giochi a pronostico, voto elettronico ed e-government); opera con una struttura dedicata nel campo dei servizi documentali (gestione digitale dei documenti aziendali), dei servizi di caring (help-desk specialistico) e di assistenza tecnica nello sviluppo ed è anche presente nelle produzioni nell'ambito della *silicon technology* (testine ink-jet, MEMS - Micro Electro-Mechanical Systems, applicazioni industriali). A partire dal secondo semestre 2009 è stata avviata un'attività di ampliamento e diversificazione dell'offerta, incentrata sullo sviluppo sia di soluzioni software e servizi applicativi per le imprese e le pubbliche amministrazioni, sia di dispositivi abilitanti.

Il mercato di riferimento della Business Unit è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sudamerica.

► La struttura della Business Unit

La Business Unit è così costituita (si riportano le principali società):



► Principali dati economico - finanziari

Nella tabella seguente sono riportati i principali risultati conseguiti dalla Business Unit nel primo trimestre 2010, posti a confronto con quelli del primo trimestre 2009.

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	73	71	2	2,8
EBITDA	(10)	(9)	(1)	(11,1)
% sui Ricavi	(13,7)	(12,7)		(1,0) pp
EBIT	(11)	(10)	(1)	(10,0)
% sui Ricavi	(15,1)	(14,1)		(1,0) pp
Investimenti industriali	1	1		
Personale a fine periodo (unità)	1.106	(*) 1.098	8	0,7

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

Ricavi

Ammontano nel trimestre a 73 milioni di euro e registrano un aumento di 2 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2009.

A livello di ricavi del totale dei Canali Commerciali l'aumento risulta ancora più significativo, (+4 milioni di euro, pari ad un incremento del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), anche grazie ai primi positivi effetti del rinnovamento dell'offerta legato al riposizionamento strategico dell'azienda sul mercato dell'Information Technology. In particolare è rilevante l'apporto delle vendite delle nuove linee di prodotti (Data Card, Net Book e Note Book) sui canali Olivetti e Telecom Italia. Hanno registrato maggiori vendite i mercati esteri, sul canale Europa (in particolare prodotti professionali per ufficio, copiatrici e relativi accessori) e sul canale America Latina (in particolare PC e server, fax) mentre il canale International ha risentito della riduzione dei volumi di vendita delle stampanti per applicazioni di sportello bancario, segmento in cui Olivetti è leader di mercato, dovuta alla flessione dei mercati medio-orientali (Iran, Emirati, Turchia), dove la crisi ha bloccato gli investimenti delle banche per l'apertura di nuove filiali.

In Italia si segnalano maggiori vendite sul canale indiretto (concessionari e distributori), in particolare di prodotti professionali per ufficio, registratori di cassa fiscali, e delle nuove linee di prodotti (Net Book e Note Book), che più che compensano il calo delle vendite dei prodotti a tecnologia ink-jet (fax, stampanti multifunzionali ed accessori). Il canale diretto (vendite a grandi clienti) registra invece un calo legato alla discontinuità nelle vendite su commessa; proseguono comunque le installazioni, iniziate nel 2009, relative ad un importante progetto, in collaborazione con Telecom Italia S.p.A., per la fornitura di terminali specializzati per pagamenti/servizi alle rivendite autorizzate di tabacchi in Italia. Continua infine la fornitura di stampanti da sportello a Poste Italiane S.p.A., con volumi equivalenti all'anno precedente.

EBITDA

E' negativo per 10 milioni di euro, in peggioramento di 1 milione rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. Il calo è riconducibile a una riduzione dei margini, data sia da un differente mix delle vendite sia dalla pressione concorrenziale presente in una situazione di ancora debole congiuntura economica, calo peraltro in linea con le previsioni.

EBIT

E' negativo per 11 milioni di euro, in peggioramento di 1 milione di euro rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

Investimenti industriali

Ammontano a 1 milione di euro, invariati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Personale

Al 31 marzo 2010 la consistenza dell'organico è di 1.106 unità (1.015 unità in Italia e 91 unità all'estero) in aumento di 8 unità rispetto al 31 dicembre 2009 (1.098 unità di cui 1.005 unità in Italia e 93 unità all'estero).

► Sviluppi commerciali

Nel corso del primo trimestre 2010 Olivetti ha lanciato una serie di iniziative che segnano nuove importanti tappe dell'azienda nel percorso di riposizionamento strategico iniziato lo scorso anno con il lancio dell'Hub Documentale, per la gestione digitale dei documenti, che ne ha sancito l'entrata nel mercato delle soluzioni software e dei servizi IT. Le nuove iniziative si contraddistinguono per l'integrazione tra prodotti hardware e servizi e applicazioni evoluti operando in sinergia con Telecom Italia e avvalendosi di partner qualificati.

Nel mese di marzo 2010 Olivetti ha presentato una offerta a 360° per l'informatizzazione della scuola: lavagne

multimediali interattive, notebook, piattaforma tecnologica per l'interazione tra scuola e famiglia, contenuti didattici multimediali e assistenza.

Olivetti punta al mercato delle "aule digitali" con la prima offerta completa per l'informatizzazione dell'ambiente scolastico. "Scuola Digitale Olivetti" comprende le lavagne multimediali interattive, i Notebook, Netbook o Tablet PC Olivetti per professori e studenti, i server e proiettori, ai quali si aggiunge la piattaforma di servizi – erogati in modalità "on demand" attraverso i Data Center di Telecom Italia - per consentire l'interazione tra scuola e famiglia e condividere in rete le lezioni svolte in classe, ed infine i contenuti multimediali didattici e il servizio di assistenza su tutto il territorio nazionale. L'offerta Olivetti integra inoltre i contenuti didattici multimediali di RCS Libri, leader di mercato nel settore dell'editoria scolastica, e i servizi di assistenza tecnica attraverso la sua rete di concessionari altamente qualificata e distribuita su tutto il territorio nazionale.

Con questa nuova iniziativa, Olivetti punta ad un mercato del valore di oltre 1,8 miliardi di euro a livello mondiale al quale si aggiunge anche il mercato della formazione aziendale. Solo per le lavagne interattive si prevede in Italia un tasso di crescita medio annuo del 56% fino al 2012.

Dopo il lancio sul mercato italiano, la nuova offerta verrà successivamente estesa a Francia, Spagna, Germania e Inghilterra, dove Olivetti è storicamente presente con le sue sedi commerciali, e in un secondo tempo al Sudamerica.

Olivetti nel mese di marzo 2010 è tornata nel mercato dei PC con il lancio di una gamma di Notebook e Netbook di nuova generazione integrati a servizi software innovativi disponibili in modalità "on demand". La nuova offerta di Notebook e Netbook coniuga design e innovazione avvalendosi anche dei nuovi processori Intel e del sistema operativo Microsoft Windows 7. Inizialmente disponibile con i servizi Olivetti PC Guard per la protezione di PC e dati, la nuova linea di Notebook e Netbook verrà successivamente integrata con un'ampia gamma di servizi ed applicazioni evolute, in grado di ottimizzare costi e prestazioni delle imprese grazie all'erogazione secondo il modello "software as a service" e "pay per use". Questo consente alle aziende di attingere a soluzioni costantemente aggiornate senza la necessità di investire in infrastrutture tecnologiche.

La nuova offerta si avvale inoltre delle competenze tecnologiche di Advalso, il centro servizi di Olivetti per l'assistenza al cliente e il supporto IT, dei Data Center di Telecom Italia per l'erogazione dei servizi software più evoluti, e della propria rete di concessionari. Dopo il lancio sul mercato italiano, la nuova offerta verrà commercializzata nei paesi dove Olivetti è presente con le sue sedi commerciali.

Con questa nuova iniziativa, indirizzata alla clientela business e, attraverso Telecom Italia, a quella consumer, Olivetti punta ad un mercato che, per la componente dei servizi di protezione di dati e PC, è nuovo e per il quale si prevede un significativo trend di crescita.

Partecipazioni internazionali

Gruppo BBNet

Il gruppo BBNet è costituito dalla capogruppo BBNet N.V. e dalle due controllate BBeyond B.V. e InterNLnet B.V.

Gruppo BBNet

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	21	22	(1)	(4,5)
EBITDA	3	3	-	-
% sui Ricavi	14,3	13,6		
EBIT	(2)	(2)	-	-
% sui Ricavi	(9,5)	(9,1)		
Investimenti industriali	2	2	-	-
Personale a fine periodo (unità)	337	(*) 347	(10)	(2,9)

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

I principali risultati conseguiti nel primo trimestre 2010 sono i seguenti:

- i ricavi sono pari a 21 milioni di euro, performance inferiore per 1 milione di euro rispetto ai primi 3 mesi del 2009 (-4,5%), diminuzione ascrivibile principalmente alla componente da servizi ADSL retail. Il portafoglio clienti, pari a circa 165.000 unità, si incrementa di circa 4.000 unità rispetto al 31 dicembre 2009 e per 6.000 unità rispetto al 31 marzo 2009 grazie al segmento di clientela ADSL wholesale;
- l'EBITDA è pari a 3 milioni di euro, in linea con il risultato conseguito nel primo trimestre 2009; l'incidenza sui ricavi è pari al 14,3% rispetto al 13,6% dei primi 3 mesi del 2009;
- l'EBIT è negativo per 2 milioni di euro, anch'esso stabile rispetto al primo trimestre 2009;
- gli investimenti industriali ammontano a 2 milioni di euro, in linea con i primi 3 mesi del 2009, ma presentano una diversa composizione (minore incidenza della componente di investimenti legati all'attivazione di nuovi clienti a favore della componente infrastrutturale (network e IT);
- il personale al 31 marzo 2010 è pari a 337 unità, in diminuzione di 10 unità rispetto al 31 dicembre 2009; comprende 11 unità con contratto di lavoro somministrato (13 unità al 31 dicembre 2009).

► Sviluppi commerciali

Nel corso del primo trimestre 2010 si sono confermati i principali trends di mercato evidenziatisi durante il 2009, caratterizzato dall'aggressività commerciale dei cable operators e dallo sviluppo, seppur limitato, delle offerte nel settore fibra, a fronte di un mercato DSL sostanzialmente stabile.

In tale contesto, BBNet ha mantenuto il proprio posizionamento di operatore attivo nei differenti mercati, wholesale e retail, e segmenti di clientela (business con il marchio *BBeyond* e consumer con i marchi *Alice* ed *InterNLnet*), focalizzandosi in particolare sull'evoluzione tecnologica e la razionalizzazione delle infrastrutture di rete e dei sistemi IT, il miglioramento della profittabilità delle offerte e l'ottimizzazione dell'efficienza operativa attraverso un rigido controllo dei costi e degli investimenti.

Nel corso del primo trimestre 2010 è stato realizzato un *restyling* dell'offerta Dsl Consumer Alice (single e dual play) attraverso l'introduzione dell'opzione di contratto annuale, finalizzato al miglioramento della loyalty della customer base e alla riduzione del churn. Rimangono disponibili anche le offerte Alice senza vincolo contrattuale, con un incremento del canone di 5euro / mese (IVA inclusa).

► Principali variazioni del contesto normativo

Nel corso del primo trimestre 2010 l'ente regolatorio olandese (OPTA) ha pubblicato un nuovo draft di regolamentazione del mercato dei servizi di accesso DSL in unbundling e delle tariffe dell'accesso FTTO (Fiber To The Office) in unbundling; la regolamentazione finale è attesa per il secondo trimestre 2010, cui seguirà la fase di implementazione.

Altre partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

► Gruppo Telecom Argentina

Partecipanti: Telecom Italia e Telecom Italia International tramite Sofora/Nortel Inversora 13,97% (interessenza)

Il gruppo opera nei settori di telefonia fissa e mobile, internet e trasmissione dati in Argentina ed offre servizi di telefonia mobile in Paraguay.

Al 31 marzo 2010 le linee fisse in servizio (comprehensive anche dei telefoni pubblici installati) sono circa 4.364.000, immutate rispetto al 31 dicembre 2009.

Nel BroadBand gli accessi sono circa 1.232.000, con una crescita quasi del 2% rispetto a fine 2009 (1.214.000).

Nel business mobile la base clienti del gruppo ha raggiunto al 31 marzo circa 16.767.000 unità (di cui quasi l'11% in Paraguay) con un aumento di oltre il 3% rispetto a fine 2009 (16.257.000 unità). Il numero di clienti postpagato è in linea con fine dicembre 2009 e rappresenta il 28% circa della base clienti totale.

► ETECSA

Partecipante: Telecom Italia International 27%

L'impresa opera in monopolio nei settori di telefonia fissa e mobile, internet e trasmissione dati a Cuba. Al 31 marzo 2010 le linee fisse in servizio (comprehensive anche dei telefoni pubblici installati) sono 1.128.900, in lieve incremento rispetto al 31 dicembre 2009 (1.119.700). Di tali linee, 51.900 sono fatturate in dollari statunitensi e le altre, collegate allo sviluppo sociale delle TLC nel Paese, in Pesos cubani non convertibili. Nell'ambito di un mercato di ancora modeste dimensioni, la clientela internet/dati ha raggiunto, al 31 marzo 2010, i 28.100 accessi, superiori quasi del 3% rispetto alla chiusura del 2009 (27.400 accessi).

Nel business mobile la base clienti ha superato, al 31 marzo 2010, le 689.200 unità, con un aumento di quasi l'11% rispetto al 31 dicembre 2009 (621.100 unità). Il numero di clienti con contratto prepagato rappresenta oltre il 95% della base clienti ed è pari a 657.800 (589.600 al 31 dicembre 2009).

Rapporti con parti correlate

Non si rilevano operazioni rilevanti effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, di natura non ricorrente o con carattere di inusualità e/o atipicità.

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Gli **effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo** per i primi tre mesi del 2010 e del 2009 (Restated) sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO SEPARATO 1° TRIMESTRE 2010 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op
Ricavi	6.483	25	8	193			226		226	3,5
Altri proventi	53			3			3		3	5,7
Acquisti di materie e servizi	2.498	19	2	113			134		134	5,4
Costi del personale	938			1	25	3	29		29	3,1
Proventi finanziari	1.430		13	49			62		62	4,3
Oneri finanziari	1.904		8	8			16		16	0,8

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO SEPARATO 1° TRIMESTRE 2009 (Restated) (milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op
Ricavi	6.527	40	6	173			219	(8)	211	3,2
Altri proventi	54	1					1		1	1,9
Acquisti di materie e servizi	2.635	27	2	118			147	(32)	115	4,4
Costi del personale	966			1	25	4	30		30	3,1
Proventi finanziari	968			22			22		22	2,3
Oneri finanziari	1.551		8	56			64		64	4,1
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				(24)			(24)			

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 31 marzo 2010 e al 31 dicembre 2009 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.3.2010 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate								
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE										
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(1.441)			(71)				(71)	(71)	4,9
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.459)			(7)				(7)	(7)	0,5
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(427)	(6)		(5)				(11)	(11)	2,6
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.560)			(204)				(204)	(204)	4,5
Passività finanziarie non correnti	37.196	212		247				459	459	1,2
Passività finanziarie correnti	4.825	97		83				180	180	3,7
Totale indebitamento finanziario netto contabile	34.134	303		43				346	346	1,0

ALTRE PARTITE PATRIMONIALI	Totale	Parti correlate								
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti vari e altre attività non correnti	999	25					25		25	2,5
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8.003	59	6	241			306		306	3,8
Debiti vari e altre passività non correnti	1.077		22	4			26		26	2,4
Debiti commerciali, vari e altre passività	10.155	37	4	238	27		306		306	3,0

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2009 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate									
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio	
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE											
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(1.107)			(48)				(48)	(48)	4,3	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.843)										
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(1.115)			(22)				(22)	(22)	2,0	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.504)			(48)				(48)	(48)	0,9	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(81)										
Passività finanziarie non correnti	36.752	221		254				475	475	1,3	
Passività finanziarie correnti	6.986	128		413				541	541	7,7	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	659										
Totale indebitamento finanziario netto contabile	34.747	349		549				898	898	2,6	
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI											
Crediti vari e altre attività non correnti	893	26						26	26	2,9	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.462	120	6	163				289	(8)	281	3,8
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.152			8				8			
Debiti vari e altre passività non correnti	1.084		23	3				26	(1)	25	2,3
Debiti commerciali, vari e altre passività	11.019	57	4	305	31			397	(32)	365	3,3
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	308			33				33			

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli **effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo** per i primi tre mesi del 2010 e del 2009 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1° TRIMESTRE 2010 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate							
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	1.042								

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1° TRIMESTRE 2009 (Restated) (milioni di euro)	Totale	Parti correlate								
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	954			7			7	(7)	0	0,0
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	39			(7)			(7)			

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Rapporti verso società collegate e a controllo congiunto

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO SEPARATO (milioni di euro)	1° trimestre 2010	1° trimestre 2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
RICAVI			
ETECSA	1	1	1 Servizi di telecomunicazioni internazionali, roaming e assistenza tecnica.
LI.SIT. S.p.A.	3	5	5 Informatizzazione sistema socio-sanitario della Regione Lombardia e servizi di fonia.
Teleleasing S.p.A.	19	33	33 Vendita apparati come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
Telbios S.p.A.	1		Fornitura di servizi di fonia, di circuiti ADSL, vendita di apparati e locazioni di immobili.
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	25	40	
ALTRI PROVENTI			1 Recupero costi personale distaccato presso alcune partecipate e rimborsi di costi per prestazioni di servizi.
ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI			
ETECSA	14	21	21 Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming.
Telbios S.p.A.	1		Fornitura di prodotti audio/video e servizi e sistemi hardware e software per l'offerta di telemedicina.
Teleleasing S.p.A.	1	4	4 Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
Tiglio I S.r.l.	1	1	1 Locazioni di immobili.
Telecom Media News S.p.A.	1		Servizi relativi ad agenzie di stampa e fornitura di contenuti informativi.
Altre minori	1	1	
Totale acquisti di materie e servizi	19	27	
PROVENTI FINANZIARI	13		Proventi finanziari dalla LISIT derivanti dal progetto di informatizzazione del sistema socio-sanitario della Regione Lombardia.
ONERI FINANZIARI	8	8	8 Interessi passivi per locazioni finanziarie verso Teleleasing.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)	31.3.2010	31.12.2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE			
CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	6		Crediti finanziari per leasing verso Teleleasing S.p.A.
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI			
Teleleasing S.p.A.	211	220	Leasing finanziario.
Tiglio I S.r.l.	1	1	Operazioni di vendita e riaffitto di immobili.
Totale passività finanziarie non correnti	212	221	
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	97	128	Leasing finanziario e conto di tesoreria verso Teleleasing S.p.A.
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI			
CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
Aree Urbane S.r.l.	25	25	Finanziamento soci infruttifero.
LI.SIT. S.p.A.		1	Crediti rappresentativi del residuo sovrapprezzo azioni pagato.
Totale crediti vari e altre attività non correnti	25	26	
CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI			
ETECSA	29	28	Servizi di telecomunicazioni internazionali, roaming e dividendi da incassare.
LI.SIT. S.p.A.		19	Informatizzazione sistema socio-sanitario della Regione Lombardia e servizi di fonia.
NordCom S.p.A.	1	1	Fornitura di collegamenti rete dati e applicativi software.
Telbios S.p.A.	5	4	Fornitura di servizi di fonia, di circuiti ADSL, vendita di apparati e locazioni di immobili.
Teleleasing S.p.A.	22	65	Vendite apparati come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
Telecom Media News S.p.A.	1	1	Locazioni di immobili e servizi di telecomunicazioni.
Xtramedia		1	Servizi di connettività internet e di custom operation.
Altre minori	1	1	
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	59	120	
DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI			
CONSORZIO CRIAI	1		Supporto specialistico per analisi, studi di fattibilità e sviluppo prototipi in ambito Information Technology.
ETECSA	7	7	Servizi di telecomunicazioni e roaming.
LI.SIT. S.p.A.		20	Risconti passivi di proventi finanziari derivanti dal progetto di informatizzazione del sistema socio-sanitario della Regione Lombardia.
Movenda S.p.A.	1	1	Sviluppo di soluzioni informatiche e software applicativo per laboratori SIM card e terminali mobili e prestazioni professionali.
Nord.Com S.p.A.	1	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche.
Telbios S.p.A.	6	5	Fornitura di prodotti audio/video e servizi e sistemi hardware e software per l'offerta di telemedicina.
Teleleasing S.p.A.	16	19	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
Telecom Media News S.p.A.	3	2	Servizi relativi ad agenzie di stampa e fornitura di contenuti informativi.
Tiglio I S.r.l.	1	1	Locazione di immobili.
Altre minori	1	1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	37	57	

Rapporti verso società controllate di collegate e a controllo congiunto

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	1° trimestre 2010	1° trimestre 2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
RICAVI	8	6	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming; servizi dati e voce; fornitura di capacità trasmissiva "IRU"; fornitura di piattaforme evolute e assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del BroadBand per lo studio di Servizi a Valore Aggiunto verso il gruppo Telecom Argentina.
ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI	2	2	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming verso il gruppo Telecom Argentina.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)	31.3.2010	31.12.2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE			
CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	6	6	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming; servizi dati e voce; fornitura di capacità trasmissiva "IRU"; fornitura di piattaforme evolute e assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del BroadBand e per lo studio di Servizi a Valore Aggiunto verso il gruppo Telecom Argentina.
DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	22	23	Quota a medio/lungo termine del risconto relativo alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telecom Argentina.
DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	4	4	Servizi di telecomunicazioni internazionali, roaming e quota a breve del risconto relativo alla capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telecom Argentina.

Al 31.3.2010 il Gruppo Telecom Italia ha prestato garanzie nell'interesse di imprese collegate e di imprese controllate da collegate per complessivi 8 milioni di euro (16 milioni di euro al 31.12.2009), di cui nell'interesse di: Aree Urbane S.r.l. 5 milioni di euro (11 milioni di euro al 31.12.2009), ETECSA 3 milioni di euro (3 milioni di euro al 31.12.2009). Al 31.12.2009 erano evidenziate garanzie per 2 milioni di euro verso Telecom Media News S.p.A.. Sono state inoltre rilasciate lettere di patronage "debole", per complessivi 36 milioni di euro (34 milioni di euro al 31.12.2009) a favore di ETECSA, a fronte di finanziamenti da parte dei fornitori.

Rapporti verso altre parti correlate (per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa)

In data 27 febbraio 2009, a seguito delle dimissioni di Gianni Mion (per il cui tramite risultavano parti correlate a Telecom Italia sia le società del gruppo Edizione che quelle del gruppo Sintonia), è stato cooptato nella carica di Consigliere di Amministrazione Stefano Cao (per il cui tramite risultano parti correlate a Telecom Italia le sole società del gruppo Sintonia); l'assemblea dell'8 aprile 2009 ha successivamente confermato tale nomina. In data 22 dicembre 2009 il Consigliere di Amministrazione Stefano Cao ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	1° trimestre 2010	1° trimestre 2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
RICAVI			
Gruppo Edizione			1 Fornitura di servizi fonia e trasmissione dati gestiti in outsourcing con assistenza dedicata.
Gruppo Generali	15		13 Fornitura di servizi fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa SanPaolo	21		30 Servizi di fonia, rete dati e internazionale, servizi ICT, gestione rete Lan e piattaforma applicativa.
Gruppo Mediobanca	2		1 Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e VoIP.
Gruppo Telefónica	154		127 Servizi di interconnessione, roaming, BroadBand access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori e non più parti correlate	1	1	
Totale ricavi	193	173	
ALTRI PROVENTI	3		Risarcimento danni dal Gruppo Generali.
ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI			
Gruppo Edizione			3 Sponsorizzazioni, commissioni per la vendita di carte telefoniche prepagate, canoni riconosciuti per la posa di cavi lungo le tratte autostradali, diritti televisivi e internet legati agli eventi sportivi.
Gruppo Generali	6		6 Premi assicurativi e locazioni immobiliari.
Gruppo Intesa SanPaolo	4		5 Servizi di Mobile Banking, commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carte di credito.
Gruppo Mediobanca	1		1 Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	102		103 Servizi di interconnessione, servizi di roaming, site sharing, accordi di co-billing, BroadBand linesharing e unbundling.
Totale acquisti di materie e servizi	113	118	
COSTI DEL PERSONALE	1		1 Assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali.
PROVENTI FINANZIARI			
Gruppo Intesa SanPaolo	39		19 Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	10		3 Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Totale proventi finanziari	49	22	
ONERI FINANZIARI			
Gruppo Intesa SanPaolo	4		53 Term Loan Facility, Revolving Credit Facility, derivati di copertura, finanziamenti e conti correnti.
Gruppo Mediobanca	4		3 Term Loan Facility, Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale oneri finanziari	8	56	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			24 Servizi di interconnessione e roaming della società HanseNet GmbH (classificata come Discontinued Operations) verso il gruppo Telefónica.

VOCI DELLA SITUAZIONE	31.3.2010	31.12.2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)			
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE			
TITOLI, CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI			
Gruppo Intesa SanPaolo	51	43	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	20	5	Derivati di copertura.
Totale titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	71	48	
TITOLI DIVERSI DALLE PARTECIPAZIONI ATTIVITA' CORRENTI	7		Titoli obbligazionari emessi da Banca Intesa.
CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI			
Gruppo Intesa SanPaolo	1	8	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	4	14	Derivati di copertura.
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie	5	22	
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI	204	48	Conti correnti e depositi bancari presso il Gruppo Intesa SanPaolo.
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI			
Gruppo Intesa SanPaolo	185	192	Revolving Credit Facility, derivati di copertura, loans e passività per locazioni finanziarie.
Gruppo Mediobanca	62	62	Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale passività finanziarie non correnti	247	254	
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI			
Gruppo Intesa SanPaolo	82	344	Term Loan Facility, rapporti di conto corrente, derivati di copertura, passività per locazioni finanziarie e debiti verso altri finanziatori.
Gruppo Mediobanca	1	69	Term Loan Facility e derivati di copertura.
Totale passività finanziarie correnti	83	413	
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI			
CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI			
Gruppo China Unicom	1	1	Fornitura di servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Generali	39	26	Fornitura di servizi di fonia, trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, servizi applicativi e fornitura di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa SanPaolo	118	51	Fornitura di servizi di fonia, rete dati e internazionale, servizi ICT, gestione rete Lan e piattaforma applicativa.
Gruppo Mediobanca	1	2	Fornitura di servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e VoIP.
Gruppo Telefónica	82	83	Servizi di interconnessione, roaming, BroadBand access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	241	163	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria			8 Servizi di interconnessione e roaming della società discontinuata HanseNet GmbH verso il gruppo Telefónica.
DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	4	3	Risconti relativi alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telefónica.
DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI			
Gruppo China Unicom	1	1	Servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Generali	8		Risconti passivi attinenti all'outsourcing delle reti dati e dei sistemi di fonia centrali e periferici.
Gruppo Intesa SanPaolo	165	213	Servizi di Mobile Banking, commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carte di credito.
Gruppo Mediobanca	2	2	Attività di recupero crediti e commissioni di factoring.
Gruppo Telefónica	62	89	Servizi di roaming, interconnessione, site sharing, accordi di co-billing, BroadBand linesharing e unbundling.
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	238	305	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria			33 Servizi di interconnessione e roaming della società discontinuata HanseNet GmbH verso il gruppo Telefónica.
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (milioni di euro)	1° trimestre 2010	1° trimestre 2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
ACQUISTI DI ATTIVITA' IMMATERIALI E MATERIALI PER COMPETENZA			7 Capitalizzazioni di costi connessi ad unbundling in Germania con il gruppo Telefónica.

Cessione di HanseNet Telekommunikation GmbH al gruppo Telefónica

In data 16 febbraio 2010, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni dalle autorità competenti, si è perfezionata la cessione al gruppo Telefónica di HanseNet Telekommunikation GmbH (operatore focalizzato sul mercato retail dei servizi broadband in Germania) partecipata al 100% da Telecom Italia S.p.A. tramite la holding Telecom Italia Deutschland Holding GmbH. Il corrispettivo per la cessione della società è dato da un *enterprise value* di 900 milioni di euro.

L'operazione è stata dettagliatamente illustrata nell'ambito del Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009, cui si rimanda per maggiori informazioni.

Rapporti verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	1° trimestre 2010	1° trimestre 2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
COSTI DEL PERSONALE			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	4	3	
Telemaco	20	21	
Altri fondi pensione Italiani ed esteri	1	1	
Totale costi del personale	25	25	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)	31.3.2010	31.12.2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	5	5	
Telemaco	21	25	
Altri fondi pensione Italiani ed esteri	1	1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	27	31	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nel 1° trimestre 2010, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 3,4 milioni di euro (3,8 milioni di euro nel 1° trimestre 2009) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	1° trimestre 2010	1° trimestre 2009
Compensi a breve termine	3,1	3,5
Compensi a lungo termine		
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni (*)	0,3	0,3
	3,4	3,8

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 marzo, dei diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. basati su azioni (PSG e TOP 2008)

I "dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:	
Gabriele Galateri di Genola	Presidente Telecom Italia S.p.A.
Franco Bernabè	Amministratore Delegato Telecom Italia S.p.A.
Dirigenti:	
Oscar Cocchetti	Responsabile Technology & Operations
Stefano Ciurli	Responsabile Purchasing
Antonino Ousimano	Responsabile Corporate Legal Affairs
Luca Luciani	Director Presidente di Tim Brasil
	Responsabile Administration, Finance and Control
Andrea Mangoni	Responsabile International Business
	Presidente di Telecom Italia Sparkle S.p.A.
Antonio Migliardi	Responsabile Human Resources and Organization
Marco Patuano	Responsabile Domestic Market Operations

Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia degli eventi e operazioni non ricorrenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2010	1° Trimestre 2009
Acquisti di materie e servizi / Altri costi operativi:		
Oneri diversi	(8)	(4)
IMPATTO SU RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) E RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)	(8)	(4)
IMPATTO SU RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(8)	(4)
Proventi /(Oneri) finanziari e Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Plusvalenze su cessione di Altre Partecipazioni	1	4
Altri oneri finanziari	-	(3)
IMPATTO SULL'UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	(7)	(3)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	1	-
IMPATTO SULL'UTILE DEL PERIODO	(6)	(3)

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo trimestre 2010 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2010 del Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori vengono determinati come segue:

Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici. Telecom Italia ritiene che la presentazione di tale informazione addizionale permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit). La variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti ed agli investitori. Nell'ambito del presente Resoconto intermedio di gestione sono forniti i dettagli dei valori economici utilizzati per la costruzione della variazione organica, nonché un'analisi delle principali componenti non organiche per il primo trimestre 2010 e 2009.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito del presente Resoconto Intermedio di Gestione è inserita una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo
Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una nuova misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati, e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:	
+	Passività finanziarie non-correnti
+	Passività finanziarie correnti
+	Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività non correnti destinate ad essere cedute
A)	Debito Finanziario lordo
+	Attività finanziarie non correnti
+	Attività finanziarie correnti
+	Attività finanziarie comprese nelle Attività non correnti destinate ad essere cedute
B)	Attività Finanziarie
C=(A - B)	Indebitamento finanziario netto contabile
D)	Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie
E=(C + D)	Indebitamento finanziario netto rettificato

Effetti derivanti dal restatement per errori

I dati del primo trimestre 2009 sono stati modificati per tenere conto degli effetti delle correzioni degli errori di esercizi precedenti – così come definiti dallo IAS 8 – emersi a seguito della vicenda Telecom Italia Sparkle e dettagliatamente illustrati nel Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009.

Le rettifiche e gli accantonamenti effettuati sono così riassumibili:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2009
Effetto sull'EBITDA e sull'EBIT	-
Oneri finanziari (accantonamenti per interessi su IVA)	(3)
Effetto sull'Utile del periodo attribuibile ai Soci della controllante	(3)

(milioni di euro)	all' 1.1.2009	al 31.3.2009
Effetto sul Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	(497)	(500)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (fondo per rischi e oneri) (1)	497	500
Effetto sul Totale Passività correnti	497	500

(1) Le rettifiche effettuate non hanno impatto su altre voci della situazione patrimoniale-finanziaria e sull'Indebitamento finanziario netto.

Le tabelle qui di seguito riportate riflettono gli impatti sulle voci di bilancio del 1° trimestre 2009 delle rettifiche contabili per errori di esercizi precedenti – così come definiti dallo IAS 8 - in relazione alla vicenda Telecom Italia Sparkle.

(milioni di euro)	1° Trimestre 2009		
	Storico	Errori	Restated
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.354	-	1.354
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	14	-	14
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	6	-	6
Proventi finanziari	968	-	968
Oneri finanziari	(1.548)	(3)	(1.551)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	794	(3)	791
Imposte sul reddito	(341)	-	(341)
UTILE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	453	(3)	450
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(9)	-	(9)
UTILE DEL PERIODO	444	(3)	441
Attribuibile a:			
* Soci della Controllante	463	(3)	460
* Partecipazioni di minoranza	(19)	-	(19)

(milioni di euro)	31.3.2009		
	Storico	Errori	Restated
PATRIMONIO NETTO			
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	14.177	(500)	13.677
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	26.304	(500)	25.804
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	745	-	745
TOTALE PATRIMONIO NETTO	27.049	(500)	26.549
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.740	500	10.240
TOTALE PASSIVITÀ	57.522	500	58.022
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	84.571	-	84.571

Le rettifiche contabili effettuate per correggere gli errori – così come definiti dallo IAS 8 - rilevati in relazione alla vicenda Telecom Italia Sparkle hanno comportato un effetto sul risultato base e diluito per azione del primo trimestre 2009 minore di 0,01 euro.

Contenziosi, azioni giudiziarie pendenti e altre informazioni

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 31 marzo 2009.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 625 milioni di euro, di cui 507 milioni di euro per passività correlate alla vicenda giudiziaria di Telecom Italia Sparkle.

► Passività potenziali

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagini della Procura della Repubblica di Roma

Come già descritto nel Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009, il 23 febbraio 2010 la Guardia di Finanza, su delega della Procura della Repubblica di Roma ("Procura"), ha notificato a Telecom Italia Sparkle:

- a) un decreto di fissazione di udienza in camera di consiglio in merito alla *"richiesta di applicazione della misura dell'interdizione dell'esercizio dell'attività [.....] da sostituirsi con la nomina di un commissario giudiziale"* ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- b) un decreto di sequestro preventivo per un totale di circa 298 milioni di euro.

La Procura contesta a taluni ex-amministratori, ex-dipendenti e dipendenti di Telecom Italia Sparkle la commissione di reati di associazione a delinquere transnazionale, evasione fiscale in concorso con terzi soggetti, riciclaggio transnazionale, reinvestimento di proventi illeciti e intestazione fittizia di beni. I reati contestati di associazione a delinquere transnazionale, riciclaggio transnazionale e reinvestimento di proventi illeciti costituiscono anche reati-presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Telecom Italia Sparkle, in vista dell'udienza camerale, ha depositato una memoria difensiva volta a sostenere l'insussistenza dei presupposti applicativi della misura cautelare. Inoltre, nelle sue interlocuzioni con la Procura, ha:

- a) documentato la già intervenuta sostituzione degli Amministratori Esecutivi, la sospensione cautelativa dei dipendenti coinvolti nel procedimento e ancora in servizio, nonché il licenziamento dei dipendenti sottoposti a misura cautelare;
- b) depositato una delibera del Consiglio di Amministrazione in data 01/03/2010 avente ad oggetto (i) il conferimento dell'incarico ad un professionista indipendente (Prof. Paolo Ferro-Luzzi) ai fini tra l'altro della verifica dell'adozione e concreta attuazione degli strumenti organizzativi di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e (ii) il conseguente impegno da parte della medesima Società ad uniformarsi alle eventuali indicazioni migliorative dallo stesso provenienti;
- c) depositato presso la Procura una istanza di revoca della richiesta di commissariamento corredata, tra l'altro, da:
 - 1. una fideiussione in favore dell'Autorità Giudiziaria procedente avente ad oggetto l'importo di circa 72 milioni di euro. Tale fideiussione è finalizzata a garantire l'Autorità procedente in relazione all'ipotesi in cui, con sentenza irrevocabile, venga disposta la confisca ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 231/2001 della somma per l'importo che dovesse essere individuato quale profitto degli illeciti contestati;
 - 2. una fideiussione in favore della Amministrazione Finanziaria avente ad oggetto l'importo di circa 123 milioni di euro, pari alla differenza tra la somma già oggetto di sequestro preventivo quale IVA detratta relativamente agli anni d'imposta 2005, 2006, 2007 (circa 298 milioni di euro) ed il massimo di quanto potrebbe essere dovuto in relazione alla eventuale definizione della posizione tributaria relativa alla suddetta IVA, in virtù di procedura di acquiescenza o accertamento con adesione concordata con l'Agenzia delle Entrate. La garanzia, escutibile a prima domanda, è rilasciata nella prospettiva del raggiungimento di un accordo con l'Agenzia delle Entrate, i cui oneri saranno adempiuti per la gran parte a seguito di istanza di

dissequestro e conseguente versamento, alla medesima Agenzia, della somma di circa 298 milioni di euro sottoposta a sequestro con provvedimento del GIP;

3. un primo quadro dell'attività finora svolta dal Prof. Paolo Ferro-Luzzi su incarico di Telecom Italia Sparkle S.p.A. avente ad oggetto il governo societario, i profili organizzativi e di controllo, i profili operativi e il "Modello 231".

A fronte di tali iniziative, la Procura, in data 2 aprile 2010, ha revocato la richiesta avanzata al Giudice per le Indagini Preliminari per l'applicazione della misura cautelare della nomina di un commissario giudiziale nei confronti di Telecom Italia Sparkle. Il Giudice per le Indagini Preliminari, con ordinanza in data 6 aprile, ha dichiarato il "non luogo a provvedere" sulla richiesta di misura cautelare nei confronti di Telecom Italia Sparkle, essendo cessata la materia del contendere.

In considerazione della fase iniziale del procedimento, della complessità della vicenda e della imponente mole di documentazione raccolta dalla Procura con il lavoro di parecchi anni avvalendosi di poteri e facoltà ad essa propri, documentazione la cui analisi è tuttora in corso, allo stato non si è in grado di formulare previsioni definitive sull'esito del procedimento, pur non potendosi escludere, in via di principio, un esito sfavorevole; tutto ciò ferme e impregiudicate le difese che Telecom Italia Sparkle perseguirà con il massimo del vigore per dimostrare la propria estraneità ai fatti addebitati. Quanto agli effetti in caso di condanna nel procedimento ex D.Lgs. n. 231/2001, oltre alle sanzioni amministrative (il cui ammontare sarebbe contenuto) ed eventualmente interdittive, è prevista la confisca del profitto del reato che, nella attuale formulazione della contestazione mossa dai Pubblici Ministeri e fatte salve le considerazioni difensive che saranno sviluppate nel merito, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro (che nel caso di specie risulterebbe già garantita dalla citata fideiussione).

Per quanto riguarda il rischio di natura fiscale connesso alla vicenda si ricorda che nel bilancio consolidato 2007 e nella relazione finanziaria semestrale 2008 era stata fatta menzione di un'indagine in corso su due fornitori in merito ad una presunta frode IVA. All'epoca Telecom Italia S.p.A., sulla base delle motivazioni tecniche fornite dal management di Telecom Italia Sparkle e dopo aver ottenuto i pareri positivi di consulenti esterni, ritenne di aver operato nel rispetto della normativa vigente e che, pertanto, non sussistevano passività fiscali potenziali.

Le informazioni e i documenti acquisiti da febbraio 2010 in poi hanno fornito elementi valutativi aggiuntivi, integrando la conoscenza dei fatti analizzati nel 2007 con aspetti allora ignoti, risultanti dall'azione investigativa attuata dall'Autorità Giudiziaria, avvalendosi di poteri e facoltà ad essa propri.

In data 6 maggio la Guardia di Finanza, nel contesto dell'indagine dell'Autorità Giudiziaria sopra descritta, ha notificato a Telecom Italia Sparkle un Processo Verbale di Costatazione (PVC), nel quale ha contestato:

1. l'indetraibilità dell'IVA relativa alle prestazioni riconducibili alla frode di cui sopra, effettuate nei periodi di imposta 2005, 2006 e 2007, per un ammontare complessivo di circa 298 milioni di euro;
2. l'indeducibilità ai fini IRES e IRAP dei costi relativi alle suddette operazioni inesistenti, con un onere stimato in circa 429 milioni di euro, oltre a sanzioni ed interessi.

Al riguardo sono stati avviati colloqui con l'Agenzia delle Entrate, per pervenire ad una definizione precontenziosa delle contestazioni. Relativamente alla contestazione della indebita detrazione IVA, la stima del probabile onere in caso di definizione, comprendente imposte, interessi e sanzioni, ammonta a circa 421 milioni di euro. Detto importo è già stato oggetto di accantonamento nei Fondi Rischi del bilancio Consolidato. Per quanto riguarda la contestazione ai fini delle Imposte Dirette, Telecom Italia Sparkle ritiene, anche sulla base del parere di autorevoli professionisti, che il rischio di soccombenza in un eventuale contenzioso sia solo possibile e non probabile. Di conseguenza, non è stato effettuato alcun accantonamento in bilancio a copertura del rischio fiscale per Imposte Dirette.

ALTRI CONTENZIOSI FISCALI

Nei mesi di febbraio e marzo 2009, a conclusione delle verifiche intraprese dalla Guardia di Finanza e i cui principali rilievi sono stati già definiti con l'Agenzia delle Entrate, come riportato nel Bilancio al 31.12.2008, sono stati notificati alla Società alcuni processi verbali di constatazione relativi ai periodi di imposta 2002 e dal 2004 al 2007, con i quali è stata contestata la deducibilità ai fini delle imposte dirette e la detraibilità ai fini IVA di alcuni costi "TOP" e "Security".

Al riguardo è stato attivato un contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate per addivenire ad una definizione in via precontenziosa delle contestazioni tramite l'istituto dell'accertamento con adesione. Nello scorso mese di dicembre sono state definite mediante il suddetto istituto le contestazioni relative al periodo d'imposta 2004.

FASTWEB

Resta pendente il contenzioso promosso da Fastweb nel mese di ottobre 2007 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per la presunta abusività della strategia di *winback* di Telecom Italia nei mercati della fornitura dei

servizi di telefonia vocale fissa all'utenza residenziale e non residenziale e dei servizi al dettaglio di accesso ad Internet a banda larga, con richiesta di risarcimento per circa 1.070 milioni di euro.

L'azione di merito ha come presupposto l'ordinanza del 16 maggio 2006 con cui la Corte d'Appello di Milano, accogliendo un ricorso d'urgenza di Fastweb, aveva inibito a Telecom Italia la prosecuzione di alcune condotte asseritamente abusive.

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le pretese di Fastweb.

VODAFONE

E' tuttora in corso il giudizio promosso da Vodafone nel mese di luglio 2006 innanzi alla Corte d'Appello di Milano per il risarcimento di danni, quantificati inizialmente in circa 525 milioni di euro e poi adeguati a 759 milioni di euro, in relazione al presunto abuso di posizione dominante di Telecom Italia, consistente nello sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa, per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente. Secondo Vodafone, le condotte abusive di Telecom Italia avrebbero riguardato la clientela residenziale e business e risulterebbero illecite anche sotto il profilo della violazione della disciplina sulla tutela dei dati personali.

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le affermazioni di Vodafone e l'inammissibilità delle domande avversarie.

EUTELIA E VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti asseritamente abusivi in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le numerazioni non geografiche per le quali Telecom Italia gestisce per conto di tali OLO, in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali.

Telecom Italia si è costituita in giudizio chiedendo l'integrale rigetto della domanda risarcitoria.

TELEUNIT

Con atto di citazione del 29 ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestisce per conto di tali OLO, in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali). L'attrice ha quantificato i danni in un importo complessivo pari a circa 362 milioni di euro.

Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO DI TELECOM ITALIA S.P.A. PER ILLECITO AMMINISTRATIVO AI SENSI DEL D.LGS 231/2001

Nel mese di dicembre 2008 Telecom Italia ha ricevuto la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del decreto legislativo n. 231/2001, in relazione alle vicende che hanno coinvolto alcuni ex dipendenti ed ex collaboratori della Società, imputati - tra l'altro - per delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati.

In pendenza dell'udienza preliminare Telecom Italia ha presentato istanza di applicazione della sanzione su richiesta (c.d. "patteggiamento" dell'ente) ai sensi dell'art. 63 d.lgs. 231/2001, dopo aver provveduto, in qualità di datore di lavoro, ad offrire un ristoro economico ai dipendenti ed ex dipendenti vittime dell'illecito dossieraggio i cui nominativi comparivano nella richiesta di rinvio a giudizio, e dopo aver definito transattivamente con le Pubbliche Amministrazioni, uniche parti civili costituite contro la Società, ogni pretesa risarcitoria collegata ai fatti oggetto del procedimento penale. La Procura della Repubblica di Milano ha prestato formalmente il proprio consenso all'istanza.

Questa dovrà essere vagliata dal Giudice che, se la valuterà congrua, pronuncerà la relativa sentenza. La sentenza di "patteggiamento", una volta pronunciata farebbe uscire definitivamente Telecom Italia dal processo penale come imputata.

Resta impregiudicato il ruolo della Società come responsabile civile, ai sensi dell'art. 2049 cod.civ., per i fatti di alcuni imputati ex dipendenti della Società. A quest'ultimo riguardo, in ordine al rischio di passività potenziali connesso a richieste di risarcimento, Telecom Italia ritiene tale rischio possibile.

Con riferimento ai danni subiti, la Società, insieme alle società controllate Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit and Compliance Services, si è già costituita parte civile nei confronti degli ex-dipendenti e dei soggetti terzi imputati ed ha, tra l'altro, richiesto ed ottenuto un sequestro conservativo sui beni di uno dei coimputati per un valore di oltre 15 milioni di euro. La Società ha, altresì, conferito incarico ai consulenti perché valutino, sulla base delle circostanze già note e di quelle che stanno emergendo ed eventualmente emergeranno in sede processuale ed in altre sedi, se sussistono i presupposti per ulteriori azioni per il risarcimento dei danni ingiustamente sopportati.

CONTENZIOSO PER CONGUAGLI SU CANONE DI CONCESSIONE PER ANNI 1994-1998

Sono tuttora pendenti alcuni contenziosi, promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim, relativi alla richiesta di pagamento da parte del Ministero delle Comunicazioni di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998.

ARGENTINA

Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V., nella loro qualità di azionisti di Sofora Telecomunicaciones SA ("Sofora"), sono interessate da numerosi procedimenti giudiziari ed amministrativi avviati da W de Argentina Inversiones SL ("Los W"), soci di Sofora, dalla SECOM (autorità locale per le comunicazioni), dalla CNDC (autorità locale Antitrust) e dalla Secretaría de Comercio Interior (organo del Ministero dell'Economia).

In particolare, Los W hanno intentato procedimenti giudiziari contro Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V. finalizzati ad ottenere la nullità dei contratti di call option, stipulati per il 50% delle azioni da loro detenute nel 2003, e a far dichiarare l'esistenza di conflitti di interesse in capo alle società del Gruppo Telecom Italia e ai consiglieri del Gruppo Telecom Argentina designati su indicazione del Gruppo Telecom Italia. D'altro canto, le autorità governative locali, in considerazione dei presunti effetti distorsivi della concorrenza sul mercato argentino derivanti dalla c.d. Operazione Telco, hanno emesso una serie di risoluzioni finalizzate, tra l'altro, alla sospensione dell'esercizio dei "derechos políticos" nelle società del Gruppo Telecom Argentina da parte delle società del Gruppo Telecom Italia e dei rappresentanti delle stesse nelle società del Gruppo Telecom Argentina, nonché soprattutto, all'obbligo di dismissione della partecipazione detenuta in Sofora, stabilendone i termini e la possibilità di eventuali interventi di indagine e sanzionatori per il perfezionamento del disinvestimento.

Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V. hanno contestato in sede giudiziaria sia le pretese dei Los W, sia le risoluzioni a vario titolo adottate dalle autorità locali nei confronti delle società del Gruppo, ottenendo in linea generale, laddove il tribunale competente si è pronunciato, l'accoglimento delle proprie istanze. In particolare, per la sua rilevanza, si sottolinea che in data 1 febbraio 2010 (v. infra), la Corte di Appello Penale ed Economica di Buenos Aires ha dichiarato la nullità della Risoluzione SCI 483/09 del 25 agosto 2009 che imponeva a Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V. il disinvestimento integrale dalla partecipazione in Sofora, incluse le opzioni, entro un anno e autorizzava la CNDC a stabilire entro 60 giorni i termini e le modalità del processo di disinvestimento.

Nei paragrafi successivi sono illustrati in dettaglio i contenziosi e i procedimenti intentati e la situazione, allo stato attuale, di ciascuno di essi.

Il 27 giugno 2008, W de Argentina Inversiones SL ("Los W"), partner di Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V. in Sofora Telecomunicaciones SA ("Sofora"), ha citato in giudizio Telecom Italia International innanzi al Tribunale Commerciale di Buenos Aires, chiedendo la dichiarazione di nullità del contratto di call option ("Contratto di Opzione") sottoscritto da Telecom Italia International e Los W nel 2003, per un'asserita sopravvenuta contrarietà alla legge argentina. Telecom Italia International si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto della domanda di controparte in quanto infondata. Il procedimento è pendente in fase istruttoria.

* * *

In data 6 ottobre 2008, Los W ed i suoi azionisti hanno citato in giudizio Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International, nonché alcuni consiglieri delle società del Gruppo Telecom Argentina eletti su indicazione di Telecom Italia, innanzi al Tribunale Commerciale di Buenos Aires. Gli attori richiedono che sia dichiarata

l'esistenza di un asserito permanente conflitto di interesse in capo a Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International ed ai consiglieri eletti su indicazione di Telecom Italia nel Gruppo Telecom Argentina, derivante dalla presunta posizione di controllo di fatto assunta in Telecom Italia S.p.A. – e di conseguenza in Telecom Argentina – da Telefónica SA (che al contempo controlla il principale competitor di Telecom Argentina, Telefónica de Argentina SA), a seguito dell'operazione di acquisto del 100% del capitale sociale di Olimpia S.p.A. da parte di Telco SpA ("Operazione Telco").

Nel dicembre 2008, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International si sono costituite chiedendo il rigetto delle argomentazioni e delle richieste di controparte. Il procedimento è pendente in fase istruttoria.

In data 15 aprile 2009, il Tribunale Amministrativo d'appello di Buenos Aires ha notificato a Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International un provvedimento cautelare emesso *inaudita altera parte*, su istanza del Gruppo Dracma e di Los W. Con tale provvedimento si sospende l'esercizio dei diritti di Telecom Italia International derivanti dal Contratto di Opzione, nonché l'eventuale realizzazione di qualunque atto dispositivo di tale contratto (ed in particolare la sua cessione a terzi), fino alla pronuncia definitiva della SECOM (Autorità per le telecomunicazioni argentina) sull'Operazione Telco ovvero fino alla sentenza definitiva nel giudizio di merito, che il Gruppo Dracma e Los W dovranno promuovere per ottenere una sentenza dichiarativa che accerti la vigenza degli obblighi imposti dalla Nota n.1004/08 della SECOM (vedi *infra*).

Il 5 agosto 2009 Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno depositato un *Recurso extraordinario* alla Corte Suprema argentina avverso la misura cautelare, la cui trasmissione alla Corte Suprema stessa è stata tuttavia rigettata dal giudice *a quo*. In data 30 settembre 2009, pertanto, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno presentato un ricorso diretto (*Recurso de queja*) alla Corte Suprema.

* * *

In data 31 agosto 2009, Il Tribunale Amministrativo di primo grado di Buenos Aires ha notificato a Telecom Italia S.p.A., Telecom Italia International e alle società del Gruppo Telecom Argentina due provvedimenti cautelari, emessi il 26 e 28 agosto *inaudita altera parte*, su istanza di Los W, con cui:

- (i) si dispone il mantenimento della situazione giuridica esistente prima dell'Operazione Telco e si impone a Telecom Italia e Telecom Italia International, in quanto parti del patto parasociale con Los W ("Patto Parasociale") e del Contratto di Opzione, di astenersi dal compimento di qualunque atto in relazione a tali accordi, incluso l'esercizio e ogni atto dispositivo dei diritti derivanti dal Contratto di Opzione;
- (ii) si sospende l'esercizio dei "*derechos políticos*" di Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International derivanti dalla legge, dallo Statuto o dal Patto Parasociale nelle società del Gruppo Telecom Argentina;
- (iii) si sospendono dall'esercizio delle proprie funzioni i membri degli organi di amministrazione delle società del Gruppo Telecom Argentina eletti su indicazione di Telecom Italia e/o Telecom Italia International;
- (iv) si dispone che i consiglieri eletti su indicazione di Telecom Italia S.p.A. non siano computati ai fini della costituzione del quorum negli organi societari del Gruppo Telecom Argentina.

Successivamente Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno chiesto e ottenuto dalla Corte d'Appello Civile e Commerciale la sospensione in via cautelare di una serie di riunioni degli organi sociali delle società del Gruppo Telecom Argentina di cui alcune convocate illegittimamente da Los W.

Inoltre, in data 30 settembre 2009, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno impugnato i due provvedimenti cautelari del Tribunale Amministrativo, che peraltro, in pari data, li ha ratificati su istanza di Los W.

Il 6 novembre 2009 la Corte di Appello Amministrativa di Buenos Aires ha rigettato l'appello presentato da Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International e il 24 novembre 2009 le stesse hanno depositato un *Recurso extraordinario* innanzi alla Corte Suprema di Buenos Aires contro la suddetta decisione.

In data 23 marzo 2010, la Corte di Appello Amministrativa ha ritenuto procedibile il sopra menzionato *Recurso Extraordinario*. Il giudizio è pendente di fronte alla Corte Suprema stessa.

Il 9 marzo 2010 il Tribunale Amministrativo di primo grado di Buenos Aires ha notificato a Telecom Italia S.p.A., Telecom Italia International e alle società del Gruppo Telecom Argentina un provvedimento cautelare con cui – *inter alia* – si conferma l'esecutorietà delle misure emesse il 26 e 28 agosto 2009 (vedi *supra*) dallo stesso Tribunale. Alla luce di ciò (i) i membri degli organi di amministrazione delle società del Gruppo Telecom Argentina, eletti su indicazione di Telecom Italia e/o Telecom Italia International sono stati esclusi dall'esercizio

delle proprie funzioni nell'ambito dei suddetti organi sociali; (ii) i libri sociali di Nortel, Telecom Argentina, Telecom Personal e Sofora sono stati affidati in custodia ai vice presidenti (di designazione di Los W) delle rispettive società.

Telecom Italia e Telecom Italia International hanno impugnato il suddetto provvedimento.

* * *

In vista delle assemblee delle società del Gruppo Telecom Argentina, nel mese di aprile 2010 sono stati chiesti ed ottenuti dal Tribunale Commerciale una serie di provvedimenti cautelari che sospendono, in sintesi, la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi al rinnovo delle cariche sociali nelle singole società argentine.

* * *

Il 6 ottobre 2009 Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno depositato un ricorso alla Corte Suprema argentina, con cui si chiede che sia risolto il conflitto tra i suddetti provvedimenti cautelari emessi dal Tribunale Amministrativo di primo grado nell'agosto 2009 e quelli emessi dalla Corte d'Appello Civile e Commerciale che, *inter alia*, sospendono gli effetti della Risoluzione n.44/09 della CNDC (vedi *infra*), facendo prevalere questi ultimi sulla base della competenza esclusiva della Corte d'Appello.

In data 11 novembre 2009 la Corte Suprema di Buenos Aires ha richiesto alle Corti coinvolte la trasmissione degli atti relativi ai provvedimenti cautelari emessi, così come quelli relativi al procedimento *Dracma* (vedi *supra*). È pendente la decisione della Corte Suprema.

ARGENTINA – SECOM

Il 26 giugno 2008, la SECOM ha notificato a Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International un provvedimento (Nota n. 1004/08) che dispone che Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International debbano richiedere la previa autorizzazione della SECOM stessa in caso di sottoscrizione di qualunque contratto o compimento di qualunque atto che abbia l'effetto di:

- (i) incrementare la loro partecipazione azionaria diretta o indiretta nelle società del Gruppo Telecom Argentina;
- (ii) disporre dei diritti di Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International sulle azioni di Sofora ovvero dei diritti relativi alle call option sulle azioni di Sofora;
- (iii) compiere atti di disposizione degli stessi sopra citati diritti a favore di terzi con effetti distorsivi della concorrenza e in pregiudizio dell'interesse economico generale.

La SECOM ha posto a fondamento di tale provvedimento la circostanza che Telefónica SA sarebbe divenuta azionista di notevole rilievo in Telecom Italia S.p.A. – e di conseguenza in Telecom Argentina – con il rischio di effetti distorsivi della concorrenza nel mercato argentino delle telecomunicazioni.

In data 11 agosto 2008, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno presentato un "*Recurso jerarquico*" (tuttora pendente) innanzi al *Ministerio de Planificación Federal, Inversión Pública y Servicios* avverso la Nota n. 1004/08.

* * *

Il 30 dicembre 2008 la SECOM ha emesso la Nota n. 2573/08 con cui l'Autorità, tra l'altro, impone a Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International di astenersi dal realizzare qualsiasi atto che possa comportare una modifica del capitale sociale di Sofora o il trasferimento dei diritti relativi alle opzioni call di Telecom Italia International, sino alla pronuncia della SECOM sull'Operazione Telco.

Il 26 gennaio 2009, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno presentato un "*Recurso jerarquico*" (tuttora pendente) innanzi al *Ministerio de Planificación Federal, Inversión Pública y Servicios* avverso la Nota n. 2573/08.

ARGENTINA – CNDC

Il 6 gennaio 2009, la CNDC (Autorità Antitrust argentina) ha notificato a Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International la Risoluzione n.123/08 con cui, alla luce dell'Operazione Telco, proibisce al Gruppo Telecom Italia il compimento di qualsiasi atto connesso all'esercizio o volto al trasferimento delle call option, sino alla pronuncia della CNDC in merito alle stesse.

Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno impugnato il provvedimento chiedendone la revoca, ma il 28 gennaio 2009, la CNDC (con Risoluzione n.6/09) ha rifiutato la trasmissione del ricorso al giudice competente, argomentando sull'insussistenza di un pregiudizio per Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia

International, dal momento che la stessa Risoluzione n.123/08 sospende semplicemente il decorso dei termini per l'esercizio delle call option da parte di Telecom Italia International, senza lederne i diritti contrattuali. Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno reclamato l'illegittimità della Risoluzione n.6/09, chiedendo al giudice l'acquisizione d'ufficio del ricorso avverso la Risoluzione n.123/08. In data 25 giugno 2009 la Corte di Appello Civile e Commerciale di Buenos Aires si è dichiarata competente a decidere sul ricorso ed il giudizio è tuttora pendente.

* * *

In data 9 gennaio 2009, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno ricevuto la notifica di un provvedimento della CNDC (Risoluzione n. 4/09) con cui l'Autorità ha – *inter alia* – imposto a Pirelli & Co. S.p.A., Sintonia S.p.A. e Sintonia S.A. (in qualità di “venditori”) e a Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Sintonia S.A. e Mediobanca S.p.A. (in qualità di “acquirenti” dell'intero capitale di Olimpia) la notifica dell'Operazione Telco, che configurerebbe – secondo un'analisi sommaria condotta dall'Autorità – un'operazione di concentrazione economica ai sensi della normativa Antitrust argentina. Inoltre, lo stesso provvedimento ha ordinato agli acquirenti di astenersi dall'esercitare i propri “*derechos politicos*” come azionisti diretti o indiretti di Telecom Italia S.p.A., Telco, Olimpia, Telecom Italia International, Sofora, Nortel e Telecom Argentina e loro controllate, inclusi i diritti derivanti da accordi parasociali, fino a quando la CNDC non si sarà pronunciata sull'Operazione Telco. Tale restrizione deve essere interpretata, secondo un parere qualificato, come limitata al mercato argentino. Infine, la CNDC ha ordinato ai consiglieri e sindaci eletti su indicazione di Telecom Italia S.p.A. nelle società del Gruppo Telecom Argentina di astenersi dal compiere alcun atto che comporti la violazione del provvedimento.

Il 3 aprile 2009 la CNDC ha emesso la Risoluzione n. 44/09 disponendo:

- (i) che Telecom Italia S.p.A., Telecom Italia International, i consiglieri, i funzionari ed i rappresentanti di Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International e dei loro azionisti diretti e indiretti, così come i consiglieri e i sindaci eletti su indicazione di Telecom Italia e Telecom Italia International nelle società del Gruppo Telecom Argentina, dovevano e dovranno astenersi dall'adottare decisioni o impartire istruzioni che abbiano comportato o comportino in futuro, direttamente o indirettamente, l'esercizio di “*derechos politicos*” (inclusi quelli che derivino da patti parasociali nelle società del Gruppo Telecom Argentina);
- (ii) la revoca delle decisioni che abbiano comportato l'esercizio dei “*derechos politicos*” adottate a far data dal 9 gennaio 2009 dagli organi sociali o dagli amministratori delle società del Gruppo Telecom Argentina.

Il Gruppo Telecom Italia ha impugnato in via d'urgenza il provvedimento avanti alla Corte di Appello Civile e Commerciale di Buenos Aires. Il 27 luglio 2009 la stessa Corte ha poi accolto la richiesta del Gruppo Telecom Italia di sospensione cautelare degli effetti della Risoluzione n.44/09.

È pendente l'impugnativa avverso il rigetto dell'istanza di nullità della sentenza del 27 luglio 2009 presentata dal Ministero dell'Economia e Finanza Pubblica.

* * *

In data 26 maggio 2009 la CNDC ha emesso la Risoluzione n. 64/09 con cui si dispone:

- (i) la ricostituzione del *Consejo de Direccion* in Telecom Argentina precedentemente dissolto;
- (ii) la revoca di alcune disposizioni organizzative in Telecom Argentina;
- (iii) la presentazione entro 5 giorni, da parte di alcuni consiglieri di Telecom Argentina, di elementi a discarico a fronte della asserita violazione delle prescrizioni della CNDC sull'astensione dall'esercizio dei “*derechos politicos*”.

Il provvedimento è stato impugnato da Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International, nonché dalle Società del Gruppo Telecom Argentina e dai suoi consiglieri.

Il 10 giugno 2009 la Corte d'Appello Civile e Commerciale di Buenos Aires ha disposto la sospensione, nella riunione del consiglio di amministrazione di Telecom Argentina del 12 giugno 2009, della trattazione del punto all'ordine del giorno relativo all'implementazione delle misure di cui alla Risoluzione n. 64/09.

In data 22 ottobre 2009, la Corte d'Appello Penale Economica di Buenos Aires, alla quale la CNDC aveva trasmesso il ricorso per nullità della Risoluzione n. 64/09 proposto da Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International, in accoglimento delle motivazioni da queste ultime proposte, ha annullato il provvedimento amministrativo.

Il 23 novembre 2009 Telecom Italia S.p.A., Telecom Italia International, le società del Gruppo Telecom Argentina ed i consiglieri di quest'ultima hanno ricevuto notifica di un "Recurso Extraordinario" presentato dalla CNDC di fronte alla Corte Suprema di Buenos Aires richiedendo la nullità della sopracitata decisione.

In data 17 dicembre 2009 la Corte d'Appello Penale Economica ha ritenuto procedibile il *Recurso Extraordinario* presentato dalla CNDC contro la sopra menzionata decisione di annullamento della Risoluzione n.64/09, ed il procedimento risulta attualmente pendente.

* * *

Nell'ambito del procedimento Antitrust sull'Operazione Telco, il 23 luglio 2009 la SECOM ha reso un parere alla CNDC in cui ha ritenuto che l'Operazione Telco violerebbe una serie di norme in materia di telecomunicazioni e, pertanto, ha raccomandato alla CNDC di non approvarla.

* * *

In data 25 agosto 2009, la *Secretaría de Comercio Interior* (SCI) ha adottato la Risoluzione n.483/09 con cui, come raccomandato dalla CNDC con il Dictamen n.744/09 allegato alla Risoluzione:

- (i) subordina l'approvazione dell'Operazione Telco al disinvestimento integrale della partecipazione diretta ed indiretta detenuta da Telecom Italia S.p.A. in Sofora, nonché al disinvestimento di tutti i diritti di Telecom Italia S.p.A. nel Gruppo Telecom Argentina, ivi incluse le call option stabilite nel Contratto di Opzione;
- (ii) autorizza la CNDC a stabilire, entro 60 giorni, i termini e le modalità del processo di disinvestimento. Il termine massimo per l'effettuazione del disinvestimento stesso è comunque fissato in un anno;
- (iii) richiede, entro 60 giorni, alla CNDC di esprimersi circa la sussistenza dei presupposti per l'irrogazione di sanzioni per notifica tardiva della concentrazione asseritamente realizzatasi attraverso l'Operazione Telco, il quantum ed i soggetti a cui eventualmente applicarla.

Il 16 settembre 2009, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno impugnato la Risoluzione n.483/09 dinanzi alla CNDC chiedendone la sospensione e la revoca e richiedendo altresì la trasmissione degli atti alla Corte d'Appello Civile e Commerciale di Buenos Aires, innanzi alla quale hanno avviato direttamente un'azione (c.d. "acción autosatisfactiva") finalizzata ad ottenere un provvedimento cautelare d'urgenza che sospenda gli effetti della Risoluzione. In data 9 ottobre 2009 la CNDC ha accolto la richiesta di trasmissione degli atti, disponendone peraltro la trasmissione alla Corte d'Appello Penale Economica.

Il 16 ottobre 2009 la Corte d'Appello Civile e Commerciale di Buenos Aires ha sospeso il procedimento, fino alla pronuncia da parte della Corte Suprema di Buenos Aires, circa il conflitto di competenza insorto tra la Corte d'Appello Civile e Commerciale e la Corte d'Appello Penale Economica (vedi *infra*).

In data 19 novembre 2009 la SCI ha esteso per ulteriori 60 giorni il termine concesso alla CNDC per stabilire i termini e le modalità del processo di disinvestimento della partecipazione posseduta in Sofora, così come i diritti detenuti nel Gruppo Telecom Argentina incluse le call option. Tale estensione si applica anche all'eventuale decisione della CNDC circa la sussistenza dei presupposti per l'irrogazione di sanzioni per notifica tardiva della concentrazione asseritamente realizzatasi attraverso l'Operazione Telco.

In data 23 dicembre 2009 Telecom Italia ha depositato una memoria scritta innanzi alla Corte d'Appello Penale Economica che ha ribadito la propria intenzione di pronunciarsi sull'appello.

Con decisione del 30 dicembre 2009 la Corte d'Appello Civile e Commerciale si è dichiarata competente a decidere l'appello avverso la Risoluzione SCI n.483/09 e ha invitato la Corte d'Appello Penale Economica – foro presso cui è attualmente incardinato tale appello – ad astenersi dal pronunciarsi in merito. Nelle more, con decisione datata 1 febbraio 2010, la Corte d'Appello Penale Economica ha dichiarato la nullità per illegittimità della Risoluzione SCI N.483/09.

Per effetto delle Risoluzioni n.82/10 del Ministero argentino dell'Economia e Finanza Pubblica e n.14/10 della *Secretaría de Política Económica* (vedi *infra*), è stata disposta l'abrogazione della Risoluzione SCI n. 483/09, nonché formulata espressa rinuncia del Governo ad impugnare in sede giudiziale la decisione di annullamento di tale Risoluzione.

* * *

Nel dare seguito a quanto disposto dalla Risoluzione n.483/09, prima che ne intervenisse l'annullamento, in data 6 gennaio 2010 la SCI ha adottato le Risoluzioni n. 2/10 e 3/10 con cui, sulla base di raccomandazioni della CNDC (*Dictamen* n.775 e Risoluzione n.1/10), ha rispettivamente (i) applicato sanzioni economiche alle parti dell'Operazione Telco per non aver debitamente e tempestivamente notificato all'Antitrust argentina la ritenuta operazione di concentrazione economica, ed (ii) ha fissato le modalità ed i tempi per il disinvestimento

integrale della partecipazione diretta ed indiretta detenuta da Telecom Italia in Sofora, nonché per la disposizione di tutti i diritti di Telecom Italia nel Gruppo Telecom Argentina, ivi incluse le call option stabilite nel Contratto di Opzione.

A tale riguardo, la SCI ha principalmente:

- (i) stabilito un calendario per la procedura di dismissione, che prevede una prima fase (con termine al 25 febbraio 2010) per la sottoscrizione degli accordi per il trasferimento a terzi della partecipazione detenuta in Sofora e delle call option, ed un ulteriore periodo di sei mesi (fino al 25 agosto 2010) per il perfezionamento dello stesso trasferimento, che sarà soggetto alla vigilanza e previa approvazione dell'Autorità Antitrust;
- (ii) imposto ai destinatari del provvedimento obblighi di collaborazione e di informativa nei confronti della SCI/CNDC sul processo di disinvestimento;
- (iii) attribuito alle autorità regolamentari argentine, a cui spetta l'approvazione in ultima istanza della procedura di dismissione, un ruolo di supervisione con ampi poteri di indagine, intervento e sanzionatori, per assicurare il perfezionamento del disinvestimento.

Il 13 gennaio 2010 Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International hanno depositato innanzi alla CNDC un *Recurso de apelación* chiedendo la sospensione ed il rigetto delle Risoluzioni SCI n.3/10 e CNDC n.1/10. Tale *Recurso* è stato successivamente ritenuto procedibile dalla CNDC, che ne ha disposto la trasmissione al giudice competente.

Sempre in data 13 gennaio 2010, le stesse società hanno inoltre presentato un ricorso innanzi alla Corte d'Appello Civile e Commerciale di Buenos Aires chiedendo la sospensione degli effetti delle suddette Risoluzioni SCI/CNDC, in attesa della decisione sulla validità delle restrizioni imposte dalla SCI/CNDC. Tale ricorso è stato accolto il 15 gennaio 2010 con provvedimento provvisoriamente esecutivo, nei confronti del quale la CNDC ha presentato sia istanza di riesame, successivamente rigettata, sia un *Recurso extraordinario* alla Corte Suprema. Per effetto delle Risoluzioni n.82/10 del Ministero argentino dell'Economia e Finanza Pubblica e n.14/10 della *Secretaría de Política Económica* (vedi *infra*), è stata disposta l'abrogazione della Risoluzione SCI n.3/10.

Conseguentemente, in data 29 marzo 2010 la Corte d'Appello Penale Economica, presso cui era incardinato l'appello promosso da Telecom Italia e Telecom Italia International avverso la Risoluzione SCI n.3/10, ha dichiarato la cessazione dell'oggetto del contendere.

* * *

Il 22 febbraio 2010 il Ministero argentino dell'Economia e Finanza Pubblica ha emesso la Risoluzione n.82/10 con cui ha dato incarico alla *Secretaría de Política Económica* (SPE) - organo subordinato allo stesso Ministero - di adottare tutte le misure necessarie nell'ambito del procedimento antitrust, seguendo le indicazioni contenute nella decisione della Corte d'Appello Penale Economica con cui il 1° febbraio ha disposto l'annullamento della Risoluzione n.483/09 ed in conformità alla normativa antitrust.

Con successiva Risoluzione n.14/10 del 22 febbraio, la SPE ha - *inter alia* - (i) confermato che l'Operazione Telco è soggetta agli obblighi di notifica, (ii) disposto l'abrogazione delle Risoluzioni SCI n.483/09 e n.3/10, nonché (iii) conferito mandato alla CNDC perché adotti tutte le misure necessarie nell'ambito del procedimento antitrust, in conformità a quanto disposto dalla Corte d'Appello Penale Economica.

Sulla base delle sopra menzionate Risoluzioni, la CNDC, in data 25 febbraio, ha quindi emesso la Risoluzione n.30/10 con cui ha concesso - *inter alia* - a Telecom Italia e Telecom Italia International un termine di 15 giorni per accedere agli atti amministrativi e presentare le proprie deduzioni, che sono state successivamente da queste depositate.

In data 1° marzo 2010 Telecom Italia e Telecom Italia International hanno impugnato per nullità le Risoluzioni n.82/10, n.14/10 e n.30/10, chiedendone anche la sospensione.

Con Risoluzione n.38/10 del 18 marzo la CNDC ha - *inter alia* - trasmesso l'appello avverso le Risoluzioni n.82/10 e n.14/10 al Ministero dell'Economia e alla SPE per il prosieguo del relativo iter e l'istanza d'appello avverso la Risoluzione n.30/10 alla Corte d'Appello Penale ed Economica. Attualmente tutte le istanze di appello sono state trasmesse all'esame della Corte d'Appello Penale ed Economica.

* * *

La Corte Suprema argentina il 16 aprile 2010 ha adottato una decisione con la quale ha stabilito la competenza della Corte d'Appello Penale Economica a decidere gli appelli presentati dal Gruppo Telecom Italia avverso le Risoluzioni della CNDC. Tale decisione è stata resa all'esito dell'esame del conflitto di giurisdizione tra la Corte d'Appello Civile e Commerciale e la Corte d'Appello Penale Economica - insorto come conseguenza

della trasmissione da parte della CNDC a quest'ultima Corte degli atti relativi all'appello contro la Risoluzione n.64/09 (vedi *supra*).

* * *

SEC

In data 17 dicembre 2009 la United States Securities and Exchange Commission ha richiesto a Telecom Italia S.p.A. di fornire su base volontaria documenti relativi alla possibile cessione a terzi della partecipazione detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina. Telecom Italia sta prestando la propria collaborazione nei confronti dell'Autorità statunitense.

BOLIVIA – ENTEL

A coronamento di una serie di provvedimenti adottati a partire dal marzo 2007, in data 1° maggio 2008 il Governo boliviano ha emanato un Decreto Supremo che prevede la formale nazionalizzazione della partecipazione acquisita nel 1995 dal Gruppo Telecom Italia (tramite il veicolo olandese ETI) in Entel S.A.. Il Decreto prescriveva la determinazione entro 60 giorni di un prezzo per le azioni nazionalizzate, dedotte tutte le passività di Entel tanto iscritte quanto potenziali. Allo stato, il Governo boliviano non ha dato seguito alla definizione del prezzo nè ha corrisposto alcun indennizzo a fronte dell'espropriazione.

Per parte sua ETI nell'ottobre 2007, all'esito di un infruttuoso tentativo di conciliazione, ha depositato presso l'ICSID (International Centre for Settlement of Investment Disputes, organo della World Bank con sede a Washington, USA) una richiesta di arbitrato per violazione dell'Accordo Bilaterale per la Promozione e Protezione degli Investimenti tra la Bolivia e l'Olanda, nonché per il risarcimento dei danni subiti per effetto degli atti posti in essere dal Governo boliviano; tale richiesta è stata registrata dall'ICSID il 31 ottobre 2007.

La Bolivia ha peraltro contestato la competenza del Tribunale Arbitrale, sulla base della denuncia della convenzione istitutiva dell'ICSID effettuata all'indomani della formalizzazione del claim di ETI.

A fronte di tale eccezione di incompetenza, il 14 ottobre 2009 ETI ha notificato al Governo boliviano una nuova domanda arbitrale con cui instaura un procedimento c.d. "ad hoc", sempre sulla base dell'Accordo Bilaterale per la Promozione e Protezione degli Investimenti tra la Bolivia e l'Olanda e per l'accertamento della sua violazione a seguito degli atti posti in essere dal Governo boliviano, nonché il risarcimento del danno subito.

In data 21 ottobre 2009, ETI e la Bolivia hanno pertanto raggiunto un accordo sulla cessazione dell'arbitrato ICSID, nominando un nuovo Collegio Arbitrale, composto dagli stessi arbitri del Tribunale Arbitrale ICSID.

Il procedimento "ad hoc" sta procedendo nelle forme e modalità dettate dal Collegio Arbitrale in carica.

GERMANIA - ARBITRATO AOL

Nel novembre 2008, AOL LLC e AOL Europe Sàrl ("AOL") hanno notificato a Telecom Italia Deutschland Holding GmbH ("TIDE") e Telecom Italia S.p.A. una domanda di arbitrato innanzi all'International Chamber of Commerce ("ICC") di Parigi, in relazione al contratto di acquisizione da parte di TIDE delle attività broadband dal Gruppo AOL Time Warner, sottoscritto nel settembre 2006 e perfezionato nel febbraio 2007.

La domanda arbitrale mira ad ottenere:

- (i) una pronuncia dichiarativa che i contratti per la fornitura di servizi ad una specifica categoria di clienti (i c.d. *Bring-Your-Own-Access* o "BYOA") non devono essere considerati ceduti a Telecom Italia e TIDE;
- (ii) la condanna delle convenute a far sì che HanseNet, la società tedesca controllata da TIDE che dovrebbe gestire i clienti BYOA, retroceda ad AOL quanto asseritamente da loro percepito, pari a circa 2 milioni di euro.

Nel febbraio 2009, Telecom Italia e TIDE hanno depositato le proprie difese e domande riconvenzionali, chiedendo a loro volta ad AOL, previo accertamento che i clienti BYOA dovevano essere ceduti da AOL, il loro trasferimento, ove ancora possibile, e comunque il pagamento di quanto indebitamente incassato da AOL per revenues da tali clienti, ovvero il risarcimento dei danni subiti.

La procedura prosegue in fase istruttoria.

GRECIA – DELAN

Nel 2005, Tim International NV (successivamente fusa per incorporazione in Telecom Italia International NV il 27 giugno 2008) ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Tim Hellas tramite uno Stock Purchase Agreement firmato nel 2005 ("SPA"). Ai sensi dello SPA, Tim International si è impegnata a manlevare il compratore, tra l'altro, rispetto a un procedimento arbitrale in corso tra Tim Hellas e Delan Cellular Services SA ("Delan") iniziato nel 1998.

Nel luglio 2006, Tim Hellas (ridenominata Wind Hellas) comunicava a TIM International l'avvenuta emissione di un lodo arbitrale sul caso Delan, che condannava Wind Hellas al risarcimento di danni a favore di Delan, per un

ammontare di circa 52 milioni di euro inclusi interessi. Il lodo è stato impugnato da Wind Hellas ed annullato in corte d'appello e la nullità è stata in seguito confermata dalla Corte Suprema.

Successivamente, nel corso del 2009, la società Carothers Ltd, in qualità di successore di Delan, ha iniziato contro la stessa Wind Hellas un procedimento giudiziario, in sede cautelare e di merito di fronte alle corti greche, sulla base di circostanze simili a quelle proposte nel caso arbitrale. A propria volta, Wind Hellas ha citato Telecom Italia International a comparire in tale giudizio quale chiamata in garanzia, sulla base degli accordi di indemnification contenuti nello SPA. Tale citazione a comparire è stata estesa anche alla fase cautelare, in cui Carothers chiede un sequestro dei beni di Wind Hellas.

► Altre informazioni

CANONE DI CONCESSIONE ANNO 1998

Nel mese di marzo 2009 è stato notificato presso il Consiglio di Stato il ricorso promosso da Telecom Italia avverso la decisione del TAR Lazio che ha respinto la richiesta di rimborso del canone di concessione 1998 avanzata dal Gruppo Telecom Italia, nonostante la favorevole decisione della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008 sulla questione pregiudiziale sollevata dallo stesso TAR.

In particolare, Telecom Italia e TIM avevano promosso, nel 2003, distinti ricorsi per ottenere l'accertamento del loro diritto al rimborso del canone di concessione versato per l'esercizio 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per TIM, oltre ad interessi) a motivo del contrasto tra la direttiva CE 97/13 *in materia di autorizzazioni generali e di licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione* e le norme nazionali che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone annuo di concessione a carico dei concessionari di telecomunicazioni.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 7506/09, ha respinto il ricorso presentato da Telecom Italia per la riforma della sentenza del Tar Lazio. La Società sta valutando eventuali iniziative a tutela dei suoi diritti.

TELEFONIA MOBILE: INDAGINE SUI DEALERS

Nel primo trimestre del 2010 sono continuate le attività di verifica delle sim card prepagate risultate non correttamente associate ad un documento di identità.

Con riferimento alle attivazioni avvenute nel periodo 2005-2008, che alla data del 1 gennaio 2010 vedeva un residuo di 1 milione 883 mila circa di linee da bonificare, di cui però circa 1.768.000 (94%) parlanti, nel primo trimestre 2010 ne sono state cessate 303 mila circa e regolarizzate altre 49 mila.

Riguardo invece alle attivazioni avvenute nel 2009 sono state individuate circa 75 mila sim card irregolari, relative sostanzialmente al primo semestre dell'anno, acquisite precedentemente all'avvio dell'applicativo informatico che consente l'attivazione delle sim card soltanto nel caso in cui il sistema rilevi la presenza di copia del documento di riconoscimento.

Queste ultime sim card sono state inserite nel nuovo piano straordinario di bonifica che ha l'obiettivo della completa regolarizzazione di tutte le linee entro il 2010.

È infine da segnalare l'avvio del nuovo applicativo informatico che invia un "sms di welcome" su tutte le linee già intestate a un cliente nel momento in cui sulla sua anagrafica viene attivata una nuova linea, così che il medesimo sia messo in condizione di segnalare immediatamente eventuali anomalie.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Telecom Italia al 31 marzo 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Andrea Mangoni